

# Bilancio\_2023

Bilancio al 31/12/2023

Relazione sulla gestione

Relazione Società di Revisione contabile

Relazione Collegio Sindacale



## Informazioni generali sull'impresa

### Dati anagrafici

Denominazione: UNICA RETI SPA  
Sede: VIA RUBICONE DESTRA, 1 TRATTO 1950 SAVIGNANO  
SUL RUBICONE FC  
Capitale sociale: 70.373.150,00  
Capitale sociale interamente versato: sì  
Codice CCIAA: FC  
Partita IVA: 03249890405  
Codice fiscale: 03249890405  
Numero REA: 292316  
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI  
Settore di attività prevalente (ATECO): 682002  
Società in liquidazione: no  
Società con socio unico: no  
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no  
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:  
Appartenenza a un gruppo: sì  
Denominazione della società capogruppo: LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA  
Paese della capogruppo:  
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

# Bilancio al 31/12/2023

## Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2023	31/12/2022
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
7) altre	232.000	247.998
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>232.000</i>	<i>247.998</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	2.205.177	1.950.147
2) impianti e macchinario	221.391.467	224.224.410
3) attrezzature industriali e commerciali	1.312	1.487
4) altri beni	102.266	109.857
5) immobilizzazioni in corso e acconti	7.051.509	6.135.916
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>230.751.731</i>	<i>232.421.817</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	954.651	954.651
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>954.651</i>	<i>954.651</i>
3) altri titoli	2.990.313	3.955.432
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>3.944.964</i>	<i>4.910.083</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>234.928.695</i>	<i>237.579.898</i>
<b>C) Attivo circolante</b>		
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	3.592.361	4.331.994
esigibili entro l'esercizio successivo	3.592.361	3.493.936
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	838.058
3) verso imprese collegate	9.697	-
esigibili entro l'esercizio successivo	9.697	-
4) verso controllanti	15.428	-
esigibili entro l'esercizio successivo	15.428	-
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	580.194	-
esigibili entro l'esercizio successivo	257.864	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	322.330	-
5-bis) crediti tributari	277.801	110.301

	31/12/2023	31/12/2022
esigibili entro l'esercizio successivo	212.537	48.119
esigibili oltre l'esercizio successivo	65.264	62.182
5-ter) imposte anticipate	53.320	39.279
5-quater) verso altri	66.903	695.967
esigibili entro l'esercizio successivo	66.903	695.967
<b>Totale crediti</b>	<b>4.595.704</b>	<b>5.177.541</b>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	1.033.049	618.833
3) danaro e valori in cassa	267	112
<b>Totale disponibilita' liquide</b>	<b>1.033.316</b>	<b>618.945</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>5.629.020</b>	<b>5.796.486</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>12.957</b>	<b>11.885</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>240.570.672</b>	<b>243.388.269</b>
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>	<b>214.129.895</b>	<b>213.008.735</b>
I - Capitale	70.373.150	70.373.150
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	125.657.017
III - Riserve di rivalutazione	393.562	393.562
IV - Riserva legale	6.486.122	6.318.648
V - Riserve statutarie	81.000	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.760.696	3.659.693
Varie altre riserve	3.257.186	3.257.189
<b>Totale altre riserve</b>	<b>7.017.882</b>	<b>6.916.882</b>
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.121.162	3.349.476
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>214.129.895</b>	<b>213.008.735</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
4) altri	67.000	-
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>67.000</b>	<b>-</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>80.669</b>	<b>74.378</b>
<b>D) Debiti</b>		
4) debiti verso banche	5.693.761	7.591.056
esigibili entro l'esercizio successivo	2.556.425	3.118.263
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.137.336	4.472.793

	31/12/2023	31/12/2022
6) acconti	105.594	105.594
esigibili entro l'esercizio successivo	105.594	105.594
7) debiti verso fornitori	16.078.300	18.479.935
esigibili entro l'esercizio successivo	3.053.647	5.455.282
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.024.653	13.024.653
10) debiti verso imprese collegate	484.863	-
esigibili entro l'esercizio successivo	484.863	-
11) debiti verso controllanti	771.384	-
esigibili entro l'esercizio successivo	771.384	-
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	78.685	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	78.685	-
12) debiti tributari	324.022	163.477
esigibili entro l'esercizio successivo	324.022	163.477
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.693	12.636
esigibili entro l'esercizio successivo	12.693	12.636
14) altri debiti	1.718.628	3.089.375
esigibili entro l'esercizio successivo	360.423	1.616.049
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.358.205	1.473.326
<i>Totale debiti</i>	<i>25.267.930</i>	<i>29.442.073</i>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>1.025.178</b>	<b>863.083</b>
<i>Totale passivo</i>	<i>240.570.672</i>	<i>243.388.269</i>

## Conto Economico Ordinario

	31/12/2023	31/12/2022
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.199.372	10.089.386
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	46.499	44.973
altri	176.186	643.739
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>222.685</i>	<i>688.712</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>11.422.057</i>	<i>10.778.098</i>

	31/12/2023	31/12/2022
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.202	3.559
7) per servizi	1.376.157	1.408.579
8) per godimento di beni di terzi	28.157	14.025
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	112.235	110.058
b) oneri sociali	35.135	33.477
c) trattamento di fine rapporto	8.571	13.339
e) altri costi	-	92
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>155.941</i>	<i>156.966</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	15.998	21.223
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.816.822	4.021.322
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>3.832.820</i>	<i>4.042.545</i>
13) altri accantonamenti	67.000	-
14) oneri diversi di gestione	247.258	245.252
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>5.708.535</i>	<i>5.870.926</i>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>5.713.522</b>	<b>4.907.172</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	16.205	34.699
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>16.205</i>	<i>34.699</i>
16) altri proventi finanziari	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	106.777	29.910
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	31.456	26.308
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>31.456</i>	<i>26.308</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>138.233</i>	<i>56.218</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	144.681	350.896
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>144.681</i>	<i>350.896</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	35	-
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>9.792</i>	<i>(259.979)</i>

	31/12/2023	31/12/2022
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)</b>	<b>5.723.314</b>	<b>4.647.193</b>
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	1.616.193	1.307.335
imposte differite e anticipate	(14.041)	(9.618)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>1.602.152</i>	<i>1.297.717</i>
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>4.121.162</b>	<b>3.349.476</b>

## Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.121.162	3.349.476
Imposte sul reddito	1.602.152	1.297.717
Interessi passivi/(attivi)	6.448	294.678
(Dividendi)	(16.205)	(34.699)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>5.713.557</i>	<i>4.907.172</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	67.000	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.832.820	4.042.547
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	8.569	11.221
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>3.908.389</i>	<i>4.053.768</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>9.621.946</i>	<i>8.960.940</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	739.633	(741.560)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.401.635)	1.684.946
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.072)	(10.784)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	162.095	83.173
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(33.009)	(1.261.202)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(1.533.988)</i>	<i>(245.427)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>8.087.958</i>	<i>8.715.513</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(6.448)	(294.678)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.602.152)	(1.297.717)
Dividendi incassati	16.205	34.699
Altri incassi/(pagamenti)	(2.280)	(1.089)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.594.675)</i>	<i>(1.558.785)</i>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>6.493.283</b>	<b>7.156.728</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
(Investimenti)	(2.146.736)	(14.456.295)
Disinvestimenti		7.832.589
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)		(431.498)
Disinvestimenti		629.330
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(29.910)
Disinvestimenti	965.119	1.198.506
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(1.181.617)</b>	<b>(5.257.278)</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(561.838)	204.652
Accensione finanziamenti		1.100.740
(Rimborso finanziamenti)	(1.335.457)	
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(3.000.000)	(3.000.000)
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(4.897.295)</b>	<b>(1.694.608)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>414.371</b>	<b>204.842</b>
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	618.833	413.598
Danaro e valori in cassa	112	505
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	618.945	414.103
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.033.049	618.833
Danaro e valori in cassa	267	112
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.033.316	618.945

# Nota integrativa, parte iniziale

---

## Introduzione

---

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2023.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La società UNICA RETI SPA è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato in quanto, unitamente alle società controllate, non ha superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27, comma 1 del D.Lgs. 127/91.

## Criteri di formazione

### Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

## Principi di redazione

---

### Commento

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In particolare, tenendo in considerazione le informazioni disponibili, si ritiene che:

- non sussistano squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario
- ricorrano le condizioni affinché l'azienda continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale non sono emerse significative incertezze. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

### Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

## Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

---

### Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

## Cambiamenti di principi contabili

---

### Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

## Problematiche di comparabilità e di adattamento

---

### Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che alcune voci dello Stato Patrimoniale (Crediti e Debiti verso collegate e controllanti) nel 2023 sono state riclassificate per una più appropriata individuazione del conto che rappresentasse meglio la natura del debito e del credito, senza adattare però il dato dell'esercizio precedente. Negli specifici paragrafi successivi, si darà conto delle voci non adattate e quindi non immediatamente comparabili.

## Criteri di valutazione applicati

---

### Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio

per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

## Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

<b>Voci immobilizzazioni immateriali</b>	<b>Periodo</b>
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali (relativamente al contratto PPP)	16 anni e mezzo in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	20 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

### *Altre immobilizzazioni immateriali*

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati per gli anni di durata della convenzione per l'affidamento del servizio per i quali sono stati sostenuti.

## Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati ad eccezione dei beni in affitto di ramo d'Azienda relativi agli asset del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas. Per i cespiti non rientranti nell'affitto di ramo d'azienda, tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

La determina 580/19 del 27/12/2019 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico (metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023), ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020. Il principio contabile Oic16 prevede che ogni qual volta sia modificata la residua possibilità di utilizzazione del cespite, il piano di ammortamento deve essere cambiato in modo che il valore contabile dell'immobilizzazione, al momento di tale cambiamento, venga ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Il principio contabile OIC 29 prevede che la modifica del piano di ammortamento per avvenuti mutamenti, costituisce un cambiamento di stime contabili, che non costituisce correzione di errori o cambiamenti di principi contabili.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

<b>Voci immobilizzazioni materiali</b>	<b>Aliquote % 2022</b>	<b>Aliquote % 2023</b>
Fabbricati industriali	3%	3%
Stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%	5%
Reti idriche	2,5%	2,5%
Reti fognarie	2% (su nuovi cespiti) 1,75% (sui cespiti al 2020)	2% (su nuovi cespiti) 1,75% (sui cespiti al 2020)
Reti gas	2%	2%
Impianti di sollevamento/serbatoi	2,5% (su nuovi cespiti) 1,18% (sui cespiti al 2020)	2,5% (su nuovi cespiti) 1,18% (sui cespiti al 2020)

Depuratori	5%	5%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%	20%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%	12%
Altri beni	10%	10%
Telefoni cellulari	10%	10%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516, la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nei contratti di affitto di ramo d'azienda sottoscritti nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria dei cespiti del servizio idrico integrato e dei cespiti del servizio di distribuzione gas (per la gestione dei quali il contratto d'affitto è poi stato trasferito ad INRETE Distribuzione Energia SpA), non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nei rami d'azienda dati in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

## Terreni e fabbricati

I fabbricati, costituiti sia da immobili sociali (sede degli uffici) sia da immobili a disposizione su altri territori di competenza, adibiti a depositi/magazzini, sono regolarmente assoggettati ad ammortamento.

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Altri terreni acquisiti in forma di diritto di superficie relativi ad aree di pertinenza di impianti del ciclo idrico, non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso.

## Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.II.5, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

## Immobilizzazioni finanziarie

### Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

### Altri titoli

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Per tali oggetti, essendo stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Nel 2020 le ulteriori giacenze di conto corrente sono state investite in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine, oltre alle polizze di capitalizzazione con capitale garantito e alcune con rendimento minimo garantito, che erano state sottoscritte nel 2019.

Nel corso del 2021 vi è stato un ulteriore investimento in conto vincolato di tesoreria, smobilizzato a fine esercizio.

Nel corso del 2023 una delle polizze vita sottoscritta nel 2019 è stata riscattata, oltre quella già disinvestita nel 2022.

## **Crediti iscritti nell'attivo circolante**

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

## **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

## **Ratei e risconti attivi**

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I risconti relativi a canoni telefonici e di locazione sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

## Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

## Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

## Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

## Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426, comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

## Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

## Altre informazioni

---

### Commento

#### Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

## Nota integrativa, attivo

---

### Introduzione

---

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

## Immobilizzazioni

### Immobilizzazioni immateriali

#### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

##### Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 15.998, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 232.000.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

#### Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>					
Costo	280.351	900	1.905	368.496	651.652
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	900	1.905	120.498	403.654
Valore di bilancio	-	-	-	247.998	247.998
<b>Variazioni nell'esercizio</b>					
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	15.998	15.998
<i>Totale variazioni</i>	-	-	-	<i>(15.998)</i>	<i>(15.998)</i>
<b>Valore di fine esercizio</b>					
Costo	280.351	900	1.905	368.496	651.652
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	900	1.905	136.496	419.652
Valore di bilancio	-	-	-	232.000	232.000

## Commento

I costi di impianto ed ampliamento i quali sono stati iscritti nell'attivo dopo aver ottenuto il consenso del Collegio Sindacale e vengono ammortizzati in 5 anni; dal 2012 risultano completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti da software acquistato a titolo di proprietà.

Il software applicativo è stato acquistato in licenza d'uso a tempo determinato.

Il conto "Altre Immobilizzazioni immateriali" comprende l'importo residuo, a carico della Società, dei costi di studio e di progettazione per l'attività denominata "SMART LAND Forlì - Cesena 30.0" per la riqualificazione e digitalizzazione partendo dalla rete di Illuminazione Pubblica nell'ambito di tutti i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, capitalizzati nel 2022 per euro 263.996, al netto dei costi relativi al progetto pilota avviato per 5 Comuni Soci, che sono stati addebitati al gestore affidatario del servizio, così come definito dalla normativa in essere e dagli atti di gara. Tale importo sarà ammortizzato per la durata della concessione, pari a 16 anni e mezzo.

## Immobilizzazioni materiali

### Movimenti delle immobilizzazioni materiali

#### Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 343.098.607; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 112.346.876.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

#### Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
Costo	3.431.453	331.187.353	2.309	194.840	6.135.916	340.951.871
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.481.306	106.962.943	822	84.983	-	108.530.054
Valore di bilancio	1.950.147	224.224.410	1.487	109.857	6.135.916	232.421.817
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Incrementi per acquisizioni	331.861	888.962	-	11.910	3.039.194	4.271.927
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	1.590	2.123.601	2.125.191
Ammortamento dell'esercizio	76.831	3.721.905	175	17.911	-	3.816.822
<i>Totale variazioni</i>	<i>255.030</i>	<i>(2.832.943)</i>	<i>(175)</i>	<i>(7.591)</i>	<i>915.593</i>	<i>(1.670.086)</i>
<b>Valore di fine esercizio</b>						
Costo	3.763.314	332.076.315	2.309	205.160	7.051.509	343.098.607
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.558.137	110.684.848	997	102.894	-	112.346.876
Valore di bilancio	2.205.177	221.391.467	1.312	102.266	7.051.509	230.751.731

## Commento

L'incremento più rilevante nel 2023 delle immobilizzazioni materiali, è iscritto nella categoria "Impianti e macchinario" e per euro 812.558 ed è dovuto al completamento ed alla messa in funzione di nuovi investimenti del ciclo idrico previsti dal P.O.I. approvato dal Consiglio Locale di ATERSIR e finanziati da Unica Reti con la procedura della "motivata istanza 2021" in base alla convenzione sottoscritta nel 2022 con ATERSIR ed HERA con riferimento agli impegni esplicitati dalla Delibera ATERSIR del dicembre 2021.

Si rileva l'incremento anche della voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" per complessivi euro 915.593, che recepisce la valorizzazione e gli ulteriori interventi sui beni del ciclo idrico realizzati dal Gestore, ma finanziati dalla Società e per la sistemazione dell'area del parco ecologico del Rubicone.

Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti dei terreni e si è proceduto alla regolarizzazione di alcune aree sulle quali sono presenti impianti del ciclo idrico di proprietà.

Considerata la natura di Unica Reti SpA quale società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato e del gas, un peso rilevante tra le immobilizzazioni materiali è quello costituito dai cespiti storici di proprietà delle precedenti Aziende Municipalizzate o conferiti dai Comuni Soci negli anni 2003 - 2006.

Tali impianti, iscritti in proprietà nei libri cespiti di Unica Reti, sono poi stati messi a disposizione del gestore del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione gas, in base agli affidamenti disposti dall'Autorità regionale di settore ATO (ora ATERSIR) o dalle concessioni di servizio trentennali sottoscritte dai Comuni a fine anni '80.

Come si ricordava in precedenza, nel 2003 è stato sottoscritto con Hera SpA un contratto di affitto di ramo d'azienda, in base al quale le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tale contratto, confluiscono nel bilancio della società affittuaria.

I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2003-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento e anche per il 2023 si conferma il conteggio degli ammortamenti, in base all'aggiornamento da parte di ARERA di nuove vite utili per i cespiti del servizio idrico integrato, come approvato con determina 580/19 del 27/12/2019 dell'Autorità, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico (metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023), che ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020:

<b>Situazione cespiti</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Totale cespiti ceduti in affitto ramo Azienda ad Hera	170.582.419	170.582.419
Totale cespiti lordi ammortizzati da Unica Reti	162.052.064	164.688.038
<b>Totale immobilizzazioni materiali lorde</b>	<b>332.634.484</b>	<b>335.270.458</b>
Totale F.do ammortamento	- 110.685.260	- 108.847.905
<b>Valore Residuo</b>	<b>221.949.224</b>	<b>226.422.552</b>
Ammortamento annuo	- 3.816.822	- 4.021.322
Aliquota ammortamento media	-2,36%	-2,44%
% ammortamento complessivo cespiti	-68,30%	-66,09%

## Dettaglio interventi in “Motivata istanza 2021” ARERA

PROGETTI RICOMPRESI NELL'ISTANZA PER LA DEROGA AL MODELLO TARIFFARIO PER VALORIZZAZIONE DELLE RETI IDRICHE DEGLI ASSET DELLA ROMAGNA		Stima Importo Progetto aggiornata da Atersir POI 2022-2027	Importo lavori conclusi	Realizzati nel 2022	Realizzati nel 2023
REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA V.COLOMBARONE	FOGNATURA	868.000		16.350	1.612
BONIFICA CONDOTTA CAGNONA (I° STRALCIO)	FOGNATURA	500.000	ANNULLATO: assegnato da Atersir ad altro finanziatore	39.080	-39.080
REVAMPING DIGESTORI DEL DEPURATORE DI CESENA	DEPURAZIONE	2.950.000			79.089
Risanamento Gatteo mare	FOGNATURA	6.000.000			8.074
<b>TOTALE ISTANZA DEROGA MODELLO TARIFFARIO</b>		<b>10.318.000</b>		<b>55.430,71</b>	<b>49.694,86</b>
<b>MICROINTERVENTI</b>					
RINNOVO RETE IDRICA VIA B. PERGOLI FORLÌ	ACQUEDOTTO		22.017,94	22.018	
RINN RETE V.ORTENSIE - V.GINESTRE	ACQUEDOTTO		101.724,08		101.724
RINNOVO RETE VIA TOGLIATTI	ACQUEDOTTO				15.478
RINNOVO RETE H2O GALEATA V.A.MORO	ACQUEDOTTO				98.719
RINN ALLACCI CESENA	ACQUEDOTTO		272.326,00		272.326
RINN ALLACCI FORLÌ	ACQUEDOTTO		193.942,53		193.943
RINN ALLACCI CESENATICO	ACQUEDOTTO		95.686,00		95.686
RINN ALLACCI MELDOLA	ACQUEDOTTO		11.030,00		11.030
RINN.RETE VIA VILLE MONTETIFFI	ACQUEDOTTO		137.849,00		137.849
RINN.RETE+ALL SP 103 GOROLO	ACQUEDOTTO				28.156
			<b>834.575,55</b>	<b>22.017,94</b>	<b>954.910,61</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTI MOTIVATA ISTANZA 2021</b>				<b>77.448,65</b>	<b>1.004.605,47</b>
<b>CANONE IDRICO PER MOTIVATA ISTANZA</b>					
CANONE COMPETENZA AL 31/12				81.000,00	919.000,00
CANONE INCASSATO AL 31/12				-	770.250,00
FATTURE INVESTIMENTI LIQUIDATE AL 31/12				-	315.283,12
CANONE DA INCASSARE AL 31/12				81.000,00	148.750,00
INVESTIMENTI DA PAGARE AL 31/12				77.448,65	689.322,35

Con la sottoscrizione della Convenzione in data 29/12/2022 tra ATERSIR, UNICA RETI ed Hera S.p.A. è stata formalizzata la procedura per il finanziamento delle opere del servizio idrico integrato da parte di Unica Reti in base a quanto contenuto nell'istanza per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna.

Il nuovo meccanismo tariffario prevede un periodo transitorio oggi concluso, nel biennio 2022-2023, e andrà a regime nel 2024.

In Convenzione si stabilisce l'impegno di Unica Reti a finanziare investimenti infrastrutturali funzionali al SII nel territorio di Forlì-Cesena, utilizzando le risorse provenienti dal canone riconosciuto per i cespiti di proprietà che non rientrano nel contratto di affitto di ramo d'azienda del 2003 sottoscritto con Hera S.p.A. (cespiti “ex Comuni”), che la Società avrà l'obbligo di destinare esclusivamente al finanziamento di nuovi investimenti nel servizio idrico integrato, come previsti nel P.O.I. approvato dal Consiglio Locale d'Ambito ATERSIR.

Come indicato nella tabella sopra esposta, al 31/12/2023 non tutto il canone di 919 mila euro di competenza è stato incassato e non tutte le fatture emesse dal gestore per i nuovi investimenti, sono state liquidate. Rimane un residuo da liquidare di circa 689 mila euro.

Nel rispetto dell'obbligo assunto con la sottoscrizione della Convenzione ed in ottemperanza al principio della prudenza, sarà proposto ai Soci di accantonare, in sede di destinazione dell'utile di esercizio, una

parte dello stesso ad una riserva indisponibile di ammontare pari all'intero canone di competenza contrattualmente stabilito, considerato anche gli impegni finanziari correlati (quali il pagamento delle imposte sul canone di competenza pari a circa 256 mila euro), in attesa che gli investimenti capitalizzati ottengano nell'esercizio n+2 il riconoscimento della relativa quota di ammortamento, generando in tal modo risorse finanziarie libere da vincoli di destinazione.

## Operazioni di locazione finanziaria

### Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

## Immobilizzazioni finanziarie

### Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite generalmente da titoli, da partecipazioni e da crediti che l'azienda detiene a titolo di investimento durevole e non a fine speculativo di breve periodo.

## Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

### Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

### Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
<b>Valore di inizio esercizio</b>			
Costo	954.651	954.651	3.955.432
Valore di bilancio	954.651	954.651	3.955.432
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Incrementi per acquisizioni	-	-	106.777

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	1.071.896
Totale variazioni	-	-	(965.119)
<b>Valore di fine esercizio</b>			
Costo	954.651	954.651	2.990.313
Valore di bilancio	954.651	954.651	2.990.313

## Commento

Nella voce "Partecipazioni" sono ricomprese le quote azionarie detenute nel Capitale Sociale di Hera SpA (pari allo 0,0000018% del Capitale Sociale) e di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. (pari allo 0,363729% del Capitale Sociale).

La voce partecipazioni è relativa per € 3.063 a n. 2.750 azioni della società Hera Spa iscritte al prezzo di costo e per € 950.588 a n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. iscritte al prezzo di costo corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Nel 2021 si è aderito alla Fondazione Alberitalia, in qualità di membro Partecipante con il versamento della quota di adesione di euro 10.000,00 di cui euro 1.000,00 versati a titolo di incremento del patrimonio della Fondazione e la restante parte a titolo di donazione liberale. La Fondazione ha sede a Santa Sofia, nasce per rispondere all'appello a contrastare la crisi climatica piantando un albero per ogni cittadino italiano. La Fondazione darà vita ad azioni concrete su tutto il territorio italiano per far sì che piantare e gestire alberi e boschi non sia solo una moda del momento, ma un sistema efficace di contrasto alla crisi climatica e, allo stesso tempo, capace di migliorare la qualità della vita alle generazioni presenti e future, La Fondazione Alberitalia vede tra i Soci fondatori Romagna Acque Società delle Fonti, Slow Food Italia, Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale. Tra i Soci Sostenitori si annovera la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nella voce "Altri titoli" è iscritto il valore di 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì valutate € 1.875 ed il valore di tre polizze assicurative sottoscritte nel corso del 2019 a cui si è aggiunto nel corso del 2020 il deposito delle ulteriori giacenze di conto corrente che sono state investite in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di gestione della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine.

Nel corso del 2019 sono state sottoscritte polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati nella voce “Altri titoli” delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto, l’Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio per non ridurre il rendimento con penali di riscatto anticipato, seppur trattasi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati. Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che sono già stati rilevati per competenza dal conto economico.

Nel corso del 2020, viste le previsioni finanziarie per il biennio 2020-2021, le giacenze di cassa eccedenti rispetto alle esigenze per il finanziamento delle operazioni ordinarie e straordinarie programmate, sono state destinate ad una gestione vincolata di tesoreria per un ulteriore importo di 2,5 milioni di euro con la possibilità di accedere ad un fido a tasso zero per i primi due anni, per analogo periodo, per un importo massimo del 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata.

Nel 2022 e nel 2023 sono state riscattate due polizze ramo primo, incassando il capitale inizialmente versato ed il margine realizzato negli anni di mantenimento dei prodotti.

Al 31/12/2023 la componente “Altri titoli” ammonta a euro 2.990.313 e rispetto al valore nominale sottoscritto, pari ad euro 3.000.050 si rileva un decremento di euro 9.737 da ricondurre all’andamento sfavorevole dei mercati finanziari negli esercizi passati che hanno inciso sul risultato della gestione di tesoreria che però nel corso del 2023 ha brillantemente recuperato il gap fatto rilevare nel biennio precedente.

## **Valore delle immobilizzazioni finanziarie**

### **Introduzione**

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro “fair value”.

## **Attivo circolante**

---

### **Crediti iscritti nell'attivo circolante**

#### **Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

##### **Introduzione**

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell’attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

**Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	4.331.994	(739.633)	3.592.361	3.592.361	-
Crediti verso imprese collegate	-	9.697	9.697	9.697	-
Crediti verso controllanti	-	15.428	15.428	15.428	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	580.194	580.194	257.864	322.330
Crediti tributari	110.301	167.500	277.801	212.537	65.264
Imposte anticipate	39.279	14.041	53.320	-	-
Crediti verso altri	695.967	(629.064)	66.903	66.903	-
<b>Totale</b>	<b>5.177.541</b>	<b>(581.837)</b>	<b>4.595.704</b>	<b>4.154.790</b>	<b>387.594</b>

**Commento**

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

1. € 2.435.667 nei confronti di INRETE Distribuzione S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda gas e relative addizioni;
2. € 659.917 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni del ciclo idrico integrato e per fatture già emesse ma ancora da incassare per la locazione di uffici. Il dettaglio verso Hera è così composto: € 653.555 per saldo canoni SII, € 6.362 per fatture emesse per la locazione uffici;
3. € 433.503 per fatture da emettere nei confronti dei Comuni aderenti al progetto pilota (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno, Modigliana) per il servizio di riqualificazione energetica e gestione Illuminazione Pubblica relativo al progetto denominato "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per il canone di competenza 2023;
4. € 49.887 per fatture da emettere nei confronti del concessionario, affidatario del servizio di riqualificazione energetica e gestione Illuminazione Pubblica relativo al progetto denominato "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per la quota di spese da recuperare come previsto dagli atti sottoscritti ad esito della gara svolta, relativa al 2023;
5. € 8.253 dal credito nei confronti di "Cooperativa Il Solco" per fatture emesse relative del canone di locazione capannoni dell'ultimo trimestre 2023;
6. € 5.010 dal credito nei confronti di Adriatica Acque SRL per fattura emessa e da emettere relativa al canone di locazione uffici;

7. € 124 per fatture emesse al GSE per crediti derivanti da contributi sull'energia prodotta con l'impianto fotovoltaico.

I crediti di cui alla voce C II 3 e C II 4 ("Crediti verso imprese collegate" e "Crediti verso imprese controllanti") sono riportati gli importi a credito verso i due principali Soci di riferimento – rispettivamente Comune di Cesena e Livia Tellus Romagna Holding S.p.A - per il recupero della quota dell'1% del dividendo 2022 anticipato quale liberalità per il progetto "L'Acqua è un dono: Ricambialo".

La parte residuale del credito verso gli altri Soci minoritari, è rilevata nella voce "Crediti verso Altri".

I crediti di cui alla voce C II 5 "crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" per € 580.194 sono relativi all'importo da incassare da Alea Ambiente, gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese, per fatture emesse a seguito della cessione immediata dei cassonetti acquistati dal gestore uscente in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR nel 2018 e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding SpA. In base agli accordi raggiunti, i cassonetti sono stati ceduti allo stesso valore di acquisto (pari ad Euro 2.062.912, oltre ad IVA). Alea Ambiente eseguirà il pagamento dilazionato in 8 anni incrementato del tasso dell'1,8%.

L'analogo credito del 2022, ammontante ad euro 838.058, iscritto nella voce C II 1 (Crediti verso clienti) non è stato riclassificato.

I crediti tributari sono costituiti da:

1. Crediti IVA per euro 157.035;
2. ritenute subite per € 5.444;
3. credito d'imposta ART BONUS ai sensi del D.L. 83/2014, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106, per € 115.322 relativo a liberalità a sostegno della cultura. Tale credito, che comprende la quota 2021-2022 e 2023, potrà essere utilizzato in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate viene specificata nel criterio di valutazione relativo alle imposte sul risultato dell'esercizio.

I crediti verso altri riguardano:

1. per € 18.144 pagamenti anticipati a fornitori vari;
2. per € 40.000 il risconto del diritto di superficie trentennale concesso al Solco Soc. Coop. che ha sede adiacente a quella di Unica Reti;
3. per € 4.875 credito verso Soci minoritari per il recupero della quota dell'1% del dividendo 2022 anticipato quale liberalità al progetto "L'Acqua è un dono: Ricambialo"; il credito per le quote dei Soci Livia Tellus

Romagna Holding e Comune di Cesena è rilevato rispettivamente tra i “Crediti verso controllanti” e “Crediti verso imprese collegate”;

4. la parte rimanente sono crediti per depositi cauzionali su utenze elettriche e crediti minori verso terzi e accantonamenti al Fondo integrativo Pegaso per dipendenti.

## Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

### Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

## Disponibilità liquide

### Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

### Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	618.833	414.216	1.033.049
danaro e valori in cassa	112	155	267
<i>Totale</i>	<i>618.945</i>	<i>414.371</i>	<i>1.033.316</i>

### Commento

Le disponibilità liquide nei conti correnti bancari nel corso del 2023 sono in crescita rispetto allo scorso esercizio, anche se si considera l'utilizzo del fido in essere per 499 mila euro.

Parte delle disponibilità presenti nel corso del 2023, sono state utilizzate per la liquidazione degli investimenti nel servizio idrico integrato e del gas e per la realizzazione dei progetti in corso.

Oltre a quanto depositato nei conti correnti, la Società dispone anche di importi disponibili in prodotti immediatamente smobilizzabili per complessivi euro 2,990 milioni di euro (due polizze vita e una gestione di tesoreria).

Inoltre a fronte del deposito nella gestione vincolata di tesoreria per un importo di 2,5 milioni di euro, avvenuto nel corso del 2020, la Società ha ottenuto la possibilità di accedere ad un fido a tasso zero per i primi due esercizi, per un importo massimo del 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata.

## Ratei e risconti attivi

### Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

### Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	11.885	1.072	12.957
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>11.885</b>	<b>1.072</b>	<b>12.957</b>

### Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi	12.957
	<b>Totale</b>	<b>12.957</b>

L'importo iscritto deriva principalmente per la rilevazione del costo assicurativo liquidato anticipatamente ma di competenza dell'esercizio 2024.

## Oneri finanziari capitalizzati

---

### Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

## Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

---

### Introduzione

---

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

## Patrimonio netto

---

### Introduzione

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

## Variazioni nelle voci di patrimonio netto

### Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

## Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	70.373.150	-	-	-	-	-	70.373.150
Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	-	-	-	-	-	125.657.017
Riserve di rivalutazione	393.562	-	-	-	-	-	393.562
Riserva legale	6.318.648	-	167.474	-	-	-	6.486.122
Riserve statutarie	-	-	81.000	-	-	-	81.000
Riserva straordinaria	3.659.693	-	101.002	1	-	-	3.760.696
Varie altre riserve	3.257.189	-	-	-	3	-	3.257.186
Totale altre riserve	6.916.882	-	101.002	-	2	-	7.017.882
Utile (perdita) dell'esercizio	3.349.476	(3.000.000)	(349.476)	-	-	4.121.162	4.121.162
<b>Totale</b>	<b>213.008.735</b>	<b>(3.000.000)</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4.121.162</b>	<b>214.129.895</b>

## Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026
<b>Totale</b>	<b>3.257.186</b>

## Commento

Al 31/12/2023 il Patrimonio Netto è composto come di seguito dettagliato.

Il Capitale Sociale è costituito da azioni interamente versate, dal valore nominale di 1 euro ciascuna.

La riserva da soprapprezzo accoglie fra l'altro:

1. la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'eccedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento;
2. la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento;
3. la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo l'utilizzo effettuato nell'esercizio 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.;
4. le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520;
5. la riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatasi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

1. quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;
2. quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;
3. quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
4. quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

La riserva straordinaria di cui alla voce A V deriva dall'accantonamento deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2023 a riserva indisponibile vincolata ad investimenti futuri e dettato dalle norme contenute nella Convenzione tra ATERSIR/HERA/UNICA RETI del 29/12/2022 che prevedono il vincolo a reinvestire il canone idrico percepito a fronte dell'ammortamento dei cespiti definiti in convenzione "ex Comuni".

Le altre riserve di cui alla voce A VI derivano:

- quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
- quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;
- quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;

- quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti;
- quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti;
- quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formatisi in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formatisi negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno;
- quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementatasi nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad €. 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001;
- quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;
- quanto ad € 18.644 per la parte residua della riserva di € 149.910 accantonata in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2019 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2020, ed utilizzata per € 131.266 per la distribuzione straordinaria di riserve, come deliberato dall'Assemblea Soci del 18 maggio 2021;
- quanto ad € 155.467 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 18 maggio 2021;
- quanto ad € 41.568 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 aprile 2022.
- quanto ad € 101.002,04 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2023.

## Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

### Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

## Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	70.373.150	Capitale		-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	Capitale	A;B;C	115.194.469
Riserve di rivalutazione	393.562	Capitale	A;B	393.562
Riserva legale	6.486.122	Utili	B	6.486.122
Riserve statutarie	81.000	Utili	D	-
Riserva straordinaria	3.760.696	Utili	A;B;C	3.760.696
Varie altre riserve	3.257.186	Utili	A;B;C	3.257.186
Totale altre riserve	7.017.882	Utili		7.017.882
<b>Totale</b>	<b>210.008.733</b>			<b>129.092.035</b>
Quota non distribuibile				6.879.684
Residua quota distribuibile				122.212.351
<b>Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutarî; E: altro</b>				

## Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160	Capitale	A;B;C
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026	Capitale	A;B;C
<b>Totale</b>	<b>3.257.186</b>		
<b>Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutarî; E: altro</b>			

## Commento

Nel caso la Società utilizzasse riserve di rivalutazione, attingendo alle risorse riportate nel prospetto relativo alle movimentazioni delle voci del patrimonio netto, in base alle disposizioni vigenti (ex art. 6 L. 72/83 e successive leggi di rivalutazione), non potranno essere distribuiti utili fin tanto che le stesse riserve non siano reintegrate nel loro ammontare o ridotte in misura corrispondente con delibera assembleare.

## Fondi per rischi e oneri

### Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

### Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Altri fondi	67.000	67.000	67.000
<b>Totale</b>	<b>67.000</b>	<b>67.000</b>	<b>67.000</b>

### Commento

#### Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	67.000
	<b>Totale</b>	<b>67.000</b>

Nel 2023 sono stati fatti accantonamenti a fondo spese per interventi da realizzarsi su beni in uso del servizio IP nei Comuni del progetto pilota, con risorse già rese disponibili nel 2023. Tali servizi programmati nel 2023, non sono stati realizzati in quanto gli interventi programmati, hanno richiesto tempi più lunghi di quanto ipotizzato. Tali interventi saranno realizzati nel 2024.

## Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

### Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del Bilancio.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

### Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	74.378	7.272	981	6.291	80.669
<b>Totale</b>	<b>74.378</b>	<b>7.272</b>	<b>981</b>	<b>6.291</b>	<b>80.669</b>

### Commento

Nella voce "variazioni nell'esercizio utilizzo" è valorizzata l'imposta sostitutiva dovuta sull'accantonamento del TFR.

## Debiti

### Variazioni e scadenza dei debiti

#### Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

#### Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	7.591.056	(1.897.295)	5.693.761	2.556.425	3.137.336
Acconti	105.594	-	105.594	105.594	-
Debiti verso fornitori	18.479.935	(2.401.635)	16.078.300	3.053.647	13.024.653
Debiti verso imprese collegate	-	484.863	484.863	484.863	-
Debiti verso imprese controllanti	-	771.384	771.384	771.384	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	78.685	78.685	-	78.685
Debiti tributari	163.477	160.545	324.022	324.022	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.636	57	12.693	12.693	-
Altri debiti	3.089.375	(1.370.747)	1.718.628	360.423	1.358.205
<b>Totale</b>	<b>29.442.073</b>	<b>(4.174.143)</b>	<b>25.267.930</b>	<b>7.669.051</b>	<b>17.598.879</b>

#### Commento

##### Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	520.293	5.173.468	5.693.761

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati:

- \* per € 5.173.468 da quote capitali riferite alle annualità successive al 31/12/2023 fino alla scadenza dei mutui, relative ai singoli piani di ammortamento dei finanziamenti ancora in essere;
- \* per € 3.077 dal saldo passivo per l'utilizzo della carta di credito aziendale;
- \* per € 499.419 dal saldo passivo del conto corrente Fideuram per utilizzo del fido in essere;
- \* per € 17.797 dall'importo degli interessi passivi sull'utilizzo del fido, che in base alle indicazioni ABI, saranno addebitati nel mese di marzo 2024.

## Acconti

A seguito della riclassificazione del Piano dei Conti, il debito di € 105.594 per anticipi da clienti relativamente all'IVA su una tantum gas che nel 2020 era classificato tra gli "Altri debiti", dal 2021 è attribuito alla Classe D.6 "Acconti".

## Debiti verso fornitori

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. L'OIC 19 al nr. 42 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti, e sono generalmente considerati tali se i debiti sono a breve termine (entro 12 mesi).

I debiti verso fornitori sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per diversa tempistica nel pagamento delle fatture ricevute per investimenti del ciclo idrico, a seguito di quanto previsto nella convenzione sottoscritta con ATERSIR ed Hera sugli interventi in motivata istanza 2021 e per minori fatture da ricevere sugli investimenti eseguiti nel IV° trimestre 2023 sempre per il servizio idrico.

Permane ancora nell'esercizio 2023 il debito di euro 13.024.653,70 sorto nel 2016 per l'acquisizione delle reti ed impianti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli dall'attuale proprietario/gestore. A fronte dell'incremento dell'attivo patrimoniale, si era rilevato un debito verso fornitori il cui pagamento era stato considerato inizialmente a breve termine in quanto entro 12 mesi si sarebbe dovuta svolgere la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, che ha invece subito uno slittamento per forti criticità emerse nella normativa di riferimento.

Occorre rammentare che la determinazione del valore degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli è avvenuto seguendo le indicazioni del DM 226/2011 e delle linee guida emanate dal Ministero dello Sviluppo economico, che devono considerarsi "*lex specialis*". I criteri stabiliti per la determinazione del VIR sono puntuali ed estremamente tecnici e non contemplano oneri diversi (neppure finanziari connessi ad una possibile dilazione dei pagamenti).

Il debito sorto dall'acquisizione delle reti, dal 2017 è stato riclassificato quale debito a medio termine in quanto dovrà essere liquidato in compensazione del valore di conguaglio a carico del gestore a termine dell'attuale concessione, che è in regime di proroga, in attesa della pubblicazione del bando e dello svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Da tali considerazioni, l'organo amministrativo ha ritenuto non applicabile il metodo del costo ammortizzato indicato dall'OIC 19.

## Debiti verso imprese collegate e verso imprese controllanti

Rispetto all'esercizio precedente, nel 2023 si è proceduto ad una riclassificazione del debito per dividendi deliberati ma non ancora totalmente distribuiti, verso i Soci, rilevando l'impegno verso i due principali Soci di riferimento – Livia Tellus Romagna Holding S.p.A e Comune di Cesena – rispettivamente tra i debiti verso controllanti (Voce D11) e debiti verso collegate (voce D10). Nel Bilancio 2022, i dividendi ancora da liquidare al 31/12 erano stati unitariamente e complessivamente rilevati per natura, nella voce "Debiti diversi" (D14).

L'analogo debito del 2022, ammontante ad euro 1.256.247, iscritto nella voce D 14 non è stato riclassificato.

## Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

L'importo di € 78.685 è relativo al deposito cauzionale versato da Alea Ambiente a fronte dell'accordo sottoscritto per l'affitto delle dotazioni ambientali, in base alla convenzione con il gestore del servizio ambiente nell'ambito forlivese ed ATERSIR.

Nel 2022 la voce era iscritta tra gli "altri debiti" e dal 2023 è stata riclassificata tra i "Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" essendo la voce più appropriata, considerando che Alea Ambiente è Società in House controllata al 100% da Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

Il debito al 31/12/2022, sempre di euro 78.685, iscritto nella voce D 14 "Altri debiti diversi", non è stato riclassificato.

## Debiti tributari

I debiti tributari risultano in aumento per il maggior conguaglio IRES ed IRAP dovuto all'aumento del risultato ante imposte, anche rispetto alle previsioni di preconsuntivo.

## Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti", in calo complessivamente rispetto all'esercizio precedente per il minor importo residuo del debito per mutui accollati del Comune di Cesenatico.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Debiti v/amministratori	5.000
	Sindacati c/ritenute	84

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	Debiti v/fondi previdenza complementare	1.473
	Debiti diversi verso terzi	5.788
	Dipendenti c/retribuzioni differite	12.431
	Comuni soci C/Mutui (P)	1.450.099
	Comune Bagno di Romagna c/dividendi	10.777
	Comune Borghi c/dividendi	5.578
	Comune Cesenatico c/dividendi	36.130
	Comune Gambettola c/dividendi	24.695
	Comune Gatteo c/dividendi	20.864
	Comune Longiano c/dividendi	9.881
	Comune Mercato Saraceno c/dividendi	17.263
	Comune Montiano c/dvidendi	2.818
	Comune Roncofreddo c/dividendi	4.940
	Comune San Mauro Pascoli c/dividendi	32.217
	Comune Sarsina c/dividendi	13.327
	Comune Savignano c/dividendi	45.538
	Comune Sogliano al Rubicone c/dividendi	11.335
	Comune Verghereto c/dividendi	8.392
	Arrotondamento	(2)
	<b>Totale</b>	<b>1.718.628</b>

Le voci più rilevanti degli "Altri debiti" sono imputabili a:

- € 1.450.099 per il debito residuo che la Società ha assunto nei confronti del Comune di Cesenatico all'atto del conferimento dei beni idrici del 2003. Doveva trattarsi inizialmente di un accollo di mutui, ma per effetto della mancata autorizzazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti, il suddetto debito rileva nei confronti del Comune conferente. Nel mese di dicembre 2015 il Comune di Cesenatico ha rinegoziato la scadenza di alcuni dei mutui "trasferiti", portando la scadenza dal 2030 al 2044. Il debito sarà comunque liquidato per l'importo accollato ed iscritto nella perizia di conferimento degli impianti del ciclo idrico, del 2003.
- € 243.753 per debiti verso Azionisti per dividendi e riserve deliberate dall'Assemblea Soci del 26/04/2023, e liquidati in corso d'anno al 50%.

## Suddivisione dei debiti per area geografica

### Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

## Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

### Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

## Finanziamenti effettuati da soci della società

### Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

## Ratei e risconti passivi

### Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

### Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	15.730	(11.310)	4.420
Risconti passivi	847.353	173.405	1.020.758
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>863.083</b>	<b>162.095</b>	<b>1.025.178</b>

## Commento

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	4.420
	Risconti passivi	338.798
	Risconto pass.rinegoz.mutuo Cesenatico	681.960
	<b>Totale</b>	<b>1.025.178</b>

## Commento

La voce "Risconto passivo rinegoziazione mutuo Cesenatico" rileva l'incremento annuo pari alla maggior quota riconosciuta da ATERSIR nel canone idrico liquidato dal gestore del servizio sui mutui del SII, rispetto all'importo effettivamente liquidato nell'esercizio. L'importo complessivamente maturato dovrà essere rimborsato al Comune di Cesenatico, negli esercizi successivi al 2023 e fino ad estinzione del debito originariamente accollato il cui valore è stato iscritto in perizia per la determinazione delle azioni riconosciute al Comune in qualità di Socio, in quanto l'Autorità non ha recepito l'avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del finanziamento da rimborsare. Nel 2023, per tale evento, si sono rilevati risconti passivi per euro 180.123.

La voce "Risconti passivi" comprende:

1. per € 131.876 contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA) ed ha una durata superiore ai cinque anni;
2. per € 15.405 la somma residua pari a un terzo del credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel mese di novembre/dicembre 2021, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi;

3. per € 31.633 la somma residua pari a due terzi del credito al credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel 2022, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi;
4. per € 55.965 la somma corrispondente al credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nell'esercizio 2023, che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi;
5. per € 93.109 il riscontro del diritto di superficie trentennale riconosciuto a favore della Cooperativa Sociale Onlus "Il Solco" su una porzione di terreno, situata al confine tra le due proprietà. L'atto è stato sottoscritto il 23/12/2021 ed il prezzo concordato ammonta a € 100.000;
6. per € 10.810 il riscontro sul credito di imposta ai sensi della Legge 178/2000 sui nuovi beni strumentali del 2023.

I ratei passivi sono relativi a:

1. interessi passivi su mutui per euro 4.375;
2. costi telefonici per € 45.

## Nota integrativa, conto economico

---

### Introduzione

---

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), e di servizi a supporto delle amministrazioni socie nei settori di competenza della Società, ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

## Valore della produzione

---

### Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

## Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

### Introduzione

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera Spa (poi divenuto INRETE distribuzione SpA per il servizio di distribuzione gas), ricevendone un canone d'affitto.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATO (oggi ATERSIR) per il servizio idrico integrato, dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dal canone per il servizio

di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

### Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Affitto d'Azienda ramo gas	7.360.105
Affitto d'Azienda ramo idrico	2.434.098
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685
Affitto addizioni gas	407.000
Canone polinomio I.P.	815.849
Locazioni Immobili	103.511
Altre prestazioni	124
<b>Totale</b>	<b>11.199.372</b>

### Commento

I ricavi complessivi 2023 risultano in aumento rispetto al 2022 (+11%), come si evince dalla tabella sotto riporta:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	Bilancio al 31/12/2023	Bilancio al 31/12/2022	Scostamento	
			Importo €	%
Affitto d'Azienda ramo gas	7.360.105	7.125.304	234.801	3,3%
Affitto d'Azienda ramo idrico	2.434.098	1.535.107	898.991	58,6%
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	78.685	0	0,0%
Affitto addizioni gas	407.000	455.000	-48.000	-10,5%
Canone polinomio I.P.	815.849	798.385	17.464	
Locazioni Immobili	103.511	96.689	6.823	7,1%
Altre prestazioni	124	217	-93	-42,9%
<b>Totale</b>	<b>11.199.372</b>	<b>10.089.386</b>	<b>1.109.986</b>	<b>11,00%</b>

L'incremento è imputabile principalmente all'aumento dei canoni per gli investimenti finanziati nel settore idrico, in base agli accordi attuativi sottoscritti con il gestore ed ATERSIR e per la quota di canone connessa alla procedura di

motivata istanza approvata da ARERA nel 2021 e relativa al processo di valorizzazione degli asset dell'idrico derivanti dal progetto di conferimento delle reti di tutte le Società patrimoniali della Romagna in una Società Patrimoniale unica, individuata in Romagna Acque Società delle Fonti.

Si rammenta che a fronte del maggior risultato economico, visto l'impegno assunto nei confronti di ATERSIR di vincolare le somme incassate per il finanziamento di nuovi ulteriori investimenti, il maggior canone percepito non potrà essere utilizzato per finalità differenti se non per somme eccedenti l'importo degli investimenti finanziati.

Dal 2022 è stata definita una nuova modalità di determinazione del canone dei cespiti dell'idrico. L'importo aggiornato è stato definito da ATERSIR nell'ambito delle manovre tariffarie per il periodo regolatorio MTI3 definite da ARERA. Oltre alla componente relativa al corrispettivo per i beni in autofinanziamento realizzati prima del 2006, pari a 1,173 milioni di euro e la quota per rimborso mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti per euro 0,219 mila, dal 2023 sono state aggiunte due ulteriori componenti del corrispettivo per il riconoscimento dei finanziamenti avvenuti in motivata istanza per gli interventi del I° e del 2° accodo attuativo per 0,303 mila euro e la quota di 0,919 mila euro quale corrispettivo per l'ulteriore motivata istanza collegata al riconoscimento dal 2024 dell'integrale quota di ammortamento tariffario dei cespiti conferiti dai Comuni Soci nel periodo 2003-2005.

Si inizia quindi a vedere il frutto in termini economici e finanziari, degli investimenti nel servizio idrico finanziati da Unica Reti a beneficio del territorio dal 2019. L'adeguamento del canone per il riconoscimento degli interventi finanziati è infatti posticipato di due anni, rispetto alla realizzazione dell'opera.

La quota del canone idrico riconosciuta da ATERSIR comprende anche la quota riferita ai mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti. Nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti ad ATERSIR già a fine 2016 per l'adeguamento alla nuova rata definita a seguito dell'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044), non è stata recepita da ATERSIR.

Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare in apposita posta patrimoniale del passivo, come per l'esercizio precedente, la maggior quota stabilita da ATERSIR. Si è quindi imputato a ricavo di competenza dell'esercizio 2023 un minore importo rispetto a quanto incassato, per complessivi ed euro 180.123.

Importante è anche l'incremento del canone gas derivante dal finanziamento dell'investimento di 8 milioni di euro realizzato nel periodo 2020-2022 per la sostituzione della rete in Comune di Forlì, realizzata negli anni '70 in materiali oggi non più conformi alle normative tecniche di settore. Il canone è determinato in percentuale sull'investimento finanziato.

Restano invariati i ricavi del canone di locazione dei centri di raccolta riscattati ad inizio 2018 da Hera SpA e dati in affitto al nuovo gestore del territorio forlivese, ALEA AMBIENTE SpA.

### **Altri ricavi e proventi**

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

<b>A.5 Altri ricavi e proventi</b>	<b>Valore esercizio attuale</b>	<b>Valore esercizio precedente</b>	<b>Variazioni</b>
Contributi	59.896	57.917	1.979
Ricavi e proventi diversi	66.898	18.516	48.382
Sopravvenienze attive	95.891	612.279	-516.388
<b>Totale</b>	<b>222.685</b>	<b>688.712</b>	<b>-466.027</b>

La voce "Contributi in c/esercizio" si riferisce alle seguenti imputazioni:

- per € 544 al contributo riconosciuto quale credito d'imposta per investimenti pubblicitari;
- per € 11.534 al risconto di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA);
- per € 1.863 al riscontro dei contributi di cui alla L.178/20;
- per € 45.955 all'imputazione delle quote del credito d'imposta generata dalle liberalità versate per Art Bonus nel 2020-2021 e 2022 ed utilizzate in compensazione nel 2023.

Nella voce "Ricavi e proventi diversi" sono state contabilizzate le seguenti poste:

- ricavi per recupero spese generali da affittuari e vari per euro 63.566;
- ricavi per quota competenza 2023 del corrispettivo per la concessione del diritto di superficie alla Cooperativa Sociale onlus "Il Solco" per euro 3.331.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

La voce "sopravvenienza" per la parte più rilevante, pari ad euro 75.000, deriva dall'importo liquidato da Unicredit a seguito di una transazione per il recupero di oneri finanziari pagati dalla Società sul contratto di Swap sottoscritto nel 2003, per il quale è stata fruttuosamente contestata la mancanza di alcuni elementi necessari ai fini della determinazione dei differenziali previsti e pagati in base al contratto stesso.

## **Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica**

### **Introduzione**

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

## Costi della produzione

### Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2023	Bilancio al 31/12/2022	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	1.202	3.559	-2.357	-66,2%
Servizi	1.296.577	1.328.614	-32.037	-2,4%
Costi per godimento beni di terzi	28.157	14.025	14.133	100,8%
Personale	155.941	156.966	-1.025	-0,7%
Organi	79.580	79.965	-385	-0,5%
Ammortamenti	3.832.820	4.042.545	-209.724	-5,2%
Accantonamenti	67.000	-	67.000	0,0%
Altri costi	247.257	245.252	2.006	0,8%
<b>Totale</b>	<b>5.708.535</b>	<b>5.870.925</b>	<b>-162.390</b>	<b>-2,8%</b>

Si rileva una diminuzione dei costi operativi del 2,8%. Gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti, si riferiscono alle voci "servizi" e "ammortamenti".

Nel dettaglio si rileva:

1. costi per acquisto materiali in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, anche se l'impatto economico rimane comunque modesto;
2. spese per servizi rilevano un leggero calo rispetto a quelle dell'esercizio precedente, principalmente per risparmi nei costi del servizio di Illuminazione Pubblica per i 5 Comuni del progetto pilota;

3. costi per godimento beni di terzi sono in crescita per spese di noleggio sale ed attrezzature per i diversi eventi informativi sui vari progetti, organizzati a beneficio dei Comuni Soci. L'impatto economico rimane comunque modesto sul totale dei costi operativi;
4. i costi di personale risultano tali costi risultano sostanzialmente allineati all'esercizio precedente;
5. i costi per Organi Sociali sono stati determinati dall'Assemblea Soci del 18/05/2021 per il triennio 2021-2023 e risultano pertanto invariati rispetto all'esercizio precedente; invariato anche il costo per la Società di Revisione;
6. i costi di ammortamento fanno rilevare una flessione, per completamento della vita utile di alcuni cespiti del servizio idrico;
7. nel 2023 sono stati fatti accantonamenti a fondo spese per interventi da realizzarsi su beni in uso del servizio IP nei Comuni del progetto pilota, con risorse già rese disponibili nel 2023. Tali servizi programmati nel 2023, non sono stati realizzati in quanto gli interventi programmati, hanno richiesto tempi più lunghi di quanto ipotizzato;
8. i costi per oneri diversi di gestione, sostanzialmente allineati a quelli dell'esercizio precedente, sono relativi a spese per visure catastali, tasse a consorzi di bonifica, tassa pubblicità, erogazioni liberali per "Art bonus" per 86 mila euro a favore dei Comuni che ne hanno fatto richiesta ed hanno presentato le loro attività, liberalità per il progetto "L'Acqua è un dono: ricambiale" e altre attività a sostegno del territorio. Negli oneri diversi di gestione sono contabilizzati anche costi per l'IMU.

### **COSTI PER SERVIZI**

I costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi, consulenze e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

<b>Costi per Servizi e Organi Sociali</b>	<b>Bilancio 2023</b>	<b>Bilancio 2022</b>	<b>Scostamento</b>
	<b>Importo €</b>	<b>Importo €</b>	<b>Importo €</b>
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	80.884	77.285	3.599
Prestazioni per gare gas	38.520	18.505	20.015
Canone polinomio I.P. progetto pilota	633.909	773.922	-140.013
Spese attività coordinamento acque meteoriche	119.069	27.568	91.502
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	74.268	59.334	14.935
Premi assicurativi	11.107	11.020	88
Servizi amministrativi/spese generali	267.769	289.879	-22.110
Spese Notarili	15.135	8.502	6.633
Utenze	20.807	25.049	-4.242

Manutenzioni	35.108	37.550	-2.442
Organo Amministrativo (Compenso e contributi)	43.972	43.972	0
Collegio Sindacale (Compenso e contributi)	23.107	23.492	-385
Società di Revisione legale	12.500	12.500	0
<b>Totale</b>	<b>1.376.157</b>	<b>1.408.579</b>	<b>-32.422</b>

I costi connessi alla gestione ordinaria rilevano complessivamente un incremento rispetto al consuntivo precedente; comprendono i costi dell'assistenza legale e per i pareri richiesti a supporto di alcune decisioni assunte dall'organo amministrativo, nonché per l'avvio di alcuni nuovi progetti nel corso del 2023.

Rispetto al 2022 si riscontra un aumento dei costi dello staff di gara gas per l'elaborazione di un'analisi dell'impatto economico, finanziario e patrimoniale del mancato riconoscimento delle quote di ammortamento al proprietario della rete di distribuzione gas, trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per ribadire ancora una volta, che la posizione dei proprietari pubblici degli assets – Comuni e Società Patrimoniali - è peculiare e come tale merita disposizioni specifiche a tutela del primario interesse pubblico, attuabili con la modifica del quadro normativo di riferimento.

In calo risultano le spese per la gestione della pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario nei 5 Comuni del progetto pilota, grazie alla riduzione dei consumi per l'efficientamento eseguito sugli impianti ed alla diminuzione del costo dell'energia elettrica, rispetto all'andamento rilevato nel 2022. A fronte del costo sostenuto, c'è una analoga voce di ricavo, per importo leggermente superiore.

Rientrano inoltre nella voce "servizi" le attività di coordinamento sul progetto "acque meteoriche" per il censimento della rete al fine di valutare l'inserimento di tale servizio, ora in capo ai singoli Comuni, nelle attività del ciclo idrico integrato svolto dal Gestore, con benefici importanti per il sistema acquedottistico per il risparmio conseguibile dai Comuni stessi.

Il progetto di sistemazione catastale del patrimonio procede lentamente per i lunghi tempi necessari per trovare gli accordi con i proprietari privati, anche se nel corso del 2023 si è riusciti a raggiungere un numero di accordi bonari superiore a quelli mediamente conclusi negli anni precedenti. Nel dettaglio si rileva un incremento dei costi tecnici per tale attività rispetto al 2022, anche legato alle fasi di predisposizione pratiche autorizzative sugli interventi di sostituzione rete gas in materiale non conforme, che sono in quota parte stati rimborsati dal gestore del servizio.

I costi amministrativi, comprendono principalmente le spese sostenute per:

1. tenuta contabilità e gestione paghe;
2. affiancamento per aggiornamento atti sull'anticorruzione e trasparenza;
3. spese per assistenza nella predisposizione del Bilancio di sostenibilità;

4. spese per attività di supporto e affiancamento nello svolgimento dei progetti gestiti nell'esercizio, collegate in particolare alle iniziative collegate alla presentazione del parco Ecologico del Rubicone ed al progetto "L'acqua è un dono: ricambialo!";
5. spese per attività di supporto e affiancamento nella transazione con Unicredit;
6. spese per servizi di comunicazione e servizi di ufficio stampa, costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società.

I costi per le utenze, principalmente individuabili in costi per consumi elettrici, sono in calo rispetto al 2022 per la riduzione dei costi unitari della materia prima e dei kwh grazie ai risparmi consentiti dall'utilizzo degli impianti fotovoltaici realizzati in sede.

Si rilevano inoltre costi per manutenzioni ordinaria delle aree di pertinenza alla sede, sostanzialmente allineati rispetto all'esercizio precedente.

I compensi per gli organi sociali, sono stati deliberati dall'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2021 per il triennio 2021-2023 e risultano pertanto sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente sia per l'organo amministrativo che per gli organi di controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione legale).

Per l'Organo Amministrativo, l'Assemblea ha disposto il riconoscimento di un premio di risultato, che sarà annualmente assegnato dalla stessa Assemblea. L'obiettivo attribuito per il 2023, collegato allo svolgimento di tutte le attività di competenza di Unica Reti per il completamento del progetto di "valorizzazione degli asset dell'idrico finalizzati al progetto di incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII", può considerarsi raggiunto avendo predisposto tutta la documentazione necessaria al perito per la definizione del perimetro degli asset da conferire e per la successiva definizione del valore di concambio.

Come per l'esercizio precedente quindi, si rileva per competenza, il premio di risultato ed i relativi oneri sociali.

Per il dettaglio dei rispettivi costi si rinvia al successivo punto nella sezione "Altre informazioni".

Risultano sostanzialmente allineati all'andamento storico, gli altri costi operativi.

### **GODIMENTO BENI DI TERZI**

Le voci di costo qui ricomprese sono relative per spese di noleggio sale ed attrezzature per i diversi eventi informativi sui vari progetti, organizzati a beneficio dei Comuni Soci. L'impatto economico rimane comunque modesto sul totale dei costi operativi.

### **COSTO DEI DIPENDENTI**

Il costo è relativo a due dipendenti assunti a tempo indeterminato e la composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

Descrizione costo	Bilancio 2023	Bilancio 2022	Scostamento	
			Importo €	%
Salari e stipendi	112.235	110.058	2.176	1,98%
Oneri sociali	35.135	33.477	1.658	4,95%
TFR	8.571	13.339	- 4.768	-35,75%
Altri costi	-	92	- 92	
<b>Totale</b>	<b>155.941</b>	<b>156.966</b>	<b>- 1.024</b>	<b>-0,65%</b>

Tali costi sono in aumento rispetto al 2022 per l'adeguamento contrattuale previsto, tranne la componente di accantonamento a TFR che ha avuto un adeguamento Istat dell'1.9% rispetto al 9,97% applicato nel 2022.

### AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Bilancio 2023	Bilancio 2022
Amm.to beni immateriali	15.998	21.223
Amm.to beni materiali	3.816.822	4.021.322
<b>Totale amm.to annuo</b>	<b>3.832.820</b>	<b>4.042.545</b>
Aliquota amm.to media	-2,36%	-2,44%
% amm.to complessivo cespiti	-68,30%	-66,09%

I costi di ammortamento sono in diminuzione principalmente per il completamento del piano ammortamento di alcune categorie di cespiti con ammortamento ventennale, nonostante la capitalizzazione degli investimenti dell'idrico, finanziati con la modalità della "motivata istanza". L'ammortamento su beni immateriali è connesso all'ammortamento delle spese pluriennali relative al progetto di illuminazione pubblica per i Comuni pilota.

Nel 2023 sono stati fatti accantonamenti a fondo spese per euro 67.000 per interventi da realizzarsi su beni in uso del servizio IP nei Comuni del progetto pilota, con risorse già rese disponibili nel 2023. Tali servizi programmati nel 2023, non sono stati realizzati in quanto gli interventi programmati, hanno richiesto tempi più lunghi di quanto ipotizzato.

### ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Dettaglio Oneri diversi di gestione	Bilancio 2023	Bilancio 2022
Case dell'Acqua	6.100	-

Diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	47.803	3.305
Pubblicazioni, contributi associativi, ecc.	4.706	3.650
IMU e altre imposte	23.435	28.528
Altri oneri di gestione	152.226	196.781
Sopravvenienze passive straordinarie	12.987	12.987
<b>Totale</b>	<b>247.257</b>	<b>245.252</b>

Nel 2023 nella voce “altri oneri di gestione” sono compresi, tra l’altro:

1. liberalità Art Bonus 86 mila euro (dal 2018 sono stati erogati complessivamente 431 mila euro ai Comuni Soci);
2. spese per la consegna borracce per Istituto Enaip e per Amministrazioni comunali nell’ambito del progetto di sensibilizzazione sui temi dell’acqua pubblica e del *plastic free*; tali costi sono stati considerati spese di rappresentanza e ammontano a circa 10 mila euro, rilevando un calo consistente rispetto gli esercizi precedenti;
3. imposte di registro su atti sistemazione impianti e imposte di occupazione suolo pubblico.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell’area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell’ambito degli altri elementi di costo e di ricavo. L’importo rilevato per il 2023, si riferisce principalmente a spese di competenza dell’esercizio precedente e spese per trasferte documentate da ricevute fiscali.

## Proventi e oneri finanziari

---

### Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell’esercizio.

### Composizione dei proventi da partecipazione

#### Introduzione

I dividendi sono rilevati nell’esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione e sono anche stati incassati entro il 31/12/2023.

## Commento

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Oltre ai proventi da partecipazione si rilevano altri proventi finanziari di competenza, meglio dettagliati nella tabella seguente:

Interessi attivi e proventi finanziari diversi	Bilancio 2023	Bilancio 2022	Scostamento	
			Importo €	%
interessi attivi bancari	18.112	8.322	9.789	117,63%
Interessi da titoli di investimento	106.777	29.910	76.867	256,99%
Proventi finanziari diversi per dilazioni	13.344	17.986	-4.642	-25,81%
proventi da partecipazioni in altre imprese	16.205	34.699	-18.494	-53,30%
<b>Totale</b>	<b>154.438</b>	<b>90.918</b>	<b>63.520</b>	<b>69,87%</b>

Il valore complessivo degli interessi attivi e dei proventi finanziari, registra un forte incremento rispetto al 2022.

Si rileva un miglior risultato prodotto dagli impieghi delle giacenze nelle polizze ramo primo, che stanno recuperando il gap generato nel biennio precedente dall'andamento al ribasso dei mercati finanziari. Il rendimento medio dei prodotti in portafoglio è stato positivo e pari al 3,52%.

Inoltre una delle due polizze ramo primo in portafoglio è stata riscattata nel mese di maggio 2023, per cui nella comparazione con l'esercizio 2022, per tale polizza l'interesse è stato rilevato per un periodo inferiore e fino alla data dello svincolo.

I proventi da partecipazioni invece, comprendono i ricavi generati dalla detenzione di azioni nel Capitale Sociale di Hera S.p.A. e di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.. I proventi risultano in calo rispetto al 2022, esercizio in cui Romagna Acque aveva distribuito oltre ai dividendi, anche una quota di riserve straordinarie.

Nei proventi finanziari per dilazione di pagamento sono stati rilevati gli interessi maturati e percepiti sul credito verso Alea Ambiente, sorto per la cessione dei cassonetti precedentemente acquistati dal gestore uscente; il recupero del credito procede regolarmente. A termini della convenzione sottoscritta tra Unica Reti-Alea Ambiente ed Atersir, il corrispettivo per la cessione viene corrisposto in rate trimestrali per la durata di 8 anni e gravate di interessi per dilazione di pagamento conteggiati ad un tasso del 1,8% annuo applicato sul capitale residuo a ciascuna scadenza.

## Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

### Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

### Commento

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2023	Bilancio 2022	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	126.883	103.967	22.917	22,04%
Interessi passivi/comm. vs banche	17.797	10.751	7.046	65,54%
Oneri finanziari diversi	-	236.178	-236.178	-100,00%
<b>Totale</b>	<b>144.647</b>	<b>350.896</b>	<b>-206.249</b>	<b>-58,78%</b>

Nel 2023 la gestione finanziaria rileva una diminuzione significativa dei costi rispetto l'esercizio precedente.

Sono in crescita gli interessi passivi su conti correnti per il maggior utilizzo del fido, sul quale viene applicato un interesse passivo pari all'euribor 3 mesi/360 aumentato di uno spread dello 0,35%.

Si rileva invece un aumento degli interessi passivi sui mutui avendo rilevato l'intera annualità degli interessi sul finanziamento acceso ad ottobre 2022.

Nel 2023 non sono più presenti "oneri finanziari diversi" che nel 2022 comprendevano:

- le quote interessi sul rimborso del mutuo indiretto riferito al Comune di Cesenatico, non applicate nel 2023 per sospensione pagamento rate per "Decreto Alluvioni";
- il differenziale sul derivato (swap), estinto in data 20/12/2022;
- il risultato della gestione di tesoreria che nel 2022 aveva fatto rilevare un risultato negativo, per le condizioni accusate dai mercati finanziari. Nel 2023 il prodotto ha invece generato un rendimento positivo.

## Commento

### Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
<i>utili e perdite su cambi</i>	35		
Utile su cambi		-	35
Perdita su cambi		-	-
<b>Totale voce</b>		-	<b>35</b>

La differenza su cambi deriva da fatture estere per il servizio di gestione della mail list per l'invio delle newsletters.

## Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

### Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi né costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

## Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

### Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di

reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

### Imposte correnti

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per € 5.723.314.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

<b>IMPONIBILE IRES:</b>		<b>%</b>	<b>IMPOSTE CORRENTI</b>
Reddito	5.776.486	24%	1.386.357
<b>IMPONIBILE IRAP:</b>			
Valore produzione netta	5.893.222	3,9%	229.836
<b>Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)</b>			<b>1.616.193</b>

Rispetto all'esercizio precedente le imposte risultano in crescita, per la maggior base imponibile generata dall'attività svolta.

### Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate di competenza sono relative:

- per € 3.833 all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 13.738 (effetto fiscale € 3.833). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223/2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell'area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata. L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile;

2. per € 10.208 all'ammortamento delle reti gas per le quali è stata operata una variazione in aumento di € 36.588 (effetto fiscale € 10.208). Tale variazione in aumento è dovuta alla diversa aliquota di ammortamento fiscalmente deducibile 1,6% rispetto a quella civilistica pari al 2% (art. 102 - bis Testo Unico del 22/12/1986 n. 917).

## Commento

---

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 1.602.152 risultano così formate:

1. *imposte correnti, per un totale di € 1.616.193*
2. *imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 14.041.*

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 4.121.162.

## Nota integrativa, rendiconto finanziario

---

### Commento

---

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

## Nota integrativa, altre informazioni

---

### Introduzione

---

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

### Dati sull'occupazione

---

#### Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

#### Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	2

#### Commento

La composizione del personale è invariata rispetto all'esercizio precedente

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua. Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto precedentemente esposto

## Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

### Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del codice civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'Organo Amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

### Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	43.972	23.107

### Commento

In occasione dell'approvazione del Bilancio 2020, l'Assemblea Soci del 18 maggio 2021 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2021-2023.

Per l'Organo Amministrativo della Società è stata confermata la forma dell'Organo monocratico con la riconferma dell'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

Anche il Collegio Sindacale è stato rinnovato. L'Organo attualmente in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Michelacci Elisabetta	Presidente
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott. Zanfini Andrea	Sindaco effettivo
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente
Dott. Aldo Ferretti	Sindaco supplente

Il D.Lgs 175/2016 (cosiddetto Madia sulle Partecipate) ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 18 Maggio 2021 si è pertanto proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2021-2023, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A.

L'Assemblea ha inoltre stabilito i seguenti compensi per l'Amministratore Unico:

1. è stato confermato un compenso annuo lordo di euro 31.000,00 previsto per il mandato precedente;
2. è stato attribuito un premio di risultato per ciascun anno di mandato, pari ad euro 5.000,00 annui lordi, collegato ad obiettivi che annualmente l'Assemblea assegnerà.

Per il 2023, in analogia con quanto attribuito al Presidente di Romagna Acque Società delle Fonti, l'obiettivo assegnato è lo svolgimento di tutte le attività di competenza di Unica Reti per il completamento del "Progetto di valorizzazione degli asset del ciclo idrico propedeutici al progetto di incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII" con riferimento alle reti/impianti dell'idrico di proprietà di Unica Reti.

Anche per il Collegio Sindacale sono stati confermati i compensi del mandato precedente:

<b>Incarico</b>	<b>Compenso annuo lordo (euro)</b>
Presidente	10.000,00
Ciascun Sindaco effettivo	6.000,00

oltre IVA e cassa previdenza.

Gli onorari sopra indicati sono onnicomprensivi di tutte le componenti legate allo svolgimento dell'incarico, con la sola esclusione del contributo integrativo 4% e del rimborso delle spese di viaggio.

Il Dettaglio del costo relativo agli organi Sociali è il seguente:

<b>Organo Amministrativo:</b>	<b>Bilancio 2023</b>	<b>Bilancio 2022</b>
Compenso	31.000	31.000
Premio risultato	5.000	5.000
Oneri	7.972	7.972
Rimborsi spese km	-	-

<b>Totale costo Organo</b>		
<b>Amministrativo</b>	<b>43.972</b>	<b>43.972</b>
<b>Collegio:</b>		
Compensi	22.000	22.000
Oneri	654	991
Rimborsi spese	454	502
<b>Totale costo Collegio Sindacale</b>	<b>23.107</b>	<b>23.492</b>

Gli importi sopra riportati sono comprensivi di compensi, oneri fiscali e rimborsi spese/trasferte.

## Compensi al revisore legale o società di revisione

### Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	11.500	11.500

## Commento

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 175/2016, la revisione legale dei conti deve essere affidata ad apposito organo esterno e non più al Collegio Sindacale. Inoltre l'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Per gli esercizi 2021-2022-2023 l'incarico è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A. con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18/05/2021.

Per l'incarico di revisione legale dei conti è stato deliberato un corrispettivo annuo di Euro 11.500,00 oltre ad IVA e spese vive fino ad un massimo di euro 1.000,00.

## Categorie di azioni emesse dalla società

---

### Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

### Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero
azioni ordinarie	70.373.150	70.373.150

## Titoli emessi dalla società

---

### Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

### Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

---

### Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6 del codice civile.

## Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

---

### Introduzione

Si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

### Commento

Di seguito viene esposto il dettaglio degli impegni verso terzi per beni in uso, non risultanti dallo stato patrimoniale, il cui valore complessivo ammonta ad € € 19.408.494, invariato rispetto al precedente esercizio, così costituiti:

1. Beni di terzi in uso, per l'aggiornamento delle addizioni ai contratti d'uso delle addizioni reti del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas, sottoscritti negli anni precedenti con alcuni Comuni soci. L'importo complessivo attribuito a tali impianti è di € € 19.408.374;
2. Beni di terzi in comodato per € 120.

A seguito dell'affidamento del ruolo di Stazione Appaltante e controparte contrattuale del contratto di PPP per la riqualificazione ed efficientamento degli impianti di Illuminazione Pubblica nei cinque Comuni del progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", dai Comuni stessi sono stati concessi in uso ad Unica Reti gli impianti della I.P. perché potessero essere dati in uso al Concessionario del servizio fino a fine concessione quindicinale.

## Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

---

### Commento

#### Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

## Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

## Informazioni sulle operazioni con parti correlate

---

### Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

## Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

---

### Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

## Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

---

### Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnalano i seguenti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che incideranno in maniera più o meno rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico:

1. su richiesta dei dipendenti, a gennaio 2024 è stato trasferito l'importo totale accantonato al Fondo T.F.R, pari ad euro 80.668,94 alla gestione complementare aperta presso il Fondo Pegaso dai dipendenti stessi già dal 1999;
2. a fine febbraio 2024 è stata trasmessa ad ATERSIR e ai Comuni Soci la documentazione finale relativa al censimento delle fognature bianche dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena, finalizzata a:

1. ricomprendere dal 01/01/2025 tale attività nella convenzione di gestione del servizio idrico integrato, analogamente a quanto già avviene per gli altri ambiti regionali. I costi del servizio saranno così assoggettati a copertura tariffaria, stralciando definitivamente i costi manutentivi dal conto economico dei VS Bilanci comunali;
2. prevedere la possibilità per Unica Reti di svolgere attività di co-progettazione degli interventi di riqualificazione del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena;
3. entro aprile 2024 terminerà la fase di riqualificazione ed efficientamento energetico delle reti di pubblica illuminazione dei 5 Comuni del progetto pilota; si avrà pertanto la fine della fase transitoria e si avvierà la gestione ordinaria del servizio, con applicazione integrale delle quattro componenti di costo che determinano il canone polinomio.

## **Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata**

---

### **Introduzione**

I seguenti Soci redigeranno il bilancio consolidato:

1. Livia Tellus Romagna Holding Spa con sede in Forlì Corso Diaz n. 21- P.IVA 03943760409 che redige su base volontaria;
2. Comune di Cesena con sede in Cesena Piazza del Popolo n. 10 - P.IVA 00143280402, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
3. Comune di Cesenatico con sede in Cesenatico Via Moretti n. 5 - P.IVA 00220600407, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
4. Comune di Gambettola con sede in Gambettola Piazza II° Risorgimento n. 6 - P.IVA 00607230406, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
5. Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Piazza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
6. Comune di Gatteo con sede in Gatteo Piazza A.Vesi n. 6 - P.IVA 00651210403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
7. Comune di San Mauro Pascoli con sede in San Mauro Pascoli Piazza Mazzini n. 3 - P.IVA 00658990403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;

8. Comune di Longiano con sede in Longiano Piazza Tre Martiri n. 8 - P.IVA 01532600408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
9. Comune di Roncofreddo con sede in Roncofreddo Via Cesare Battisti n. 93 - P.IVA 01027040409, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
10. Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Piazza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
11. Comune di Mercato Saraceno con sede in Mercato Saraceno Piazza Mazzini n. 50 - P.IVA 00738210400, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Il bilancio consolidato è disponibile presso le loro rispettive sedi sociali.

## **Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**

---

### **Commento**

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

## **Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento**

---

### **Introduzione**

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

## Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

---

### Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che non ha ricevuto da parte di nessuna Amministrazione Pubblica contributi e/o sovvenzioni, né sono stati conferiti ai propri dipendenti incarichi retribuiti o erogati vantaggi di ogni genere.

Gli obblighi di pubblicità a carico di soggetti che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici, previsti dalla normativa citata, prevedono inoltre la pubblicazione sui propri siti o portali digitali, entro il 28.02 di ogni anno, delle informazioni inerenti i contributi, le sovvenzioni, gli incarichi retribuiti ed i vantaggi di ogni genere ricevuti nell'anno precedente dagli enti della pubblica amministrazione. Le imprese hanno l'obbligo di esporre i relativi importi nella nota integrativa al bilancio, qualora gli importi ricevuti siano cumulativamente per ciascun Ente pari o superiori a 10.000 euro.

## Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

---

### Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 206.058,11 alla riserva legale;
- euro 2.900.000,00 a dividendo soci;
- euro 96.104,05 alla riserva straordinaria;
- euro 919.000,00 alla riserva indisponibile vincolata ad investimenti futuri.

La motivazione per cui si propone l'accantonamento a riserva indisponibile è dettata dalle norme contenute nella Convenzione tra ATERSIR/HERA/UNICA RETI del 29/12/2022 che prevedono il vincolo a reinvestire il canone idrico percepito a fronte dell'ammortamento dei cespiti definiti in convenzione "ex Comuni".

Su tale argomentazione si è già relazionato a pag. 23 e 24 della presente Nota Integrativa.

## Nota integrativa, parte finale

---

### Commento

---

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2023 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.



**UNICA RETI S.p.A.**

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)  
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405  
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316  
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato  
P.IVA n. 03249890405

***RELAZIONE SULLA GESTIONE***

***BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023***

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2023 è stata redatta dall'Amministratore Unico ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

## COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI S.p.A. al 31/12/2022 è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
<b>TOTALE</b>		<b>70.373.150</b>	<b>100,00%</b>

Anche nel corso del 2023 i Soci hanno concordato in maniera unitaria e poi singolarmente comunicato alla loro partecipata Unica Reti, gli indirizzi gestionali e ciò avverrà anche per l'esercizio 2024.

In sede di incontri periodici di Coordinamento delle Società partecipate da Livia Tellus, si è provveduto ad aggiornare la Holding sull'andamento della Società e sull'avanzamento dei singoli obiettivi attribuiti.

Non vi è stata prevalenza di un Socio rispetto agli altri nelle direttive rivolte all'Organo amministrativo della controllata.

Si precisa tra l'altro, che l'organo amministrativo di Unica Reti S.p.A. è stato nominato nel mese di maggio 2021 dall'Assemblea dei Soci in base alle indicazioni espresse dal Comitato di coordinamento Soci, espressione di patti parasociali sottoscritti tra i Soci in merito alla *governance* della Società. In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile.

## ORGANI SOCIALI

In occasione dell'approvazione del Bilancio 2020, l'Assemblea Soci del 18 maggio 2021 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2021-2023.

Per l'Organo Amministrativo della Società è stata confermata la forma dell'Organo monocratico con la riconferma dell'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

Anche il Collegio Sindacale è stato rinnovato. L'Organo attualmente in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Michelacci Elisabetta	Presidente
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott. Zanfini Andrea	Sindaco effettivo
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente
Dott. Ferretti Aldo	Sindaco supplente

Il D.Lgs 175/2016 (cosiddetto Madia sulle Partecipate) ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 18 Maggio 2021 si è pertanto proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2021-2023, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A.

Per il dettaglio dei costi degli organi di amministrazione e controllo, si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

## AGGIORNAMENTO CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici locali negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, negli ultimi venti anni è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dall'Unione Europea.

Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici locali affidate senza gara:

- Per il servizio idrico: la Legge della Regione Emilia Romagna n. 14/2021 (che ha superato con Sentenza n. 119/2022 della Corte Costituzionale, il ricorso promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in merito a questioni di illegittimità costituzionale) ha sostanzialmente prorogato di diritto la scadenza della concessione del servizio idrico ad Hera S.p.A, originariamente fissata al 31/12/2023, al 31/12/2027;
- Per il servizio distribuzione gas: le concessioni vigenti scadono a seguito dell'aggiudicazione al gestore scelto con gara, in base alle indicazioni del DM 226/2011.

Precisato che UNICA RETI S.p.A. non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale a capitale interamente pubblico, proprietaria di beni afferenti tali servizi, implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

In considerazione dell'emanazione del D.Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201 relativo al "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" deve essere valutato l'impatto delle nuove disposizioni sulla Società.

Il D.Lgs. 201/2022 è entrato in vigore il 31 Dicembre 2022 e costituisce la riforma della disciplina sui SPL attesa fin dal 2015 quale parte della riforma generale della Pubblica Amministrazione di cui alla Legge Madia (L. n.124/2015).

Il provvedimento rappresenta inoltre un adempimento importante della Legge sulla concorrenza (L. n.118/2022, approvata su iniziativa del Governo Draghi) che all'art.8 contiene la delega al Governo in materia di ridefinizione della disciplina sui SPL.

In estrema sintesi il Decreto SPL principalmente:

- Definisce i principi generali e i rapporti della disciplina SPL con le norme di settore;
- Prevede la separazione tra le funzioni di regolazione e i compiti di gestione dei SPL;
- Regola le modalità di istituzione dei servizi;
- Definisce le forme di gestione dei SPL (gara, società mista, affidamento *in house* e – limitatamente ai servizi non a rete – gestione in economia o mediante azienda speciale, ex art. 114 DLgs 267/2000 TUEL);
- Rinnova la disciplina delle reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali destinati alla gestione del servizio;
- Regola il rapporto di pubblico servizio, introducendo le condizioni minime dei contenuti del contratto di servizio.

UNICA RETI S.p.A è allo stato attuale una Società Patrimoniale, costituita ai sensi dell'art. 113, c.13 del DLgs. 267/2000 (TUEL), oggi abrogato a seguito della Riforma della disciplina SPL intervenuta con DLgs. 23 Dicembre 2022, n. 201.

Con la Riforma SPL la regolazione delle Società Patrimoniali è stata riproposta - con differenze rispetto alla precedente disciplina – all'art. 21, che dispone in ordine alla gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni destinati alla gestione del servizio.

Con il D.Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201 è stato sostanzialmente disposto che:

- gli *assets* sono destinati alla gestione del servizio pubblico per l'intero periodo di utilizzabilità fisica del bene e gli EE.LL. non possono cederne la proprietà salvo conferimento a Società Patrimoniali ex art. 21 c.5 DLgs.201/2022;
- la Società Patrimoniale deve essere a capitale interamente pubblico, incedibile;
- la Società Patrimoniale mette gli *assets* a disposizione del gestore a fronte di un canone stabilito dalle Autorità di settore, ove prevista, o dagli EE.LL.;
- la gestione delle reti, separata dalla gestione del servizio, può essere assegnata alla Società Patrimoniale solo se questa abbia i requisiti della società *in house*;
- contrariamente a quanto in precedenza disposto dall'art. 113, c.13 TUEL, il nuovo testo non prevede espressamente la possibilità per gli EE.LL. di affidare alla Società Patrimoniale il compito di espletare le gare;
- le gare per l'affidamento della gestione del servizio idrico sono di competenza dell'Autorità territoriale (nel caso di specie ATERSIR);
- allo stato attuale, per quanto riguarda la gara gas:

- rimane la possibilità per UNICA RETI S.p.A dell'espletamento della procedura, in considerazione della prevalenza della disciplina di settore in materia di distribuzione del gas naturale, espressamente richiamata dal Decreto SPL (sul punto va tenuto presente che è in elaborazione una riedizione del Regolamento delle gare gas di cui al D.M. 226/2011, il cui testo andrà verificato)

- rimane anche la possibilità per UNICA RETI S.p.A. di esercitare le altre funzioni che i Comuni hanno attribuito mediante Convenzione nel 2009 in relazione alla gara gas e ai successivi rapporti con il gestore del servizio, dato che l'art. 5, c.5 del Decreto SPL dispone che restano ferme le convenzioni e gli accordi già in essere tra gli EE.LL. per l'attribuzione delegata delle funzioni.

Per quanto dunque attiene all'ambito di operatività della Società, ad esito delle modifiche normative intervenute risulta che UNICA RETI S.p.A nella forma giuridica attuale di Società Patrimoniale non *in house*:

- a) può continuare a detenere gli *assets*, mettendoli a disposizione del gestore a fronte del percepimento di un canone
- b) può gestire la gara gas ed esercitare le funzioni attribuite dagli EE.LL. tramite Convenzione del 2009

- c) può gestire il Contratto di PPP per l'illuminazione pubblica risultante dalla gara svolta ante Riforma SPL
- d) può gestire le attività strumentali statutariamente previste con attribuzione diretta da parte degli Enti soci, nei limiti previsti dal Codice dei Contratti pubblici ex DLgs.50/2016
- e) non può provvedere alla gestione delle reti, nei casi in cui venga separata dalla gestione del servizio
- f) non può provvedere all'espletamento di altre gare in affidamento diretto per conto degli Enti soci, in considerazione dell'eliminazione dell'espressa previsione normativa di cui all'art. 113, c.13 TUEL.

Per questo motivo, se i Soci ritengono di confermare il percorso di crescita ed innovazione della Società nello sviluppo delle attività già intraprese negli ultimi anni, potrebbe essere auspicabile iniziare un percorso di revisione della natura della Società, prevedendo la trasformazione del profilo societario a Società Patrimoniale in house pura.

Altra normativa di riferimento rimane il decreto legislativo n. 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate), recante “*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*” – successivamente emendato con il Decreto correttivo di cui al DLgs. 100/2017 – è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. Legge Madia, e consente ex art. 4 alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano attività di:

- a) servizi di interesse generale;
- b) progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- c) realizzazione e gestione di opere pubbliche e organizzazione e gestione di servizi di interesse generale in partenariato pubblico/privato;
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali;
- e) servizi di committenza.

Accanto a queste principali tipologie di attività, sono inoltre ammesse finalità quali la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione e la produzione di energia da fonti rinnovabili, che trovano regolazione specifica nell'ambito dello stesso art.4 TU.

Con la riforma la Pubblica Amministrazione è stata così sottoposta ad un regime di regolazione dell'accesso alle iniziative societarie in campo economico, che dovranno rispondere a criteri predefiniti a livello legislativo.

Il TU ha così confermato la tendenza alla circoscrizione della legittima detenzione di partecipazioni societarie per la Pubblica Amministrazione, che da una parte deve giustificare con motivazioni analitiche la costituzione di società o l'acquisto di partecipazioni societarie, dall'altra deve procedere periodicamente alla ricognizione delle partecipazioni in essere con finalità di razionalizzazione (Art.20 Razionalizzazione periodica, art. 24 Revisione straordinaria delle partecipazioni).

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle società a controllo pubblico, delle società *in-house* e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A.

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al DLgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.);
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico);
- Società a partecipazione minoritaria pubblica;

- Società *in house* (soggette al controllo analogo)
- Società quotate.

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 è allo stato attuale, individuabile quale società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico, i cui soci sono i 15 Comuni dell'area forlivese;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni. Tra i principali aggiornamenti che hanno un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito di norma da un Amministratore Unico ma per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa permane la possibilità di nomina di un CdA composto di 3 o 5 membri;
- i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

A seguito del Decreto correttivo di cui al DLgs.16 Giugno 2017, n.100 si è disposto che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri provvede l'Assemblea della Società, con delibera da trasmettere alla Corte dei Conti e alla struttura ministeriale di monitoraggio, ex art.15 TU.

Nel 2017 la Società ha modificato il proprio Statuto per recepire le disposizioni del Decreto Madia ed aggiornare l'oggetto Sociale che prevede l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione od affitto d'azienda, delle seguenti attività:

- a) la titolarità, l'acquisizione e l'amministrazione di reti ed impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato (ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui), del gas, dell'energia elettrica, dell'illuminazione pubblica, dello *smart metering* e dell'ambiente (mezzi ed impianti, fissi e mobili, per la raccolta, il trasporto, il riciclo, il recupero e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti assimilati) nonché le attività di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione di tali servizi;
- b) l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del/dei soggetti gestori dei servizi di cui alla precedente lettera a), ove consentito dalle normative generali e di settore;
- c) la gestione dei rapporti con i soggetti aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al precedente punto b), anche se non bandite direttamente, ed in particolare l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza sul rispetto degli impegni assunti da tali soggetti gestori nei contratti di servizio e/o in altri documenti di gara;
- d) servizi di consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, progettazioni, studi di fattibilità, direzione lavori, che siano funzionali e compatibili con le attività sopra elencate e fondati sul profilo delle competenze aziendali.

Alla luce della recente riforma dei SPL i Soci dovranno fare delle riflessioni sul possibile percorso di revisione statutaria per adeguare la natura di UNICA RETI alle previsioni di sviluppo ed innovazione delle attività svolte dalla Società prevedendo la trasformazione del profilo societario a Società Patrimoniale in house pura.

## SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di

stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma "associata" per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI S.p.A. il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la "Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale" già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di "stazione appaltante" ed in particolare le funzioni relative:
  - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
  - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare e degli altri documenti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena;
  - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
  - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A., in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperienza delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

L'entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti...), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Ad oggi, la Società, ha concluso tutti gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa speciale di settore e propedeutici alla pubblicazione del bando:

- 1) trasmissione all'Autorità della comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- 2) trasmissione all'Autorità in forma criptata, degli atti di gara, delle note giustificative per gli scostamenti introdotti rispetto ai documenti tipo, delle linee guida Programmatiche d'Ambito con le condizioni minime di sviluppo e del documento guida;
- 3) ricezione delle osservazioni dell'Autorità alla documentazione di gara, emanate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 del DM 226/2011;

- 4) deliberazione da parte dell'Organo Amministrativo per l'approvazione definitiva degli atti di gara a seguito di alcune integrazioni apportate agli stessi in risposta alle osservazioni dell'Autorità.

Sarebbe stata pertanto in grado di pubblicare il bando entro la scadenza stabilita dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe" (11 aprile 2017).

La scelta dell'Organo Amministrativo è invece stata quella di non procedere con la pubblicazione in quanto il "quadro normativo" non è stato correttamente adeguato a principi di equità.

Le criticità contenute nell'art.8 del DM 226/2011 e s.m.i., e da oltre 8 anni evidenziate alle autorità competenti da Unica Reti, possono essere così riassunte:

- ✓ Il Comma 3) non fa riferimento al riconoscimento della QA sui beni di proprietà degli Enti locali e delle Società patrimoniali, nonostante la tariffa la comprenda. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Tale importo sarà pertanto trattenuto indebitamente dal gestore. Nell'ATEM FC ciò porta ad un danno economico per la Società pari a 72 milioni di euro nei 12 anni di concessione;
- ✓ Il Comma 4) non riconosce il corrispettivo se la proprietà è di Società Patrimoniali; inoltre il range oscilla da 0% al 10% a discrezione del gestore offerente (nelle gare aggiudicate è stato inferiore all'1%). Il mancato riconoscimento del corrispettivo agli Enti concedenti, qualora la proprietà sia di una Società patrimoniale, per l'ATEM FC porta ad un danno per gli Enti concedenti pari a 15 milioni di euro nei 12 anni di concessione, considerando gli attuali tassi di remunerazione e nell'ipotesi di una percentuale offerta del 10%. Il canone attuale percepito dagli Enti locali, dell'ATEM FC ammonta a 1,6 milioni/anno, non sarà più riconosciuto;
- ✓ Resta ancora non chiarito con il Ministero competente l'aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas, in particolare nel caso si tratti di una Società di capitali, ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto dalla mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi e la definizione delle modalità di restituzione dei beni di proprietà e del trattamento degli asset realizzati nel periodo di affidamento.

Tali criticità potrebbero determinare:

- un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

Sin dal 2014 la Società sta chiedendo che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su nostra istanza, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e si attivò affinché la norma fosse adeguata.

Da oltre 9 anni la Società sta chiedendo che questa mancanza normativa venga correttamente riformata a favore di una equa attribuzione della copertura dei costi, a chi effettivamente questi costi li sostiene, ma senza avere riscontri in merito.

Vale la pena ricordare che per la nostra Società il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di nostra proprietà pubblica ammonta, per la durata dell'affidamento, ad oltre 84 milioni di euro. Una somma enorme che se non sarà riconosciuta alla nostra società pubblica, resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forli-Cesena.

Occorre anche precisare che attualmente gli ammortamenti sui beni di proprietà pubblica vengono riconosciuti ad Unica Reti S.p.A., in forza di specifico contratto di affitto di ramo aziendale stipulato a suo tempo con il gestore vigente.

Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno economico ad Unica Reti, si è deciso

di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante il bando sia pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Era stata ottenuta dalla Regione Emilia Romagna, in ottemperanza delle disposizioni dell'art. 3, comma 2-ter, del DL 210/2015, convertito in legge n. 21/2016, formale proroga di ulteriori sei mesi per la pubblicazione del bando, considerate le gravi incongruenze normative a danno degli Enti Locali e Società patrimoniali, relativamente al mancato riconoscimento della "Quota Ammortamenti tariffari" sui beni pubblici di distribuzione gas di loro proprietà.

La normativa prevede infatti che, superati i termini assegnati alle stazioni appaltanti per la pubblicazione dei bandi di gara «la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164». Inoltre, «decorsi 2 mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta».

Da molti anni ormai è trascorso anche l'ulteriore tempo per il commissariamento da parte della Regione Emilia Romagna.

Ora dovrebbe essere lo stesso Ministero (ora non più il MISE ma il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE) a procedere alla nomina di un commissario ad acta per pubblicare il bando ed avviare la gara.

Considerato che, nonostante le nostre numerose richieste di riconoscimento della quota ammortamento sui cespiti di proprietà e degli ulteriori interventi per sanare le criticità a danno delle Società patrimoniali e dei loro Enti Locali partecipanti, la situazione è rimasta invariata e che la pubblicazione del bando senza poter prevedere tale riconoscimento creerebbe un danno economico rilevante alla Società, si è confermata ancora una volta, la volontà di non procedere alla pubblicazione del bando di gara.

Si auspica inoltre un intervento di ANCI regionale e nazionale, perché supporti e non ostacoli la nostra richiesta presso il MASE.

Non si può non evidenziare che il mancato adeguamento normativo da parte del MASE, ha determinato il protrarsi a tempo indeterminato della gara dell'ATEM Forlì-Cesena e di molti altri ATEM, considerato che a marzo 2024 su 177 ATEM a livello nazionale, risultano bandite 35 procedure di gara da parte delle rispettive Stazioni Appaltanti, di cui 5 concluse ma aggiudicate solo 3 gare. Anche l'Autorità Garante della Concorrenza nella comunicazione trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, contenente proposte di riforma concorrenziale ai fini della predisposizione del disegno di legge per la concorrenza 2021, ha segnalato l'esigenza di modificare la normativa sulle gare gas per cercare di superare le criticità che hanno creato un tale rallentamento delle gare.

Il ritardo nell'avvio di tante gare, in attesa che il legislatore ponga riparo al *vulnus* che contiene la normativa di riferimento, determinerà presto una ulteriore criticità connessa agli obiettivi di transizione energetica in previsione del traguardo di Agenda 2030.

Con la pubblicazione della delibera 614/2021 Arera ha delineato la metodologia di calcolo ed aggiornamento della remunerazione del capitale investito per le attività di trasmissione/trasporto, distribuzione e misura di energia elettrica e gas (c.d. WACC regolato), poi confermata con Delibera 06 dicembre 2022 n. 654/2022/R/com. La revisione del WACC regolato ha impatto sul rendimento atteso del capitale per le società attive nell'attività di distribuzione del gas con possibile impatto da valutare anche sulla Società patrimoniale.

Con l'approvazione del DLgs "Concorrenza" n. 201 del 23 dicembre u.s., il Governo è sommariamente intervenuto anche in materia di "Gare Gas", dando poi mandato ai Ministeri MASE e Affari Regionali di lavorare con un intervento congiunto alla modifica del DM 226/11 detto "Gare Gas", affinché, si dice, dopo 10 anni dalla sua approvazione, possa meglio rispondere a temi come innovazione tecnologica e decarbonizzazione.

A fine febbraio 2023 il MASE ha interpellato i componenti della “Cabina di Regia sulle Gare Gas” affinché questi soggetti operanti nel settore potessero esprimere le loro osservazioni sulla proposta di revisione del DM 226/11 al quale la Direzione del MASE sta lavorando per approntare i correttivi invocati con il DLgs Concorrenza.

La Società ha proceduto nel marzo 2023 e nel novembre 2023 ad inviare ulteriori note al Ministero, l’ultima accompagnata anche da una relazione puntuale del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell’Università di Udine, in merito all’analisi dell’impatto economico, finanziario e patrimoniale del mancato riconoscimento delle quote di ammortamento al proprietario della rete di distribuzione gas, per ribadire ancora una volta, che la posizione dei proprietari pubblici degli assets – Comuni e Società Patrimoniali - è peculiare e come tale merita disposizioni specifiche a tutela del primario interesse pubblico, attuabili con la modifica del quadro normativo di riferimento.

## SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda il settore del servizio idrico integrato, le Autorità di riferimento sono due.

A livello regionale l’esercizio associato delle funzioni pubbliche è affidato all’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l’Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all’intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

Quando nel 2011 la Regione ha provveduto al riordino del settore, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

A livello nazionale, con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all’Autorità per l’energia elettrica e il gas (oggi A.R.E.R.A - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d’ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l’affidamento del servizio.

A.R.E.R.A ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

Nella definizione dei modelli tariffari 2014/2015 e 2016/2019 l’Autorità ha stabilito che proprietari terzi diversi dal Gestore potessero intervenire nel finanziamento di opere del servizio idrico a seguito di una “motivata istanza” sulla base di considerazioni di efficienza ed efficacia rispetto al raggiungimento di obiettivi specifici sul territorio definiti dall’Agenzia d’ambito (ATERSIR) la quale aveva previsto che, al fine di conseguire un sostanziale vantaggio per l’utenza sfruttando la capacità di cassa delle società delle reti, le stesse potessero finanziare opere del servizio idrico integrato a fronte di un riconoscimento tariffario.

Per un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie, la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera S.p.A. per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, consentendo di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2017 – 2020, inizialmente in 7 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall’Agenzia ad HERA e Romagna Acque, e a seguito dell’ultimo piano d’ambito, incrementati a oltre 9,9 milioni di euro.

L’accordo-quadro del 2016, poi integrato con un addendum nel 2019 per la definizione puntuale della modalità per la determinazione delle spese tecniche, definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel

rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente “oneri fiscali”, tariffariamente previsti.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il I° accordo attuativo che prevede la prima tranche relativa a 5 interventi, che comporteranno un investimento complessivo di euro circa 2,6 milioni di euro e nel dicembre 2021 è stato sottoscritto il II° accordo attuativo che prevede due interventi per ulteriori 7,3 milioni di euro. Quando saranno conclusi e collaudati questi interventi, sarà possibile presentare istanza ad ATERSIR per il riconoscimento tariffario dell’investimento finanziato con la modalità della motivata istanza, che comporterà un adeguamento del canone percepito dal secondo esercizio successivo all’entrata in funzione del cespite.

Per tutti gli altri impianti del servizio idrico di proprietà della Società, derivanti dai conferimenti dei Comuni degli anni 2003-2005 successivamente alla stipula del contratto di affitto di ramo d’azienda, il cui costo di ammortamento non era stato riconosciuto ai fini della definizione del canone approvato da ATERSIR su indicazione del modello tariffario deliberato da ARERA, dopo numerosi anni di lavoro dello staff congiunto delle Società patrimoniali della Romagna in coordinamento con le autorità di riferimento, per l’approvazione del progetto per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna, ARERA ha approvato con propria deliberazione n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii., una deroga al modello tariffario, riconoscendo una nuova procedura di “motivata istanza” con la quale è stato concesso il riconoscimento tariffario del solo ammortamento regolatorio, azzerando gli ulteriori eventuali costi relativi agli oneri finanziari e fiscali. Il canone percepito dovrà però essere vincolato all’integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato.

La piena valorizzazione ottenuta degli asset storici del servizio idrico detenuti dalle Società patrimoniali, consentiranno la ripresa ed il proseguimento delle attività per completare l’analisi, a livello di bacino romagnolo, del progetto di unificazione delle cinque Società degli asset del servizio idrico integrato della Romagna, con conferimento delle reti ed impianti in Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.

Il percorso, avviato a partire dall’anno 2015, mira a valutare la fattibilità di realizzare attorno a Romagna Acque Società delle Fonti, un polo unico di aggregazione degli asset posseduti dalle società patrimoniali, consolidando la detenzione delle infrastrutture del servizio idrico integrato non di proprietà del gestore. Le società degli asset oggi attive nel territorio romagnolo e potenzialmente interessate dall’operazione di razionalizzazione sono cinque, e risultano società totalmente possedute dagli Enti locali che a loro volta sono già presenti nel capitale sociale di Romagna Acque.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell’adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l’importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l’aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall’Autorità, solo con un processo di fusione/scissione.

Il progetto è coordinato da Romagna Acque che ha avviato due distinte fasi di analisi, oggi concluse con esito positivo:

- I° step: analisi economiche/patrimoniali con una prima fase di ricognizione patrimoniale dei cespiti del SII;
- II° step: analisi di verifica di impatto tariffario, per richiedere all’Autorità la copertura dei costi di ammortamento di tutti i cespiti che saranno conferiti, quale condizione necessaria per procedere con il piano di incorporazione.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, dovrà essere sviluppata una programmazione corposa degli investimenti dal 2024 in avanti, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

Con Deliberazione del Consiglio d’Ambito Locale Forli-Cesena n.86 del 21 dicembre 2020 sono state approvate

all'unanimità da tutti Comuni dell'ATO 8 Forlì-Cesena, le predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii., recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A.

Con il medesimo provvedimento è stata approvata anche la motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti per il biennio 2022-2023 e per le annualità successive al 2023, richiedendo ad ARERA di esprimersi formalmente in merito ai contenuti di tale istanza valutata nel suo complesso ovvero riferita ad un arco temporale di lungo periodo esteso fino al 2052 e non limitatamente al solo biennio 2022-2023.

Il 07/01/2021 il Consiglio di ATERSIR ha quindi presentato ad ARERA una motivata istanza per richiedere il riconoscimento tariffario dei costi connessi ai beni conferiti dai Comuni alle Società patrimoniali e finora esclusi dal riconoscimento della quota di ammortamento alle Società proprietarie degli asset.

Nel mese di marzo 2021 i Comuni del Consiglio Locale d'Ambito Forlì-Cesena hanno inoltre concordato con il gestore le revisioni al P.O.I. (Programma Operativo degli Interventi) 2020/2023 necessaria alla nuova istanza che ATERSIR ha presentato ad ARERA relativa alla proroga della concessione del servizio dell'attuale Gestore per ulteriori 5 anni. La concessione scadrebbe nel 2023 ma non essendoci i tempi tecnici per potere imbastire una puntuale procedura di redazione di bando e disciplinare di gara, tenuto conto che sul territorio Emiliano Romagnolo ATERSIR dovrà programmare prima dell'ATO Forlì-Cesena, le procedure di gara per gli ATO Bologna, Modena e Ravenna in quanto le scadenze sono precedenti all'ATO FC. Considerati i tempi rilevanti per ogni procedura di gara, la proroga del servizio al 31.12.2027 è stata ritenuta dalla Regione Emilia Romagna indispensabile, giudicando le procedure di gara incompatibili con la necessità di rispettare i tempi fissati dall'Unione Europea per l'utilizzo delle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR per la realizzazione di investimenti straordinari sulla rete idrica.

Nel rispetto delle delibere assunte dal Consiglio d'ambito Locale ATERSIR, in data 29/12/2022 è stata sottoscritta con tra la Società, Atersir ed Hera S.p.A, una convenzione con la quale:

- 1) si riepilogano in un solo atto le varie categorie di cespiti di proprietà della Società Patrimoniale, messi a disposizione del gestore;
- 2) si determina la modalità per definire il canone, articolato a seconda della tipologia dei beni, che dal 2022 il soggetto incaricato della gestione del Servizio Idrico Integrato corrisponderà a Unica Reti S.p.A.,
- 3) si stabilisce l'impegno di Unica Reti a finanziare investimenti infrastrutturali funzionali al SII nel territorio di Forlì-Cesena, utilizzando le risorse provenienti dal canone riconosciuto per i cespiti di proprietà che non rientrano nel contratto di affitto di ramo d'azienda del 2003 sottoscritto con Hera S.p.A. (cespiti "ex Comuni").

### **PROGETTO SMART LAND FORLÌ'-CESENA 30.0:**

Si tratta di un progetto d'innovazione territoriale in ottica "smart" a partire dall'efficientamento e dall'integrazione della rete di pubblica illuminazione di 30 Comuni.

Una delle variabili strategiche critiche per lo sviluppo del nostro paese è, da sempre, la capacità di cogliere le esigenze territoriali in termini di infrastrutture e renderle attuabili in tempi rapidi e senza sprechi di risorse. La Comunità europea, tra le varie carenze enfatizzate a carico dell'Italia, raccomanda da tempo ai nostri Governi di adottare misure efficaci in termini di:

- capacità di proposizione progettuale certa, definita e sostenibile;
- impiego certo delle risorse strutturali a disposizione;
- semplificazione degli iter procedurali;
- certezza dei tempi di realizzazione.

Gli organismi aggregativi territoriali svolgono quindi un ruolo fondamentale nel disciplinare Piani Strategici Territoriali Integrati in grado di affrontare, con un respiro di medio lungo termine, tutti i possibili sviluppi infrastrutturali che caratterizzeranno quel territorio anche e soprattutto in funzione dei recenti accadimenti emergenziali.

Unica Reti ha sviluppato un progetto territoriale integrato denominato “SMART LAND Forlì – Cesena 30.0”. La mission del progetto è consentire ai Comuni soci di usufruire di una rete ad alta efficienza e, al contempo, di assicurare la durata nel tempo del valore patrimoniale anche attraverso la continua ricerca di processi e tecnologie ad alta innovazione in ambito di sviluppo sostenibile; in particolare l’efficientamento energetico delle reti stesse e l’eventuale estensione del controllo ad altre reti territoriali, prime fra tutte la rete di pubblica illuminazione. Il progetto è rivolto ai 30 Comuni soci di Unica Reti (diretti ed indiretti) con l’obiettivo di affrontare il tema delle infrastrutture locali quali asset abilitante per la diffusione e integrazione di servizi smart a valore aggiunto nell’intero territorio. Unica Reti, intende quindi assistere i propri Soci nel completamento del processo di riqualificazione energetica e, soprattutto, nella digitalizzazione del territorio per creare uno dei primi esempi di rete integrata Smart Land in Italia.

Il progetto relativo alla smarterizzazione del territorio, qualora approvato dai Soci, sarà finanziato in minima parte con equity mentre la parte più rilevante si cercherà di accedere ai fondi del PNRR o ai Fondi regionali per la digitalizzazione del Paese.

Dando seguito alle Delibere assembleari del 9 Dicembre 2019 e del 17 Dicembre 2020, nei primi mesi del 2021 è stato realizzato il progetto definitivo relativo agli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e di installazione di strumenti digitali in ottica smart nei 5 Comuni rientranti nel Progetto Pilota (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana). Unica Reti è intervenuta in qualità di Stazione Appaltante per lo svolgimento della procedura ristretta per l’affidamento in concessione con la forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) del servizio di Illuminazione Pubblica e riqualificazione energetica, gestione e manutenzione degli impianti ed installazione di strumenti digitali in ottica smart in 5 Comuni in provincia di Forlì-Cesena, nell’ambito del Progetto “Smart Land Forlì-Cesena 30.0”, realizzato ai sensi dell’art. 180 del DLgs.50/2016 e con finanziamento tramite terzi (FTT) ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. m) e 15 del D.lgs. n. 115/2008.

A metà novembre 2021, a conclusione della procedura di gara, si è proceduto all’affidamento al concorrente che è risultato aggiudicatario e terminate tutte le verifiche amministrative, si è proceduto all’aggiudicazione definitiva. Il contratto con la modalità della Concessione nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) è stato sottoscritto a febbraio 2022 mentre la consegna degli impianti è avvenuta a fine aprile 2022, con l’avvio della gestione per poi procedere all’apertura dei cantieri per i lavori di riqualificazione.

La forza di tale progetto sta nell’aver imposto un nuovo modello, che parte dalle esigenze dei Comuni ed è stato prodotto a loro misura, per dare risposte mirate alle necessità di ciascun territorio. L’intero progetto di efficientamento, con gli investimenti necessari alla riqualificazione della rete di illuminazione pubblica sarà realizzato in 18 mesi (a cui ora si aggiungono i 120 giorni di proroga dovuti alle sospensioni accordate al gestore) ed il costo sarà a totale carico del concessionario.

### **Scenari geopolitici internazionali: i conflitti in atto - Conflitto Russia-Ucraina e Israeliano-Palestinese**

Nel corso dell’esercizio 2023 la Società è stata impegnata in importanti attività che consentiranno di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset amministrati. Sulla evoluzione della gestione potrebbero influire i nuovi scenari internazionali di tensione geopolitica.

Dalla fine del mese di febbraio 2022 la guerra dichiarata e intrapresa dalla Russia nei confronti dell’Ucraina sta ancora provocando profonde ripercussioni al tessuto macroeconomico, oltre a quello nazionale. A questa situazione già precaria che ha inciso notevolmente sull’incremento dei prezzi energetici, dal mese di ottobre 2023 si sono aggiunte le forti criticità generate dal conflitto Israeliano-Palestinese che ha provocato grandi instabilità in tutta l’area medio orientale.

I danni a livello produttivo, economico e finanziario che vanno via via definendosi, stanno mettendo a dura prova grandi e piccole imprese, oltre che singoli individui.

La Società Unica Reti S.p.A. non ha interessenze e non svolge affari con i territori coinvolti dai conflitti.

Risulta attualmente difficile esprimere considerazioni quantitative circa gli impatti e le ricadute sul piano economico e finanziario della società.

La principale e diretta conseguenza scaturente dai conflitti in atto, riguarda l’aumento dei costi dell’energia, che però non provocherà effetti rilevanti nei conti della società per i consumi comunque contenuti. Importante è invece l’impatto riscontrabile sul costo della componente energia nel progetto di illuminazione pubblica nei 5 Comuni del progetto pilota, ma per il ruolo esercitato dalla Società, l’incremento di tale costo è una voce passante.

Si sono inoltre verificati e potrebbero continuare ad esserci, incrementi nei costi delle materie prime e ritardi nella consegna dei materiali, tali da incidere sulla programmazione degli interventi previsti sia negli interventi di riqualificazione ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, sia nel comparto idrico e gas, che potrebbero comportare la necessità di integrare in corso d'anno, il budget degli investimenti, in termini di maggiori costi e riprogrammazione temporale del cronoprogramma, in base alle indicazioni che fornirà comunque ATERSIR.

In questa situazione di incertezza, l'Amministratore unico continuerà a monitorare con estrema attenzione l'evoluzione degli avvenimenti e sarà sua cura continuare a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità.

### **Alluvione dei territori della Provincia Forlì-Cesena**

Nel mese di maggio 2023 si sono susseguiti, a causa del maltempo che ha imperversato sull'intera Romagna, fenomeni meteorologici estremi che hanno devastato, in particolare, il territorio delle Provincie di Ravenna e Forlì-Cesena, fino a culminare nella terribile alluvione del 16 e 17 maggio e dei fenomeni franosi che hanno cambiato la morfologia della collina romagnola, creando situazioni di estrema emergenza per la popolazione intera ed ha coinvolto anche tutte le infrastrutture del territorio, partendo dalle strade franate, che hanno portato con se le infrastrutture idriche e fognarie sottostanti, gli impianti di sollevamento ed i piccoli depuratori, creando danni che ad una prima stima dei gestori ammontano ad oltre 15 milioni di euro per il servizio idrico e ad oltre 4,7 milioni di euro per gli impianti del settore gas, precisando comunque che si tratta ancora di valutazioni in corso e che potrebbero portare ad un incremento dei valori indicati.

Gli eventi calamitosi occorsi nel maggio 2023 in diverse province della Regione Emilia-Romagna ed in particolare nella Provincia di Forlì-Cesena, hanno determinato una serie di danni agli asset nell'ambito del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Distribuzione Gas; per tale motivo, nelle settimane successive agli eventi, è stato chiesto ai Gestori di fare il punto sullo stato degli asset coinvolti negli eventi alluvionali e soprattutto franosi.

I Gestori hanno reso noto che i danni alle infrastrutture e gli impatti sulla continuità di servizio, sono correlati alle diverse tipologie di evento: allagamenti, rotture arginali, frane.

Nella prima fase della calamità, mentre ancora non si erano esauriti gli eventi e nella fase immediatamente successiva agli eventi medesimi, i Gestori hanno provveduto al ripristino anche provvisorio del servizio e all'assistenza agli enti preposti alla gestione dell'emergenza (Agenzia Regionale di Protezione Civile e Comuni).

Rispetto alle diverse tipologie di accadimenti in cui si è espresso l'evento calamitoso, si possono distinguere le seguenti situazioni:

- **Allagamenti**. La parte di allagamenti ha coinvolto in particolare il sistema fognario, con diverse attività di ripristino mediante pulizia ed alcuni ripristini, eseguiti in termini provvisori, rispetto alla componente degli impianti elettrici di alcuni sollevamenti fognari. Il ripristino del servizio è comunque stato eseguito, anche con quadri provvisori, nei primi 10 giorni post evento. Le reti fognarie sono state oggetto di ripetute attività di pulizia ed ora possono essere considerate sufficientemente efficienti. Seguirà il ripristino definitivo degli impianti elettrici a servizio dei sollevamenti, con attività che potrebbero protrarsi anche nei primi mesi del 2024. Per il servizio di Distribuzione Gas, gli allagamenti hanno interessato alcuni impianti di protezione catodica ed alcune cabine di distribuzione che sono state comunque ripristinate nei primi giorni post evento e in breve tempo hanno ripreso la loro corretta e piena funzionalità. Gli allagamenti hanno avuto impatto anche su una quota significativa degli *smart meters* gas che sono in fase di sostituzione con previsione di completamento entro la fine del corrente anno.

- **Rotture arginali**. Questa tipologia di eventi si è espressa lungo i principali corsi d'acqua ed ha interessato alcune reti poste in prossimità dei relativi argini. Nei casi relativi ai servizi acqua e gas, i Gestori hanno provveduto al ripristino provvisorio con reti cosiddette volanti. Per la parte fognario depurativa, questa tipologia di evento ha determinato alcuni disservizi che ancora permangono, non essendo possibile procedere alla ricostruzione della rete fognaria prima che venga effettuato il ripristino delle arginature. Permangono, per questo motivo, le interruzioni del collettamento fognario dei capoluoghi dei comuni di Modigliana e Premilcuore; per queste situazioni il Gestore sta procedendo a interventi provvisori in attesa di progettare le soluzioni definitive le

quali, in ogni caso, necessiteranno di interventi di ricostruzione importanti che dovranno trovare spazio all'interno dei prossimi piani d'investimento.

- **Frane.** Si tratta di fenomeni franosi - in parte nuovi e in parte riattivati ed aggravati dall'eccezionalità dell'evento calamitoso - che hanno interessato alcune reti ed alcuni impianti. Anche in questo caso, per il pronto ripristino dei servizi di acquedotto e gas sono state realizzate tubazioni provvisorie, in attesa di realizzare gli interventi definitivi. Ovviamente, le soluzioni di ripristino definitivo saranno attuate da parte dei rispettivi Gestori, a valle degli interventi di consolidamento franoso e ripristino della viabilità da parte degli enti competenti, valutando eventuali modifiche di tracciato rispetto ai preesistenti ove fosse necessario.

I Gestori hanno messo in sicurezza tutti gli impianti danneggiati, ma molti interventi di abbattimento e ricostruzione necessari al ripristino completo della funzionalità degli asset dovranno essere affrontati nei prossimi esercizi; per tali opere, dove possibile, il gestore unitamente alle Autorità competenti, stanno valutando una soluzione infrastrutturale che assicuri un grado di sicurezza maggiore rispetto a quello precedente all'evento.

A fronte dei danni subiti dagli impianti, il Gestore ha comunicato di aver aperto le pratiche di sinistro presso le compagnie assicurative ed è inoltre stata inviata alla Regione Emilia-Romagna una prima ricognizione danni (pur con stime provvisorie passibili di precisazioni/integrazioni) perché siano trasmesse alla Struttura Commissariale appositamente istituita.

Il Piano investimenti dei prossimi esercizi, in approvazione da parte di ATERSIR locale, potrebbe essere completamente riformulato.

## ATTIVITA' SVOLTA

L'esercizio chiuso al 31.12.2023 è stato per la Società un anno di predisposizione di nuovi progetti che si svilupperanno in maniera più articolata nel prossimo biennio, oltre lo svolgimento delle attività definibili storiche, ormai consolidate, che hanno comunque permesso di ottenere in termini di risultato economico e finanziario, un miglioramento significativo rispetto all'esercizio precedente ed alle previsioni di budget.

Unica Reti S.p.A., società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Unica Reti chiude l'anno anche con tanti progetti di solidarietà e sostenibilità, iniziative a sostegno di associazioni benefiche e realtà del territorio proseguendo l'impegno per la riduzione della plastica e un uso consapevole delle risorse.

Solidarietà e Sostenibilità sono i due temi centrali che ne hanno caratterizzato l'impegno durante l'anno 2023, con il coinvolgimento del mondo del volontariato e dei Comuni Soci, passando per le aziende e le istituzioni scolastiche.

Il tutto partendo dal presupposto che *"La definizione di un percorso di sviluppo non può prescindere dalla consapevolezza delle interrelazioni tra le dimensioni ambientale, sociale ed economica della sostenibilità"*.

Da un lato, la Società si è dunque impegnata a consolidare le attività istituzionali avendo però attenzione a valorizzare il legame con il territorio di riferimento, attraverso iniziative di solidarietà rivolte alle organizzazioni di volontariato a beneficio di persone in stato di bisogno, attività svolte sempre in affiancamento al Comune di riferimento.

Dall'altro lato, quanto al tema della sostenibilità, Unica Reti si identifica da sempre per la forte attenzione agli aspetti riguardanti l'uso consapevole delle risorse in un'ottica di salvaguardia del territorio stesso.

Entrambi i temi sono perseguiti nell'ambito delle attività di propria competenza, perseguendo gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il

territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti S.p.A. non potranno essere comparati con quelli di altre realtà simili, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il fatturato della Società nel 2023 rileva un incremento rilevante rispetto all'esercizio precedente, dell'11% (+1,110 milione di euro), imputabile a maggiori canoni per gli investimenti finanziati sia nel settore idrico in base agli accordi attuativi sottoscritti con il gestore ed ATERSIR, che nel 2023 hanno visto un incremento importante, sia per la sostituzione di tratti di rete gas realizzati in materiale non più conforme alle normative tecniche di settore, maggiori ricavi per l'utilizzo in compensazione su pagamento delle imposte 2023 del credito d'imposta per la quota del contributo per l'art bonus liquidato negli esercizi 2020-2021-2022 e per ricavi del servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota "Smart Land Forli-Cesena 30.0".

La voce "ricavi diversi" presenta una riduzione significativa rispetto all'esercizio precedente, in quanto nel 2022 si era rilevato l'incasso di 610 mila euro liquidati da Banca Nazionale Del Lavoro a seguito di una transazione per il recupero di oneri finanziari pagati sullo Swap sottoscritto nel 2003 a seguito della mediazioni sulla contestazione presentata per l'irregolarità del contratto per mancata presenza di elementi necessari ai fini dell'applicazione dello stesso.

Dai contratti di affitto di ramo d'Azienda idrico e gas deriva comunque il 91,1% del fatturato complessivo, mentre dal servizio di Illuminazione Pubblica e riqualificazione energetica deriva il 7,3% del fatturato complessivo. Il restante 1,6% deriva da ricavi di affitti per locali presso la sede aziendale e per le dotazioni destinate al settore ambiente.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 5.723.313, in crescita del 23,2% rispetto all'esercizio precedente.

Pur confermando anche per l'esercizio 2023, il trend positivo degli ultimi anni, che può ritenersi ormai consolidato, con riferimento all'ordinaria gestione delle attività svolte, preme evidenziare che il risultato del 2023 è stato conseguito principalmente a fonte degli accordi sottoscritti per il finanziamento di nuovi investimenti e per il rendimento percepito sugli investimenti nella rete di distribuzione gas.

Si rammenta che a fronte del maggior risultato economico, visto l'impegno assunto nei confronti di ATERSIR di vincolare le somme incassate per il finanziamento di nuovi ulteriori investimenti, il risultato conseguito non potrà essere totalmente utilizzato per finalità differenti.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 1.602.152, in aumento rispetto al 2022 per il conseguimento di un maggior risultato ante imposte.

I ricavi complessivi si assestano a oltre 11,4 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ammonta a oltre 214,1 milioni di Euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'accantonamento a riserve del risultato positivo conseguito nell'esercizio 2022. Nell'incremento del valore del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente, incide favorevolmente soprattutto il miglior risultato d'esercizio conseguito nel 2023.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2019	2020	2021	2022	2023
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.881.718	9.023.285	9.308.211	10.778.096	11.422.057
COSTI OPERATIVI	- 896.181	- 716.677	- 796.861	- 1.828.380	- 1.808.715
MOL (EBITDA)	7.985.537	8.306.609	8.511.350	8.949.716	9.613.343
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.246.560	- 3.850.274	- 3.904.628	- 4.042.545	- 3.899.820
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.454.332	4.358.412	4.434.136	4.647.193	5.723.314
RISULTATO ESERCIZIO	2.473.589	3.216.281	3.201.651	3.349.476	4.121.162
PATRIMONIO NETTO	212.572.503	213.652.066	212.610.102	213.008.732	214.129.894

Nel corso del 2023 numerose sono state le attività poste in essere dalla Società nel rispetto dei propri impegni, sia per ottemperare agli obblighi di legge, sia nel rispetto del mandato ricevuto dai Soci.

- ✓ **Aggiornamento canone addizioni gas:** a febbraio 2023 è stato sottoscritto l'addendum al contratto di affitto ramo d'azienda gas del 24/02/2003 per l'aggiornamento del canone per le addizioni gas, relativo al periodo 2023-2025, che è stato così concordato:

- per l'anno 2023 Euro 407.000 oltre ad IVA;
- per l'anno 2024 Euro 396.000 oltre ad IVA;
- per l'anno 2025 Euro 386.000 oltre ad IVA;

Il canone sarà incassato a rate quadrimestrali a maggio, settembre e gennaio di ciascun anno. Rispetto all'esercizio 2022 si rileva una leggera contrazione dovuta alla riduzione della percentuale di remunerazione del capitale investito stabilita da ARERA, nonostante l'aumento delle nuove lottizzazioni acquisite dai Comuni ed affidate in uso alla Società perché rientrano tra i cespiti messi a disposizione del gestore per il servizio di distribuzione gas.

- ✓ **Servizio di riqualificazione energetica e gestione impianti Illuminazione Pubblica nei 5 Comuni Soci aderenti al progetto pilota** (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana) e di installazione di strumenti digitali in ottica smart. Da fine aprile 2022, con la consegna degli impianti si è avuto l'avvio della fase di gestione transitoria, in attesa della conclusione dei lavori di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica.

Purtroppo, a causa del ritardo nella consegna dei materiali da parte del produttore degli apparecchi di illuminazione, rispetto ai tempi di fornitura abituali, le operazioni di posa in opera dei medesimi hanno subito ritardi a cui si sono aggiunte le sospensioni dei lavori di efficientamento della rete a seguito degli eventi alluvionali e franosi del mese di maggio 2023 che hanno coinvolto in maniera pesante i territori dei cinque Comuni aderenti al progetto. Si stima un ritardo complessivo nella fine lavori di circa 120 giorni.

Il risparmio energetico garantito ad esito della gara, ha mostrato una potenziale capacità di efficientamento degli impianti di Illuminazione Pubblica sorprendente, evidenziando i seguenti risultati:

Bagno di Romagna	Civitella di Romagna	Gatteo	Mercato Saraceno	Modigliana
-73,78%	-75,98%	-56,10%	-70,83%	-72,60%

La forza di tale progetto sta nell'aver imposto un nuovo modello, che parte dalle esigenze dei Comuni ed è stato prodotto a loro misura, per dare risposte mirate alle necessità di ciascun territorio. L'intero progetto di efficientamento, con gli investimenti necessari alla riqualificazione della rete di illuminazione pubblica sarà realizzato in 18 mesi (a cui ora si aggiungono i 120 giorni di proroga dovuti alle sospensioni accordate al gestore) ed il costo sarà a totale carico del concessionario.

- ✓ **Coordinamento Progetto acque meteoriche - attività di censimento:** L'ambito territoriale Forlì-Cesena è l'unico per il quale la gestione della rete acque meteoriche (fognatura bianca) non è ricompresa nella gestione

del servizio idrico integrato. I Comuni, le società patrimoniali delle reti, le società di gestione del SII del perimetro romagnolo, hanno da tempo avviato un confronto per singoli ambiti al fine di pervenire ad un aggiornamento condiviso del quadro conoscitivo su reti, impianti e funzioni gestionali, questo per sostenere la necessaria evoluzione tecnica e gestionale dei sistemi di drenaggio urbano delle acque meteoriche. Un'azione che deve oggi necessariamente tenere conto degli impatti che il cambiamento climatico sta determinando sui nostri territori con sempre maggiore frequenza e complessità. Nel corso del Consiglio Locale ATERSIR del 18-11-2021, fu espressa dai 30 Comuni dell'Ambito Forlì-Cesena la necessità di un approfondimento conoscitivo sulla consistenza degli asset "acque meteoriche", decidendo di affidare ad Unica Reti il compito di realizzare una ricognizione sulle infrastrutture esistenti attraverso un censimento puntuale. Unica Reti ha quindi avviato l'attività di ricognizione e rilevazione delle infrastrutture costituenti il sistema di collettamento e gestione delle acque meteoriche nei 30 Comuni della Provincia di Forlì-Cesena. Lo staff interno, in collaborazione con Hera – Divisione Acque e con il supporto tecnico di ENVIA, nel 2022 ha avviato la ricognizione attuando in primis un'azione pilota sul Comune di San Mauro Pascoli, poi sulla base dell'esperienza collaudata operando anche sugli altri Comuni.

Gli elementi principali su cui si è intervenuti sono stati:

- gli asset del servizio acque meteo che rientrano nel SII, quelli all'interno del perimetro degli agglomerati di cui al DLGS 152/2006, definiti ed aggiornati periodicamente dalla Regione;
- gli asset del servizio acque meteo, cioè quelli di proprietà pubblica comunale.

Contemporaneamente all'avvio della ricognizione degli asset, si è sollecitata ai settori tecnici dei 30 Comuni anche la segnalazione delle criticità a loro note, conoscenze che potranno pilotare meglio gli eventuali approfondimenti della ricognizione medesima.

I disastrosi effetti dell'alluvione dello scorso anno, hanno avuto impatto anche sulla rete di drenaggio urbano di molte delle nostre città. Fognature bianche che necessitano prima di tutto di una gestione integrata con le altre reti idriche, per poi pensare ad un importante adeguamento dei punti che hanno manifestato maggiori criticità.

Inoltre ogni Comune è obbligato ad adeguare gli scarichi delle "acque bianche" alle disposizioni normative per ottenere per ciascuno scarico l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA); con il lavoro svolto da Unica Reti, ogni Comune potrà opportunamente acquisire le importanti autorizzazioni.

A dicembre 2023 è stato promosso da Unica Reti un importante convegno di livello nazionale sul tema Gestione acque meteoriche, cogliendo in quella sede l'occasione per presentare il lavoro innovativo svolto da dalla Società, con l'apporto tecnico della società ENVIA e il supporto di Hera direzione acque.

Giunti alle fasi conclusive del lavoro di ricognizione e di costruzione del quadro conoscitivo, nel 2024 si prevede l'ultimazione del censimento finalizzato all'affidamento del servizio al gestore del SII, e l'avvio dell'attività di co-progettazione degli interventi di riqualificazione del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni Soci.

Alla restituzione del lavoro svolto, i Comuni avranno tutte le informazioni per valutare se e cosa del sistema infrastrutturale delle fognature bianche, far rientrare nel servizio idrico integrato ed assumere collegialmente le opportune decisioni, in seno al Consiglio d'ambito locale.

Si conferma così la funzione strategica della Società a beneficio dei Comuni soci, soprattutto quelli più piccoli, nello sviluppare una massa critica ed una *expertise* qualificata da condividere con i Soci.

- ✓ **L'Acqua è un dono: Ricambialo!":** è un nuovo progetto che integra un'azione di sensibilizzazione verso l'utilizzo dell'acqua pubblica di rete e i temi del "plastic free" con un'azione di solidarietà, di attenzione civica e sociale verso i Paesi in via di sviluppo. Obiettivo del progetto è, quindi, quello di favorire l'accesso all'acqua potabile alle persone che vivono in zone particolarmente soggette a carenza idrica, raccogliendo 80.000 euro per interventi volti alla produzione di acqua pulita e sicura attraverso la realizzazione di due acquedotti in Etiopia (Genborae e Doma). Gli acquedotti serviranno oltre 15 mila persone, famiglie e bambini oggi costretti a fare lunghi viaggi per pochi litri di acqua potabile. Il progetto verrà perfezionato e realizzato con la

collaborazione del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo OdV, un'Organizzazione nata a Forlì nel 1963 anche grazie al successivo contributo della missionaria Annalena Tonelli e che da anni si occupa di lotta alla povertà locale e nel mondo, di sensibilizzare ai problemi della pace e della solidarietà e di intervenire in casi di emergenze nazionali e internazionali. Il progetto prevede, inoltre, il coinvolgimento delle Aziende e degli istituti di credito del territorio, delle 180 scuole della provincia di Forlì-Cesena tra elementari, medie e superiori e dei cittadini fruitori delle "Case dell'acqua". Attraverso il dono solidale si vorrebbe fare avere acqua potabile a chi ancora non ne dispone liberamente, interpretando nel nome dei 30 Comuni di Forlì-Cesena l'Obiettivo 6 di Agenda ONU 2030: *Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie, in particolare il sottobiettivo 6.a "Espandere entro il 2030 la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego"*. Questi interventi, anche quando di carattere solidale, ci permettono comunque di potere comunicare positivamente con la cittadinanza trasmettendo un messaggio di attenzione e cura per l'Acqua pubblica. In questa situazione di grave complessità la Comunità Pubblica Romagnola può comunque trovare le risorse etiche, politiche e anche finanziarie, per confermare la sua vocazione solidale pur nell'emergenza. Questo atteggiamento di umana condivisione ha sempre contraddistinto le nostre Comunità nei momenti di crisi. Si è perciò pensato di proporre una azione a tutti i Comuni Soci, ovvero devolvere in sede di Assemblea, l'1% degli utili dell'esercizio 2022 in favore di questo progetto. Ogni Socio nel 2023 ha pertanto destinato l'1% della propria quota "dividendo", a proprio nome, a favore di questa iniziativa solidale. Il versamento della liberalità, liquidata da Unica Reti in nome e per conto dei propri Soci, è stato effettuato al Comitato il 20 dicembre 2023, data in cui si è svolta presso il Comune di Forlì la consegna ufficiale della somma complessivamente raccolta con il progetto di fundraising.

- ✓ **“SmartLand Forlì - Cesena 30.0”**: Unica Reti, raccogliendo le indicazioni dell'Unione Europea, ha inoltre promosso Smart Land Forlì Cesena 30.0, un progetto d'innovazione territoriale che ha lo scopo di riqualificare e rendere più efficiente la rete di pubblica illuminazione. Lo scopo è quello di consentire ai Comuni soci di usufruire di una rete efficiente e digitalizzata e, al contempo, di assicurare la durata nel tempo del valore patrimoniale anche attraverso la continua ricerca di processi e tecnologie ad alta innovazione in ambito di sviluppo sostenibile. Unica Reti supporta i Comuni soci nello studio e nella valutazione di puro interesse pubblico dei consumi e del livello di efficientamento della rete di illuminazione pubblica, garantendo conoscenza e consapevolezza del reale valore della rete e del migliore efficientamento conseguibile prima di mettere a gara il servizio di riqualificazione e gestione. Il progetto è rivolto ai 30 Comuni soci di Unica Reti (diretti ed indiretti) con l'obiettivo di affrontare il tema delle infrastrutture locali quali asset abilitante per la diffusione e integrazione di servizi smart a valore aggiunto nell'intero territorio. Lo studio di prefattibilità mira a verificare la possibilità di utilizzare la rete della pubblica illuminazione, ora di proprietà dei Comuni del territorio, per sviluppare progetti di efficientamento e di ottimizzazione dell'uso delle reti per la canalizzazione di servizi smart, per poi sviluppare, in caso di assenso dei Comuni, un progetto operativo in funzione del PNRR. Il ruolo di Unica Reti sarebbe a supporto dei Comuni per coordinare in maniera unitaria ed omogenea i possibili progetti che porterebbero nuove risorse a disposizione del territorio, per una futura smart-land Forlì-Cesena. Il progetto, denominato “SmartLand Forlì - Cesena 30.0”, con riferimento ai 30 Comuni della nostra Provincia, ha l'obiettivo concreto di innescare processi di sviluppo sostenibile per rendere più attrattivo ed integrato il nostro territorio, sfruttando, a beneficio dei Comuni Soci, le potenzialità patrimoniali e amministrative di Unica Reti. Inoltre questo nuovo scenario determinerebbe la possibilità a favore degli Enti locali di poter controllare e governare il sistema di innovazione e sviluppo dei servizi smart (videosorveglianza, rilevazione pm10, rilevazione livello dei corsi d'acqua, monitoraggio frane e sentieri, ecc...), creando una dashboard unitaria, capace di raccogliere e gestire i dati in maniera trasparente per le Amministrazioni interessate. L'idea è quella di potere prevedere un'integrazione funzionale dei nostri territori comunali, al fine di potere progettare un importante piano di investimenti in servizi smart e green a beneficio dei 30 Comuni e del territorio, in collaborazione con le strutture regionali, preposte anche alla gestione dei fondi del PNRR. Si vorrebbe avviare un piano integrato di adozione di politiche e di strumenti “smart” con una particolare attenzione ai temi della digitalizzazione in funzione della sicurezza predittiva del territorio attraverso il monitoraggio e l'implementazione della rete sensoristica. Il ruolo di Unica Reti, quale società patrimoniale a controllo pubblico, orientata alla conservazione e

valorizzazione del patrimonio delle reti infrastrutturali, si adatta perfettamente all'idea di completare la proprietà/disponibilità delle reti aggiungendo il terzo elemento: illuminazione pubblica. Proprio quest'ultima è il fattore critico di successo che consente, attraverso i processi digitali, di "smarterizzare" il territorio consentendo quindi alla Land di essere Smart. Il progetto non riguarda e non prevede la gestione della rete, che rimarrà di competenza dei gestori aggiudicatari del servizio.

- ✓ **Progetto "Verde Aqua – Docendo Discimus"**: A richiesta delle scuole e delle Amministrazioni comunali del territorio, anche nel 2023 è proseguito il progetto denominato *Verde Aqua - Docendo Discimus* per la sensibilizzazione sulle tematiche del *plastic free*.
- ✓ **Intervento per la sostenibilità ambientale dell'area di pertinenza della sede aziendale**: al fine di riqualificare in ottica di sostenibilità l'area sita in Via Rubicone Destra a Savignano sul Rubicone di pertinenza della Sede sociale, è stato avviato un progetto per definire un puntuale inquadramento territoriale e urbanistico ed attuare un intervento sul comparto che possa trasformare l'area, sia in funzione delle indicazioni espresse da **Agenda 2030**, sia per il potenziale sviluppo di nuovi ulteriori servizi pubblici per l'ambiente. in sinergia con le specificità dell'area. Nel mese di aprile 2022, il progetto ha visto la realizzazione della prima fase, con la predisposizione e la consegna di oltre 60 orti per le famiglie mentre nella primavera 2023 è iniziata la piantumazione delle piante per il parco urbano. Si è pensato ad interventi che possano trasformare l'area, sia in funzione delle indicazioni espresse da **Agenda 2030**, sia per il potenziale sviluppo di nuovi ulteriori servizi pubblici per l'ambiente. P.E.R., ovvero **Parco Ecologico sul Rubicone**, è il nome assegnato all'area oggetto di progettazione. Il P.E.R. è il frutto di un intervento di riconversione in chiave ecologica promosso da Unica Reti. La realizzazione ha preso avvio nel 2022 con la valorizzazione di terreni altrimenti inutilizzati, cercando di sottolineare il significato di bene pubblico e lo stimolo al senso di condivisione e appartenenza alla comunità. L'idea è quella di riordinare e rendere accessibile e fruibile al pubblico un'area a vocazione agricola di circa 30.000 mq adiacente la sede di Unica Reti e al confine con l'area del depuratore dei Comuni del Rubicone, tramite la realizzazione di un bosco con alberi da frutto, un bosco produttivo, un bosco rustico, un vigneto, un'area incolta per le specie pioniere, un'area vegetata e riparia, oltre ad aree per picnic e per il tempo libero a contatto con la natura. Il Parco Ecologico sul Rubicone sarà inoltre dotato di spazi dedicati alle Scuole per le lezioni in *open-air* di ecologia e sostenibilità ambientale.

Obiettivo è la creazione di un Parco Ecologico pubblico, strettamente legato alla vocazione rurale originaria, ove l'acqua possa rappresentare un elemento di caratterizzazione molto forte, ove l'area ecologica del Rubicone, vero e proprio presidio per la sostenibilità dell'intero territorio, sia valorizzata e costituisca una positiva influenza sulla qualità delle acque del mare Adriatico.

- ✓ **Investimenti nel Servizio Idrico Integrato (finanziamento di opere del SII approvate da ATERSIR con la procedura della "motivata istanza")**: la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera SpA per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, in maniera da poter supportare le esigenze di nuovi investimenti richiesti dai Comuni del nostro territorio previsti nel piano d'Ambito. L'accordo ha consentito ad Unica Reti, tramite la sottoscrizione di accordi specifici, di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, al fine di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili. Il Consiglio Locale ATERSIR di Forlì Cesena con propria delibera n. 9 del 28 novembre 2019, ha approvato il Programma Operativo degli Interventi 2020-2023 per il bacino territoriale di Forlì-Cesena, aggiornando gli importi dei lavori che dovranno essere finanziati da Unica Reti, portandoli dai 7 milioni di euro inizialmente concordati nel piano precedente, a circa 9,5 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque. Inoltre con deliberazione CAMB 18/2021, è stato approvato un ulteriore incremento del Programma Operativo degli Interventi (P.O.I.), portandolo a complessivi 9,9 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque. L'accordo-quadro definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione. ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle

opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente “oneri fiscali”, tariffariamente prevista.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il primo accordo attuativo ai sensi dell’art.19.2 deliberazione ARERA n.664/2015 con ATERSIR ed il Gestore Hera S.p.A., per il finanziamento e la realizzazione dei primi cinque interventi relativi al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, per un investimento complessivo di circa 2,6 milioni. Al 31/12/2023 sono stati conclusi 4 interventi su 5 previsti nel I° accordo attuativo, mentre il 5° è ancora in fase di realizzazione. L’importo complessivo finanziato ammonta a 2,122 milioni di euro, pari all’82%.

A fine novembre 2021 è avvenuta anche la sottoscrizione di un II° Accordo Attuativo tra ATERSIR/UNICA RETI/HERA per complessivi 7,310 milioni di euro da realizzarsi nel periodo 2022-2023. Al 31/12/2023 sono stati realizzati e finanziati interventi del II° Accordo per circa il 90%, pari a 6,573 milioni di euro.

Le cifre fino ad oggi liquidate rappresentano un’anticipazione di cassa rispetto alla tempistica di riconoscimento del canone da parte ATERSIR, che avviene con 2 anni di ritardo rispetto alla conclusione dei lavori. Nel 2023 si è avuto un incremento del canone del SII di 303 mila euro, a fronte degli investimenti finanziati fin dal 2019. Negli anni successivi al 2024 l’incremento del canone sarà molto più significativo.

Oltre agli interventi già previsti nel I° e II° accordo attuativo, è stata sottoscritta una ulteriore Convenzione tra ATERSIR e UNICA RETI del 29/12/2022 ed un Regolamento per l’individuazione e la disciplina degli interventi del servizio idrico integrato finanziati dalle Società Patrimoniali e realizzati dal Gestore del S.I.I., approvato con CAMB/2022/114 del 28/11/2022. In base a questi ultimi atti, il Consiglio Locale d’Ambito ATERSIR ha stabilito di assegnare ad UNICA RETI il finanziamento di ulteriori investimenti rientranti tra quelli regolati in base all’istanza per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna.

Il nuovo meccanismo tariffario prevede un periodo transitorio oggi concluso, nel biennio 2022-2023, e andrà a regime nel 2024.

L’istanza approvata prevede che l’ammontare dei corrispettivi rimodulati sia integralmente destinato al finanziamento di nuovi investimenti, al netto di quanto eventualmente trasferito ai Comuni di competenza per la copertura dei mutui ancora in essere sui medesimi beni.

Un meccanismo innovativo che genera risorse a basso costo destinate esclusivamente al finanziamento di investimenti aggiuntivi rispetto a quanto previsto nelle precedenti pianificazioni. In questo senso, nell’ATO Forlì-Cesena il fabbisogno complessivo di investimento per il periodo 2024-2052 passa dai 442 milioni della precedente pianificazione a 686 milioni di euro.

Nei prossimi 20 anni i beni di Unica Reti genereranno quindi risorse per circa 66 milioni di euro che andranno a finanziare a basso costo i nuovi investimenti.

Tale piano prevede infatti per gli esercizi dal 2024 al 2027, interventi ulteriori per almeno 3,380 milioni annui a carico della Società, da finanziare con pari risorse provenienti dal canone che sarà erogato per la copertura degli ammortamenti dei cespiti di proprietà, derivanti dai conferimenti dei Comuni nel periodo 2003-2005, non rientranti tra i cespiti in affitto di ramo d’azienda. Come già ricordato, esiste il vincolo di destinare le somme percepite esclusivamente al finanziamento degli investimenti assegnati.

Nel 2023 gli investimenti realizzati, rientranti in questa tipologia, ammontano ad euro 1.004.605,47.

Per supportare al meglio i Comuni soci nella valutazione ed assunzione di decisioni efficaci, il Consiglio Locale di ATERSIR dovrà essere invitato dai Comuni stessi a prevedere la partecipazione di UNICA RETI in qualità di uditore, alle riunioni del Consiglio ove sono programmati gli investimenti del SII.

Gli interventi complessivamente posti a carico di Unica Reti sono i seguenti:

Progetti	TITOLO ID ATERSIR	SERVIZIO	Stima Importo Progetto aggiornata da Atersir POI 2020-2023	Realizzati al 2021	Realizzati nel 2022	Realizzati nel 2023
A)	<b>I° accordo attuativo 2019 (già sottoscritto)</b>					
	ADEG. DEP. TREDOZIO - DISINFEZIONE - REALIZZAZIONE	DEPURAZIONE	386.291	386.291		0
	SEPARAZIONE RETE S.SOFIA	FOGNATURA	175.649	173.788		0
	INSTALLAZIONE CENTRIFUGA E SILOS FANGHI DEPURATORE DI FORLÌ - I° STRALCIO	DEPURAZIONE	904.009	899.767		0
	POTENZIAMENTO RETE IDRICA LOCALITA' LA FRATTA	ACQUEDOTTO	690.733	500.695	58.102	
	RIS. SCARICHI 1-4-5-7-12, DOVADOLA ,2°ST	FOGNATURA	447.461	58.528	21.781	24.027
			<b>2.604.143</b>	<b>2.019.069</b>	<b>79.884</b>	<b>24.027</b>
B)	<b>II° accordo attuativo 2021 (già sottoscritto)</b>					
	RISAN. SC. 6-41 - LOC.ACQUAPARTITA	FOGNATURA	2.941.000	920.866	1.187.516	533.037
	DEP.SAVIGNANO ADEG.NTOT-COMP.OSS.+SC.IND	DEPURAZIONE	4.369.141	1.919.072	2.012.677	
			<b>7.310.141</b>	<b>2.839.938</b>	<b>3.200.193</b>	<b>533.037</b>
	<b>TOTALE MOTIVATA ISTANZA ANTE 2006</b>		<b>9.914.284</b>	<b>4.859.007,44</b>	<b>3.280.077,02</b>	<b>557.063,81</b>
C)	<b>PROGETTI RICOMPRESI NELL'ISTANZA PER LA DEROGA AL MODELLO TARIFFARIO PER VALORIZZAZIONE DELLE RETI IDRICHE DEGLI ASSET DELLA ROMAGNA</b>		<b>Stima Importo Progetto aggiornata da Atersir POI 2022-2027</b>		<b>Realizzati nel 2022</b>	<b>Realizzati nel 2023</b>
	<b>INTERVENTI SPECIFICI</b>					
	REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA V.COLOMBARONE	FOGNATURA	868.000		16.350	1.612
	BONIFICA CONDOTTA CAGNONA (I° STRALCIO)	FOGNATURA				
			500.000		39.080	-39.080
	REVAMPING DIGESTORI DEL DEPURATORE DI CESENA	DEPURAZIONE	2.950.000			79.089
	Risanamento Gatteo mare	FOGNATURA	6.000.000			8.074
		<b>TOTALE INTERVENTI SPECIFICI</b>	<b>10.318.000</b>	<b>-</b>	<b>55.430,71</b>	<b>49.694,86</b>
	<b>MICROINTERVENTI</b>					
	RINNOVO RETE IDRICA VIA B. PERGOLI FORLÌ	ACQUEDOTTO			22.018	
	RINN RETE V.ORTENSIE - V.GINESTRE	ACQUEDOTTO				101.724
	RINNOVO RETE VIA TOGLIATTI	ACQUEDOTTO				15.478
	RINNOVO RETE H2O GALEATA V.A.MORO	ACQUEDOTTO				98.719
	RINN ALLACCI CESENA	ACQUEDOTTO				272.326
	RINN ALLACCI FORLÌ	ACQUEDOTTO				193.943
	RINN ALLACCI CESENATICO	ACQUEDOTTO				95.686
	RINN ALLACCI MILDOLA	ACQUEDOTTO				11.030
RINN.RETE VIA VILLE MONTETIFFI	ACQUEDOTTO				137.849	
RINN.RETE+ALL SP 103 GOROLO	ACQUEDOTTO				28.156	
	<b>TOTALE MICROINTERVENTI</b>			<b>22.017,94</b>	<b>954.910,61</b>	
	<b>TOTALE INVESTIMENTI MOTIVATA ISTANZA 2021</b>			<b>77.448,65</b>	<b>1.004.605,47</b>	

CANONE IDRICO PER MOTIVATA ISTANZA	31/12/2022	31/12/2023
CANONE COMPETENZA AL 31/12	81.000,00	919.000,00
CANONE INCASSATO AL 31/12	-	770.250,00
FATTURE INVESTIMENTI LIQUIDATE AL 31/12	-	315.283,12
CANONE DA INCASSARE AL 31/12	81.000,00	148.750,00
INVESTIMENTI DA PAGARE AL 31/12	77.448,65	689.322,35

Con riferimento alla sola componente del canone per gli interventi in “motivata istanza 2021”, come indicato nel prospetto precedente, al 31/12/2023 non tutto il canone di 919 mila euro di competenza è stato incassato e non tutte le fatture emesse dal gestore per i nuovi investimenti, sono state liquidate. Rimane un residuo da liquidare di circa 689 mila euro.

Nel rispetto dell'obbligo assunto con la sottoscrizione della Convenzione ed in ottemperanza al principio della prudenza, sarà proposto ai Soci di accantonare, in sede di destinazione dell'utile di esercizio, una parte dello stesso ad una riserva indisponibile di ammontare pari all'intero canone di competenza contrattualmente stabilito, considerato anche gli impegni finanziari correlati (quali il pagamento delle imposte sul canone di competenza pari a circa 256 mila euro), in attesa che gli investimenti capitalizzati ottengano nell'esercizio n+2 il riconoscimento della relativa quota di ammortamento, generando in tal modo risorse finanziarie libere da vincoli di destinazione.

✓ **Progetto valorizzazione asset idrici per riconoscimento quota ammortamenti alla società patrimoniale (propedeutico al progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII):**

Il progetto partito dal 2015, si compone di due fasi:

1) ottenere la valorizzazione degli asset del SII di proprietà delle Società Patrimoniali per il riconoscimento tariffario delle quote di ammortamento dei cespiti non rimborsati (ed il cui costo rimane in capo alle Società patrimoniali);

2) procedere all'incorporazione degli asset del SII con la realizzazione di un processo aggregativo della proprietà delle reti idriche delle Società patrimoniali presenti in Romagna (UNICA RETI – AMIR – SIS – TEAM – RAVENNA Holding e Romagna Acque). L'obiettivo è di confluire i beni del servizio idrico integrato di proprietà delle singole Società in un'unica Società individuata in Romagna Acque Società delle Fonti, per una migliore efficienza ed efficacia del settore, che potrà portare ad una migliore economicità della gestione grazie anche all'attesa copertura totale dei costi da parte del sistema tariffario.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell'adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall'Autorità, solo con un processo di fusione/scissione.

Fino al 2021 i beni conferiti nel 2003-2005 dai Comuni Soci ad UNICA RETI non vedevano riconosciuti in tariffa i relativi ammortamenti per circa 4 milioni di euro/anno. Analoga situazione è presente anche nelle altre Società Patrimoniali. Per tali cespiti, ARERA, su richiesta di ATERSIR, ha approvato a dicembre 2021 una procedura di "motivata istanza" con la quale ha riconosciuto, in deroga al modello tariffario vigente, l'inserimento in tariffa di un canone pari alla sola quota di ammortamento regolatorio (azzerando pertanto i rispettivi costi di capitale relativi agli oneri finanziari e fiscali) dei cespiti definiti "ex Comuni" con la condizione, per le Società patrimoniali che lo ricevono, di vincolarne l'utilizzo all'integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, è stata approvata dal Consiglio Locale Forlì-Cesena di ATERSIR una programmazione corposa degli investimenti dal 2024 in avanti, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

L'operazione di accorpamento ideata, permetterà di rendere coerente e di consolidare gli indirizzi della *spending review* e della regolazione nazionale del settore idrico, **riducendo i costi amministrativi e gestionali** e al contempo **valorizzando il ruolo della Patrimoniale Unica come finanziatore a basso costo** di nuove infrastrutture idriche, a fronte di una rimodulazione dei canoni riconosciuti, con **benefici per la collettività**, tenendo conto dell'attuale quadro normativo e giurisprudenziale.

Gli Advisor del progetto di valorizzazione degli asset del SII finalizzato all'incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti i cespiti dell'idrico di proprietà delle Patrimoniali, sono stati individuati dalla stessa Romagna Acque, che ne sta sostenendo anche le relative spese. UNICA RETI è già Socia di Romagna Acque Società delle Fonti, con una quota minima (0,36%). L'avanzamento del progetto di incorporazione di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato, dipende da altri soggetti coinvolti (Romagna Acque, Autorità di riferimento – ATERSIR ed ARERA ed infine i Comuni Soci) per cui Unica Reti non è totalmente autonoma nella definizione dei programmi.

Nel 2023 sono continuate le attività relative al progetto, tramite la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci e con la programmazione di incontri

con ATERSIR che sta monitorando l'avanzamento delle varie fasi del progetto.

L'approvazione da parte di ARERA dell'istanza di deroga al modello tariffario era condizione per poter valutare le fasi successive per il conferimento dei beni del SII a Romagna Acque. Attraverso tale provvedimento (Delibera ARERA del Dicembre 2021) ATERSIR, dopo discussione nei Consigli Locali (ATO 8), ha introdotto i primi elementi tariffari recepiti nel POI 2022-2023 recanti gli adeguamenti contenuti nella proposta di motivata istanza (riconoscimento ammortamento sui cespiti prima esclusi).

Il conferimento dei beni alla Patrimoniale Unica diventa quindi l'occasione per riconoscere il corretto valore degli asset e l'integrale copertura di tutti i costi, come richiesto dal principio europeo e nazionale del "full cost recovery" e del principio di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del sistema idrico romagnolo.

Unica Reti ha messo a disposizione dei Comuni Soci un dossier che illustra i contenuti del provvedimento ATERSIR/ARERA al fine di favorire il processo di valutazione e decisione.

Nei primi mesi del 2024 i Soci saranno chiamati ad esprimersi, dando avvio alla successiva fase per giungere alla determinazione delle perizie estimative per definire i valori di concambio, che saranno oggetto di prossime valutazioni. In tal caso il processo per giungere al trasferimento dei beni per incorporazione in Romagna Acque si dovrebbe realizzare al massimo entro inizio 2025.

ATERSIR sta monitorando l'avanzamento dei lavori. Il mancato completamento del progetto nei tempi concordati, comporterebbe la perdita dei riconoscimenti tariffari concessi da ARERA relativi al riconoscimento della copertura degli ammortamenti sui beni di proprietà delle Società patrimoniali da reinvestire nella realizzazione di cospicui investimenti a beneficio del territorio.

- ✓ **Sistemazione catastale del patrimonio:** nel 2023 sono proseguite le ordinarie attività di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dall'asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio.

Nell'ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'Azienda.

Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti S.p.A., un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2023 sono inoltre proseguite le attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati sulla base del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005.

Il progetto iniziale del 2005 prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Dopo diversi anni risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, si è invece constatato un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società stessa a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società.

Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro. Qualora sia UNICA RETI S.p.A. a provvedere all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico.

Per ogni progetto di sistemazione delle aree, saranno organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI S.p.A. ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di coordinare le diverse attività in base alle competenze.

- ✓ **Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore:** Attività necessaria per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tre le parti.
- ✓ **Liberalità per Art Bonus:** Anche per l'esercizio 2023 la Società, sentiti i Soci di riferimento, ha valutato positivamente le opportunità offerte dalla normativa sull'Art Bonus di cui alle L. 106/2014, L. 208/2015 e L. 175/2017, ai fini della riqualificazione e del potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento della Società. Nel 2018 è stato adottato uno specifico Regolamento che disciplina i criteri e le modalità per le erogazioni in denaro per l'"art bonus". Le erogazioni liberali potranno essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica. Sono quindi esclusi dall'"art bonus" e dal credito di imposta agevolato, le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se questo è di proprietà privata anche senza fini di lucro. In un'ottica più restrittiva rispetto alla norma di riferimento (art. 1 della L. 106/2014), l'organo amministrativo dispone che le attività e le tipologie di soggetti che possono beneficiare di queste assegnazioni sono esclusivamente quelle individuate ai punti successivi:
  - destinatari dei contributi: potranno essere solo i 30 Comuni della Provincia Forlì Cesena (Comuni o loro fondi e archivi, biblioteche, musei ed edifici comunali);
  - attività finanziabili: attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali/beni pubblici di proprietà comunale:
    - interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali comunali;
    - interventi per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza comunale (musei, aree e parchi archeologici, archivi, fondi, biblioteche, complessi monumentali);
    - realizzazione di nuove strutture, acquisizione fondi, interventi di restauro e potenziamento di strutture esistenti.

Sono escluse dall'erogazione del contributo per "art bonus" le attività musicali, teatrali e di intrattenimento. Tale iniziativa ha come scopo precipuo la promozione dell'immagine istituzionale della Società nei territori di riferimento. Dal 2018, anno di istituzione del Regolamento interno per il finanziamento di progetti rientranti nell'attività di cui alla normativa sull'Art Bonus, Unica Reti ha contribuito alla realizzazione di 37 progetti d'arte e cultura per i Comuni della provincia di Forlì Cesena, distribuendo 431 mila euro a favore dei Musei Archeologici di Cesena e Savignano, delle Casa Pascoli di San Mauro, delle Biblioteche di Sarsina, Mercato Saraceno, San Mauro Pascoli, Castrocaro e Rocca San Casciano, dei Fondi archivistici e librari di Borghi, Tredozio e Savignano, del restauro dell'antico organo della Chiesa dei Servi a Forlimpopoli, della piccola chiesa di Santa Paola di Roncofreddo, del recupero e restauro delle strutture storico-architettoniche a Meldola, Predappio, Longiano, Gambettola. Per il 2023 sono stati selezionati 6 progetti che hanno beneficiato del contributo per complessivi 86 mila euro.

- ✓ **"Autosufficienza Energetica":** Dopo il potenziamento del 2020 dell'impianto fotovoltaico esistente con la realizzazione e la messa in esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico, nel I° semestre 2023 è stato installato un ulteriore impianto, posizionato sulla tettoia del parcheggio auto. Il progetto dovrebbe consentire il raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza energetica nell'arco temporale di un quinquennio.

**ATTIVITA' ANCORA IN ATTESA DI RISCONTRO DA PARTE DEGLI INTERLOCUTORI ISTITUZIONALI:**

- ✓ **Gara gas:** la Società ha continuato a lavorare per poter procedere alla pubblicazione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Si è cercato ancora una volta un confronto con gli Enti competenti (ARERA e Ministero della transazione ecologica) per portare in discussione l'opportunità di potere revisionare il quadro normativo sulle gare gas a beneficio delle nuove impellenti istanze legate alle nuove fonti energetiche che dovranno essere contemplate nel 2026 ed introducendo anche quegli elementi che hanno fino ad ora impedito alla Società di procedere alla pubblicazione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Con l'approvazione del DLgs "Concorrenza" n. 201 del 23 dicembre u.s., il Governo è sommariamente intervenuto anche in materia di "Gare Gas", dando poi mandato ai Ministeri MASE e Affari Regionali di lavorare con un intervento congiunto alla modifica del DM 226/11 detto "Gare Gas", affinché, si dice, dopo 10 anni dalla sua approvazione, possa meglio rispondere a temi come innovazione tecnologica e decarbonizzazione.

A fine febbraio 2023 il MASE ha interpellato i componenti della "Cabina di Regia sulle Gare Gas" affinché questi soggetti operanti nel settore potessero esprimere le loro osservazioni sulla proposta di revisione del DM 226/11 al quale la Direzione del MASE sta lavorando per approntare i correttivi invocati con il DLgs Concorrenza. Nella proposta di revisione non compare però alcun riferimento al tema di assoluta importanza per le Società patrimoniali proprietarie degli asset gas, relativo al riconoscimento delle quote di ammortamento sui cespiti di proprietà pubblica.

La Società ha quindi proceduto in più occasioni nel corso del 2023, ad inviare ulteriori note al Ministero, l'ultima accompagnata anche da una relazione puntuale del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, in merito all'analisi dell'impatto economico, finanziario e patrimoniale del mancato riconoscimento delle quote di ammortamento al proprietario della rete di distribuzione gas, per ribadire ancora una volta, che la posizione dei proprietari pubblici degli assets – Comuni e Società Patrimoniali - è peculiare e come tale merita disposizioni specifiche a tutela del primario interesse pubblico.

Come ricordato, UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011. Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi continuato a lavorare, anche se a ritmi meno sostenuti, per studiare e verificare tutte le azioni possibili per cercare di sbloccare e modificare le disposizioni normative che così come approvate, contengono una criticità rilevante per il mancato riconoscimento dei costi agli effettivi sostenitori e l'eventuale svolgimento della gara a tali condizioni, creerebbe un danno economico rilevante alla Società.

Già dal mese di ottobre 2016 si sarebbe potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'11 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011, tenuto conto che AEEGSI (ora ARERA) aveva definitivamente espletato le funzioni di verifica ed esame del set degli atti di gara a metà settembre 2016. Da quel momento la Società avrebbe potuto pubblicare e quindi avviare la tanto attesa procedura di gara gas per i 23 Comuni dell'Atem Forlì-Cesena.

La mancata conclusione da parte del Ministero (allora Ministero dello Sviluppo Economico, oggi Ministero della Transizione ecologica) dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

Per tale motivo ancora oggi non è stato possibile dare corso alla pubblicazione degli atti di gara in quanto il quadro normativo non è stato correttamente adeguato a principi di equità. Sin dal 2014 la Società sta chiedendo a gran voce che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su istanza della Società, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e diede inizio al percorso di adeguamento della norma; in attesa che venga corretto il regolamento di gara, si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

Da oltre 9 anni Unica Reti sta chiedendo che questo errore normativo venga correttamente riformato a favore di un equo riconoscimento, ma senza avere riscontri in merito. Vale la pena ricordare che per la nostra Società il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di nostra proprietà pubblica ammonta, per la durata dell'affidamento, ad oltre 84 milioni di euro. Una somma enorme che se non sarà riconosciuta alla Società pubblica, resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forlì-Cesena. Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno erariale ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante l'intero fascicolo sia ormai pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Anche la Regione Emilia Romagna è stata coinvolta in tale processo, ed ha evidenziato anch'essa al MISE le criticità generate dalla normativa.

Nel corso degli ultimi anni la Società ha più volte sollecitato al MISE e ad ARERA (ex AEEGESI) gli interventi di natura correttiva del DM, anche attraverso il supporto dei parlamentari locali.

Nel corso del 2023 non ci sono stati ulteriori aggiornamenti che abbiano modificato lo scenario di stallo che si è creato. Alla luce di tutto ciò, si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

Non si può non evidenziare comunque che il mancato adeguamento normativo da parte del MISE, ha determinato il protrarsi a tempo indeterminato della gara dell'ATEM Forlì-Cesena e di molti altri ATEM, considerato che su 177 ATEM a livello nazionale, l'AGCM fa rilevare che delle 35 gare avviate, solo cinque sono state definitivamente aggiudicate (ma due sono state impugnate al TAR), altre tredici sono state revocate, annullate o sospese e solo le restanti diciassette sono attualmente in corso, anche se solo alla fase preliminare.

Il ritardo nell'avvio di tante gare, in attesa che il legislatore ponga riparo al *vulnus* che contiene la normativa di riferimento, determinerà presto una ulteriore criticità connessa agli obiettivi di transizione energetica in previsione del traguardo di Agenda 2030.

## ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti S.p.A. è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE	BILANCIO 2019		BILANCIO 2020		BILANCIO 2021		BILANCIO 2022		BILANCIO 2023	
	Val.Ass.	% Ricavi								
Canoni idrico, gas. I.P.	8.720.107	98,2%	8.845.107	98,0%	8.975.463	96,4%	9.992.481	92,7%	11.095.737	97,1%
Locazioni attive	89.449	1,0%	89.752	1,0%	92.182	1,0%	96.689	0,9%	103.511	0,9%
Ricavi straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	72.162	0,8%	88.426	1,0%	240.566	2,6%	688.926	6,4%	222.809	2,0%
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.881.718	100,0%	9.023.285	100,0%	9.308.211	100,0%	10.778.096	100,0%	11.422.057	100,0%
COSTI OPERATIVI	- 896.181	-10,1%	- 716.677	-7,9%	- 796.861	-8,6%	- 1.828.380	-17,0%	- 1.808.715	-15,8%
<b>MOL (EBITDA)</b>	<b>7.985.537</b>	<b>89,9%</b>	<b>8.306.609</b>	<b>92,1%</b>	<b>8.511.350</b>	<b>91,4%</b>	<b>8.949.716</b>	<b>83,0%</b>	<b>9.613.343</b>	<b>84,2%</b>
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.246.560	-47,8%	- 3.850.274	-42,7%	- 3.904.628	-41,9%	- 4.042.545	-37,5%	- 3.899.820	-34,1%
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>	<b>3.738.977</b>	<b>46,8%</b>	<b>4.456.335</b>	<b>53,6%</b>	<b>4.606.722</b>	<b>54,1%</b>	<b>4.907.171</b>	<b>54,8%</b>	<b>5.713.522</b>	<b>59,4%</b>
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	- 284.645	-3,2%	- 97.923	-1,1%	- 172.586	-1,9%	- 259.979	-2,4%	9.792	0,1%
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>3.454.332</b>	<b>38,9%</b>	<b>4.358.412</b>	<b>48,3%</b>	<b>4.434.136</b>	<b>47,6%</b>	<b>4.647.193</b>	<b>43,1%</b>	<b>5.723.314</b>	<b>50,1%</b>
IMPOSTE ESERCIZIO	- 980.743	-11,0%	- 1.142.131	-12,7%	- 1.232.485	-13,2%	- 1.297.717	-12,0%	- 1.602.152	-14,0%
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>2.473.589</b>	<b>27,9%</b>	<b>3.216.281</b>	<b>35,6%</b>	<b>3.201.651</b>	<b>34,4%</b>	<b>3.349.476</b>	<b>31,1%</b>	<b>4.121.162</b>	<b>36,1%</b>

I ricavi 2023 derivano per il 97,1% dai canoni derivanti dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATERSIR per il ramo idrico e dal canone per il servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota. I ricavi generati dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti pesano per circa l'1% e per il rimanente 6,4%, da ricavi diversi a recupero di spese generali, in calo rispetto al 2022, anno in cui è avvenuto il rimborso da parte di Banca Nazionale Del Lavoro a seguito di una transazione per il recupero di oneri finanziari pagati nel periodo 2011/2021 sullo Swap sottoscritto nel 2003 per il quale si era contestata la regolarità rilevando la mancanza di alcuni elementi necessari ai fini dell'applicazione del contratto stesso.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	Bilancio al 31/12/2023	Bilancio al 31/12/2022	Scostamento	
			Importo €	%
Affitto d'Azienda ramo gas	6.900.000	6.900.000	0	0,0%
Affitto d'Azienda ramo idrico	2.434.098	1.535.107	898.991	58,6%
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	78.685	0	0,0%
Affitto addizioni gas	867.105	680.304	186.801	27,5%
Canone polinomio I.P.	815.849	798.385	17.464	
Locazioni Immobili	103.511	96.689	6.823	7,1%
Altre prestazioni	124	217	-93	-42,9%
Contributi in c/esercizio	46.499	44.973	1.526	3,4%
Ricavi e proventi diversi	176.186	643.736	-467.550	-72,6%
<b>totale</b>	<b>11.422.057</b>	<b>10.778.096</b>	<b>643.961</b>	<b>5,97%</b>

I ricavi complessivi 2023 risultano in crescita rispetto all'analoga voce del 2022 di circa 644 mila euro (+5,9%). Gli scostamenti più rilevanti derivano da due componenti:

- 1) maggiori canoni per gli investimenti finanziati nel settore idrico, in base agli accordi attuativi sottoscritti con il gestore ed ATERSIR e per la quota di canone connessa alla procedura di motivata istanza approvata da ARERA nel 2021 e relativa al processo di valorizzazione degli asset dell'idrico derivanti dal progetto di conferimento delle reti di tutte le Società patrimoniali della Romagna in una Società Patrimoniale unica, individuata in Romagna Acque Società delle Fonti.  
 In base agli accordi attuativi sottoscritti con il gestore ed ATERSIR, il 2023 è stato l'ultimo esercizio transitorio prima dell'avvio dal 2024 della nuova composizione del canone idrico da destinare al finanziamento di investimenti nel settore idrico.  
 Si rammenta che a fronte del maggior risultato economico, visto l'impegno assunto nei confronti di ATERSIR di vincolare le somme incassate per il finanziamento di nuovi ulteriori investimenti, il maggior risultato conseguito non potrà essere utilizzato per finalità differenti se non per somme

eccedenti l'importo degli investimenti finanziati.

- 2) Maggiori ricavi per canone gas connesso agli investimenti finanziati per la sostituzione della rete in Comune di Forlì, realizzata negli anni '70 in materiali oggi non più conformi alle normative tecniche di settore. L'incremento del canone è correlato al finanziamento dell'investimento di 8 milioni di euro realizzato nel periodo 2020-2022.

I ricavi derivanti dal contratto di affitto di ramo d'azienda gas e suoi addendum, prevedono anche canoni per l'uso da parte del gestore delle reti realizzate nelle lottizzazioni comunali, che dovranno essere periodicamente documentate, per poter avere il riconoscimento di ARERA della percentuale di remunerazione sul capitale investito prevista dal metodo tariffario per gli anni 2022 e 2023 (passata dal 6,3% del 2021 al 5,6% in vigore dal 2022), allineati alle previsioni di budget.

Si rammenta che la sottoscrizione con il gestore di questa appendice al contratto di affitto di ramo d'azienda è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

L'importo del canone concordato potrà essere incrementato negli anni successivi al 2023 a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni che dovranno essere periodicamente documentate.

Resta invece invariato il canone gas sul contratto di affitto di ramo d'azienda del 2003, il cui importo non è strettamente correlato alla remunerazione del CIN. Tale canone era stato contrattualmente definito fino all'affidamento del servizio a seguito della gara gas di cui al DM 226/2011 e s.m.i..

In merito ai ricavi del servizio idrico, per gli anni 2022 e 2023 l'importo aggiornato del canone è stato definito da ATERSIR nell'ambito delle manovre tariffarie per il periodo regolatorio MT13. Oltre alla componente relativa al corrispettivo per i beni in autofinanziamento realizzati prima del 2006, pari a 1,173 milioni di euro e la quota per rimborso mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti per euro 0,219 mila euro, dal 2022 sono state aggiunte due ulteriori componenti del corrispettivo per il riconoscimento dei finanziamenti avvenuti in motivata istanza per gli interventi del 1° e del 2° accodo attuativo per 0,303 mila euro e la quota di 0,919 mila euro quale corrispettivo per l'ulteriore motivata istanza collegata al riconoscimento dal 2024 dell'integrale quota di ammortamento tariffario dei cespiti conferiti dai Comuni Soci nel periodo 2003-2005.

Si inizia quindi a vedere il frutto degli investimenti finanziati da Unica Reti a beneficio del territorio dal 2019. Si ricorda infatti che l'adeguamento del canone per il riconoscimento degli interventi finanziati è posticipato di due anni, rispetto alla realizzazione dell'opera.

Non è stata invece recepita da ATERSIR la variazione derivante dalla rinegoziazione del mutuo richiesta ed ottenuta dal Comune di Cesenatico presso la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044) e quindi la riduzione della rata annua, senza che tale riduzione sia stata recepita da ATERSIR, nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti in data 12/10/2016. Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare la maggior quota stabilita da ATERSIR in apposita posta patrimoniale del passivo per una quota di circa 180 mila euro quale debito per allungamento del periodo di ammortamento del Mutuo indiretto del Comune di Cesenatico, che sarà comunque rimborsato per la somma definita negli atti di conferimento del 2003.

Il canone generato dal contratto ambiente è rappresentato dalla locazione ad ALEA AMBIENTE dei centri di raccolta presenti nel bacino forlivese, riscattati da Unica Reti nel 2018, acquisendoli dal gestore precedente, e come disposto da ATERSIR, affidati al nuovo gestore affidatario del servizio di raccolta rifiuti. Il canone percepito rimarrà costante nei 15 anni di concessione.

In leggera crescita i ricavi per le locazioni di uffici e magazzini in proprietà come anche la quota per il recupero delle quote del credito di imposta per Art Bonus degli esercizi 2020-2021-2022 pari a circa 46 mila euro complessivi.

I costi operativi, esclusi gli ammortamenti, rappresentano il 16,4% dei ricavi netti evidenziando un calo rispetto al 2022 in particolare per i minori costi di energia elettrica rilevati sul servizio di riqualificazione energetica dei 5 Comuni rientranti nel progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0" e successiva fase di gestione della

pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario. Tali costi sono comunque coperti dal corrispondente ricavo, liquidato dai Comuni del progetto, generando un margine per l'attività svolta da Unica Reti.

Tra i costi per servizi si rilevano anche spese per l'attività di coordinamento sul censimento delle reti/impianti di raccolta delle acque meteoriche; terminato il lavoro sul Comune pilota, l'attività è proseguita nel 2023 sugli altri Comuni Soci che hanno fornito gli elementi e le indicazioni cartografiche. I costi previsti sono relativi allo staff costituito per l'attività ed i rilievi in campo.

In merito all'attività di sistemazione catastale del patrimonio, si ricorda che è relativa al riordino delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi avrebbero dovuto attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Nei costi per servizi sono rilevati spese di tenuta contabilità, assistenza fiscale e legale, spese notarili e spese di comunicazione, spese per manutenzione ordinaria del fabbricato e spese tecniche per la sistemazione catastale degli impianti del servizio idrico, spese relative alla seconda fase del progetto "*Verde Aqua – Docendo Discimus*", con la realizzazione del programma "*L'Acqua è un dono: ricambialo!*" che mira a tenere insieme i principi della sensibilizzazione sull'acqua pubblica e della solidarietà verso le popolazioni che non hanno sufficiente acqua, così come previsto dall'obiettivo 6 dell'Agenda ONU 2030.

Complessivamente i costi operativi rilevano un calo del 2,8%.

Tra i costi operativi, le voci di maggior rilievo sono rappresentate da:

- spese per servizi comprensivi dei costi per organi sociali (pari al 14% dei ricavi, al 73,4% del costo operativo specifico ed al 24% del costo complessivo), che fanno rilevare complessivamente una riduzione rispetto al costo dell'esercizio precedente. Comprende costi per la gestione della pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario della procedura di affidamento della riqualificazione energetica dei 5 Comuni rientranti nel progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per il coordinamento dell'attività "progetto acque meteoriche" e per l'avvio 2° fase del progetto *Verde Aqua*, con la realizzazione del programma "*L'Acqua è un dono: ricambialo!*". Rientrano inoltre nella voce servizi anche i servizi di comunicazione e servizi di ufficio stampa, i costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società, le spese per assistenza nella predisposizione del Bilancio di sostenibilità, le spese per la sistemazione catastale del patrimonio e per l'acquisizione di pareri legali ed amministrativi a supporto delle attività svolte. Parte dei costi per servizi hanno trovato copertura in maggiori ricavi, ottenuti anche grazie al sostenimento di tali spese. Sostanzialmente invariati i costi per gli Organi societari;
- spese del personale, che rappresentano percentualmente l'1,4% circa dei ricavi, l'8,3% del costo operativo e il 2,7% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi risultano sostanzialmente allineati all'esercizio precedente;
- il costo per ammortamenti, in calo rispetto all'esercizio precedente, per completamento della vita utile di alcuni cespiti del servizio idrico, sono pari al 33,6% dei ricavi netti ed all'67,1% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società; anche per l'esercizio 2023, si conferma il piano di ammortamento, così come applicato per il Bilancio 2022; rileva sul costo contabilizzato l'adeguamento della vita utile per due categorie di cespiti del SII, la cui modifica è stata recepita nel 2020 per allinearsi alle indicazioni di ARERA con riferimento al metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023, che ha comportato minori ammortamenti, come per il 2020 ed il 2021, per 414mila euro. Gli ammortamenti 2023 tengono inoltre conto della capitalizzazione degli investimenti del SII come da accordo quadro con ATERSIR ed Hera, finanziati in base alla procedura della "motivata istanza", così come definiti nei due accordi attuativi sottoscritti. L'ammortamento su beni immateriali è connesso alle spese residue del progetto di illuminazione pubblica per i Comuni pilota, al netto della quota recuperata dal Concessionario in base all'offerta di gara.
- nel 2023 sono stati fatti accantonamenti a fondo spese per interventi da realizzarsi su beni in uso del servizio IP nei Comuni del progetto pilota, con risorse già rese disponibili nel 2023. Tali servizi programmati nel

2023, non sono stati realizzati in quanto gli interventi programmati, hanno richiesto tempi più lunghi di quanto ipotizzato. Tali interventi saranno realizzati nel 2024;

- oneri diversi di gestione, sostanzialmente allineati a quelli dell'esercizio precedente (0,8%), sono relativi a spese per visure catastali, tasse a consorzi di bonifica, tassa pubblicità, erogazioni liberali per "Art bonus" per 86 mila euro a favore dei Comuni che ne hanno fatto richiesta ed hanno presentato le loro attività, liberalità per il progetto "L'Acqua è un dono: Ricambialo!" e altre attività a sostegno del territorio. Negli oneri diversi di gestione sono contabilizzati anche costi per l'IMU. I costi per "Oneri diversi" rappresentano il 2,2% dei ricavi ed il 4,3% dei costi complessivi.

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2023	Bilancio al 31/12/2022	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	1.202	3.559	-2.357	-66,2%
Servizi	1.296.577	1.328.614	-32.037	-2,4%
Costi per godimento beni di terzi	28.157	14.025	14.133	100,8%
Personale	155.941	156.966	-1.025	-0,7%
Organi	79.580	79.965	-385	-0,5%
Ammortamenti	3.832.820	4.042.545	-209.724	-5,2%
Accantonamenti	67.000	-	67.000	0,0%
Altri costi	247.257	245.252	2.006	0,8%
<b>Totale</b>	<b>5.708.535</b>	<b>5.870.925</b>	<b>-162.390</b>	<b>-2,8%</b>

Gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti, si riferiscono alle voci "servizi" e "ammortamenti", come esplicitato nelle righe precedenti.

Considerando poi anche l'incidenza dei componenti di reddito della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell'attività generale d'impresa, in crescita e pari al 2,37%, mostrando il risultato migliore dell'ultimo quinquennio.

Dettaglio Gestione Finanziaria	Bilancio al 31/12/2023	Bilancio al 31/12/2022	Scostamento	
			Importo €	%
interessi attivi bancari	18.112	8.322	9.789	117,63%
Interessi da polizze vita	106.777	29.910	76.867	256,99%
proventi da partecipazioni in altre imprese	16.205	34.699	- 18.494	-53,30%
Proventi finanziari diversi	13.344	17.986	- 4.642	-25,81%
interessi passivi bancari	-17.797	-10.751	-7.046	---
interessi passivi su mutui e oneri accessori	-126.850	-340.145	213.295	-62,71%
<b>Totale</b>	<b>9.791</b>	<b>-259.978</b>	<b>269.770</b>	<b>-103,77%</b>

Per la prima volta nel corso della vita societaria, la gestione finanziaria evidenzia un risultato positivo, anche se di importo contenuto, dovuto all'importante riduzione dell'indebitamento a cui la Società, i cui costi sono stati totalmente compensati dai rendimenti in crescita sulle giacenze vincolate.

Nel 2023 dovevano giungere a scadenza tutti i mutui diretti rinegoziati nel 2003, ma in linea con le misure di sostegno finanziario introdotte dal Decreto "Alluvioni" e relativamente ai rapporti di mutuo in essere, alcuni Istituti hanno provveduto a sospendere, senza applicazione di interessi, i pagamenti delle rate ricompresi nell'intervallo di tempo che va dal primo maggio 2023 al 30 giugno 2023.

La scadenza dei finanziamenti oggetto di sospensione sarà prorogata per un periodo pari alla durata della moratoria, con ripresa dei pagamenti a partire dal primo luglio 2023, sulla base delle scadenze e periodicità previste dal contratto originario di finanziamento. Le rate sospese, senza aggravio di maggiori interessi, saranno posticipate alla scadenza originaria, allungando di una rata la scadenza stessa dei mutui.

Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui diretti in essere (pari a circa 5,2 milioni di euro al 31/12/2023), sono stati determinati con l'applicazione di tassi fissi o variabili a seconda

delle condizioni contrattuali stabilite all'atto dell'accensione. Circa l'8% dei mutui che erano in essere nel 2023 erano a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale. Tali mutui hanno completato il loro piano d'ammortamento nel corso del 2023. I mutui residui sono tutti a tasso fisso.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
Oneri finanziari su Capitale di Terzi	1,91%	1,46%	0,94%	0,60%	0,95%

Come si può notare dal dato esposto, l'indice medio di onerosità del capitale di credito si mantiene sotto l'1% e per l'esercizio 2023 si attesta allo 0,95% che risulta essere in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla scadenza di alcuni mutui a tasso variabile con Banca OPI e Intesa Sanpaolo e la presenza di soli mutui a tasso fisso.

Dall'esercizio 2019 le maggiori eccedenze finanziarie (per complessivi 5,050 milioni di euro) sono state depositate in tre polizze assicurative a capitale garantito e una gestione separata collegata ad un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine.

Nel 2022 è stata svincolata una polizza vita del valore capitale di 1 milione di euro e nel mese di maggio 2023 è stata svincolata una ulteriore polizza vita sempre del valore capitale di 1 milione di euro, portando il portafoglio in essere ad un valore di circa 3 milioni di euro.

Nel 2024 si prevede di svincolare l'ulteriore polizza vita e la gestione separata ancora in essere.

Nel 2023 le polizze assicurative hanno avuto un rendimento positivo (+1,93%) mentre la gestione separata, seppur ancora con un valore complessivo inferiore al capitale investito a causa delle profonde turbolenze dei mercati rilevate già da fine 2021 e poi ulteriormente peggiorate a seguito del conflitto Russia-Ucraina, ha fatto rilevare a fine 2023 un rendimento positivo (+3,88%) rispetto al valore rilevato al 31/12/2022.

I proventi da partecipazioni invece, comprendono i ricavi generati dalla detenzione di azioni nel Capitale Sociale di Hera e di Romagna Acque Società delle Fonti SpA; quest'ultima nel 2022 aveva approvato oltre alla distribuzione dei dividendi sul Bilancio 2021 (10 centesimi per azione), anche la distribuzione di riserve straordinarie per ulteriori 3 centesimi per azione, cosa che non si è riverificata nel 2023, anno in cui sono stati distribuiti solo i dividendi dell'esercizio 2022.

Infine, nei proventi finanziari diversi si rilevano interessi attivi per dilazione pagamento sulle fatture emesse per la cessione dei cespiti del servizio raccolta ambientale del territorio forlivese, in base all'accordo sottoscritto tra ATERSIR/ALEA AMBIENTE/Unica Reti.

Il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è positivo e pari all'83,6% dei ricavi complessivi, mostrando un buon incremento in termini nominali (+664 mila euro) e percentuali (+7,4%), rispetto al risultato del 2022.

Il risultato d'esercizio 2023 è in aumento rispetto allo scorso anno per circa 772 mila euro, pari al 23%, principalmente per l'incremento di alcune voci di ricavi come rappresentato nelle pagine precedenti.

Preme sottolineare come questo maggior utile debba prevedere un accantonamento di disponibilità finanziarie liquide, per l'impegno assunto con ATERSIR, in base a quanto approvato dagli stessi Comuni Soci in sede di Comitato Locale ATERSIR, di utilizzare le somme ricevute quale adeguamento del canone idrico, nel finanziamento di specifici investimenti già individuati in sede di approvazione del P.O.I 2022-2023.

## ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2023 presenta la seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2023					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
<b>Capitale fisso</b>		<b>232.379.295</b>	<b>Capitale Netto</b>		<b>214.129.894</b>
Immateriali	232.000				
Materiali	230.751.731		<b>Passivo consolidato: Fonti a m/l termine</b>		<b>17.771.472</b>
Finanziarie	1.395.565		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	3.137.336	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	1.358.205	
			Altri debiti oltre l'esercizio	251.278	
			Fornitori oltre l'esercizio	13.024.653	
<b>Capitale circolante</b>		<b>8.191.376</b>	<b>Passivo corrente: Fonti a breve termine</b>		<b>8.669.303</b>
Lavori in corso	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	2.057.006	
Liquidità differite (a breve)	-		Banche c/c passivo	499.419	
Liquidità immediate (banche, crediti,...)	8.191.376		Fornitori	3.053.647	
			Altri debiti a breve	3.059.232	
<b>Totale Impieghi</b>		<b>240.570.671</b>	<b>Totale Fonti</b>		<b>240.570.671</b>

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Composizione percentuale Impieghi:</b>						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	96,37%	96,68%	96,60%	96,37%	96,60%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	3,63%	3,32%	3,40%	3,63%	3,40%
<b>Composizione percentuale Fonti:</b>						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	3,20%	2,18%	4,08%	4,61%	3,60%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	8,32%	8,51%	7,56%	7,87%	7,39%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	88,48%	89,31%	88,36%	87,52%	89,01%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	7,68	8,36	7,59	7,01	8,10

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 96,60%), in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente, per la capitalizzazione di nuovi investimenti finanziati nel ciclo idrico in motivata istanza.

Si rileva una minima contrazione dell'attivo circolante per minori crediti da incassare nei prossimi 12 mesi. Tra le poste dell'attivo circolante sono anche comprese le polizze vita sottoscritte e il deposito per gestione di tesoreria, che sono state iscritte nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l'Organo Amministrativo all'atto della loro sottoscrizione, aveva manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio. Trattandosi però di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati, come già avvenuto nel corso del 2022 e del 2023 per due delle polizze vita sottoscritte nel 2019, ai fini della riclassificazione dello Stato Patrimoniale sono stati considerati nell'attivo circolante.

La forte rilevanza del capitale immobilizzato, rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi un peso rilevante delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 96,43% del capitale totale acquisito netto.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria, derivante principalmente dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera S.p.A., al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding

Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera S.p.A., dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti S.p.A., si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Asset.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti S.p.A. ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

L'Organo Amministrativo ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente, essendo passato da € 64.354.604 al 31.12.2002 ad € 5.173.468 al 31.12.2023, in calo rispetto all'esercizio precedente per la conclusione del piano di ammortamento del mutuo OPI del 2003.

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2023 ad € 1.450.099. Il ripianamento del debito complessivo ha comportato per il 2023 un esborso annuo di circa 2,2 milioni di euro, a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2023 sono stati pari a circa 127 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

<b>AMMORTAMENTO MUTUI</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	7.800.755	7.923.478	6.284.096	7.333.631	5.173.468
Debito residuo al 31/12 Mutui indireti	1.870.910	1.739.060	1.611.703	1.488.833	1.450.099
<b>Totale debiti residui</b>	<b>9.671.665</b>	<b>9.662.538</b>	<b>7.895.799</b>	<b>8.822.464</b>	<b>6.623.567</b>
Quota Capitale rimborsata	3.090.791	3.009.126	2.766.739	3.073.335	2.198.897
Quota Interessi	221.645	183.113	140.938	103.967	126.883
<b>Totale rimborso rate mutui</b>	<b>3.312.435</b>	<b>3.192.239</b>	<b>2.907.677</b>	<b>3.177.302</b>	<b>2.325.780</b>
Δ Ammortamenti - Quote rimborso mutui *	934.125	658.034	996.951	865.243	1.507.040

\* Indica la capacità di produrre cash flow oltre alla normale gestione operativa e caratteristica

Le rate dei mutui in essere vengono generalmente liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno, ad eccezione del mutuo sottoscritto nel 2020 per il quale si sono concordate rate trimestrali e del mutuo sottoscritto ad ottobre 2022, che sarà rimborsato con rate mensili.

Nel 2023 dovevano giungere a scadenza tutti i mutui diretti rinegoziati nel 2003, ma in linea con le misure di sostegno finanziario introdotte dal Decreto "Alluvioni" e relativamente ai rapporti di mutuo in essere, alcuni Istituti hanno provveduto a sospendere, senza applicazione di interessi, i pagamenti delle rate ricompresi nell'intervallo di tempo che va dal primo maggio 2023 al 30 giugno 2023.

La scadenza dei finanziamenti oggetto di sospensione sarà prorogata per un periodo pari alla durata della moratoria, con ripresa dei pagamenti a partire dal primo luglio 2023, sulla base delle scadenze e periodicità previste dal contratto originario di finanziamento. Le rate sospese saranno posticipate alla scadenza originaria, allungando di una rata la scadenza stessa dei mutui.

I mutui ancora in essere sono a tasso fisso.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario della Società è frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

Interessante è notare la capacità costante di produrre cash flow oltre la normale attività operativa e caratteristica, generata dall'importante quota ammortamento calcolata sulle immobilizzazioni materiali.

## ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione

delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2019	2020	2021	2022	2023
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	8.721.729	7.952.719	8.184.663	8.824.282	8.191.376
PASSIVITA' A BREVE	- 7.684.619	- 5.213.603	- 9.811.077	- 11.228.790	- 8.669.303
<b>SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>1.037.110</b>	<b>2.739.116</b>	<b>- 1.626.414</b>	<b>- 2.404.508</b>	<b>- 477.928</b>
CAPITALE NETTO	212.572.502	213.652.065	212.610.101	213.008.731	214.129.893
PASSIVITA' CONSOLIDATE	19.996.431	20.355.161	18.184.837	19.150.744	17.771.472
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO</b>	<b>232.568.933</b>	<b>234.007.226</b>	<b>230.794.938</b>	<b>232.159.475</b>	<b>231.901.366</b>
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	231.531.822	231.268.112	232.421.355	234.563.984	232.379.295

La situazione finanziaria netta per il 2023 mostra ancora un risultato negativo, ma in forte ripresa rispetto agli esercizi precedenti. Il risultato è frutto di passività correnti, che comprendono il debito verso il gestore per le fatture da ricevere per gli investimenti in cespiti del servizio idrico degli accordi attuativi finanziati in motivata istanza. Sono comprese inoltre fatture da ricevere relative al saldo 2023 del canone del servizio di efficientamento e gestione illuminazione pubblica. Tra i debiti a breve è rilevato anche il 50% del debito verso i Soci per il pagamento di 1,5 milioni di euro per distribuzione di dividendi, liquidati nel mese di febbraio 2024. Tra le passività correnti è ricompreso anche la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per 2,036 milioni di euro). Sono inoltre ricompresi ratei/risconti per 1,025 milioni di euro. Quest'ultima voce rileva un incremento importante in quanto è stato contabilizzato il risconto delle maggiori rate previste da ATERSIR e relative al debito da liquidare al Comune di Cesenatico per mutui del servizio idrico integrato e liquidate tramite il relativo canone, in quanto l'Autorità non ha recepito l'avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del debito da rimborsare, comunque solo fino al raggiungimento del debito inizialmente accollato e iscritto nella perizia del 2003. Tra le passività a breve è stato inserito anche il Debito per T.F.R. in quanto i dipendenti hanno chiesto il trasferimento dell'importo totale (pregresso e futuro) al Fondo pensione complementare Pegaso a decorrere da gennaio 2024.

Come già ricordato, ai fini della riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, tra le attività correnti sono state considerate anche le giacenze disponibili depositate per 2,990 milioni di euro, in polizze vita con capitale garantito e nel deposito di tesoreria vincolata, trattandosi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati. In Bilancio tali prodotti sono invece stati iscritti nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio. Rispetto all'esercizio precedente sono in calo per il disinvestimento pari ad 1,059 milioni di euro per una delle tre polizze sottoscritte nel 2019.

Le passività a medio/lungo termine rilevano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla fine del piano ammortamento per uno dei mutui OPI del 2003.

Le passività a medio/lungo termine ammontano complessivamente a quasi 17,9 milioni di euro e saranno da liquidare oltre l'esercizio successivo; comprendono principalmente Debiti verso fornitori per le reti gas di Meldola e Forlimpopoli (pari a 13 milioni di euro), per Mutui passivi diretti (per circa 3,1 milioni di euro), per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per circa 1,4 milioni di euro), debiti diversi per anticipi/depositi ricevuti da fornitori/terzi (184 mila euro), nonché il debito per Fondo spese (67 mila euro).

Il debito per T.F.R. pari a 81 mila euro è stato riclassificato tra i debiti a breve in quanto ad inizio gennaio 2024 la totalità del fondo pregresso, su richiesta dei dipendenti è stato trasferito al Fondo Pensione complementare Pegaso.

L'analisi del rapporto di indebitamento, costante rispetto all'esercizio precedente, è evidenziata dalla tabella seguente:

Indici di Bilancio	Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
Rapporto di indebitamento	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,13	1,12	1,13	1,14	1,12

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Quozienti di copertura:</b>						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,92	0,92	0,91	0,91	0,92
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,00	1,01	0,99	0,99	1,00

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

La Società ha due fidi in essere, il primo di 1.500.000 euro al tasso dell'8% in caso di utilizzo, ma sul quale comunque non sono applicate commissioni di disponibilità fondi e comunque mai utilizzato, il secondo collegato alla gestione di tesoreria di euro 2.375.000 (pari al 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata) e disponibile per la durata della gestione, che è stato a tasso zero fino ad agosto 2022 e a decorrere dal terzo anno il tasso applicato è pari all'euribor 3 mesi/360 più lo spread a 0,35%.

Viste le condizioni accordate, nel corso del 2023 si è ricorso occasionalmente all'utilizzo di tale fido, disinvestendo solo una delle polizze del ramo vita.

Nel febbraio 2023 è avvenuta la liquidazione del saldo dell'ulteriore 50% dei dividendi 2021 deliberati dall'Assemblea Soci del 21/04/2022, per euro 1,5 milioni di euro, mentre ad ottobre 2023 è stato liquidato l'acconto del 50% dei dividendi 2022, deliberati dall'Assemblea Soci del 26/04/2023, per ulteriori 1,5 milioni di euro. Il saldo è stato liquidato a febbraio 2024.

### Informazioni attinenti all'ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006.

Nel corso del 2008 la Società si è dotata poi di uno specifico regolamento per il reclutamento di personale, ai sensi degli articoli 18 e 23bis DL112/2008, convertito con legge 133/2008, integrato successivamente con un nuovo regolamento adottato ad inizio 2011.

Dal 1° gennaio 2013 si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di una nuova figura tecnica, inserita nel profilo professionale di "tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico", inquadrata al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007, integrando così l'organico amministrativo della Società (una persona).

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base alle funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche dei maggiori carichi di lavoro per attività di controllo successive all'espletamento della gara gas, è la seguente:

<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">Amministratore Unico</div>		STAFF TECNICO/AMMINISTRATIVO/LEGALE GARA GAS	GRUPPO CONSULTIVO DEI COMUNI ALLA STAZIONE APPALANTE GARA GAS E SMART LAND	
	AREA AMMINISTRATIVA	AREA TECNICA	DECLARATORIA	Nominativo
livelli				
Q	<b>RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI</b>		Gestisce in autonomia le funzioni organizzative indicate, coordinandosi con la Presidenza e con le altre aree; contribuisce alla definizione degli obiettivi aziendali. Si occupa dell'ufficio gare, per la preparazione e gestione degli atti di gare di affidamento per acquisti beni, servizi e lavori, in base agli aspetti amministrativi ed economici di	Dott.ssa Elisabetta Natale
8				
7				
6		<b>COORDINATORE ATTIVITA' TECNICHE</b>	Ottimizza la gestione ed il controllo del patrimonio immobiliare/impiantistico/catastale coordinando attività e competenze professionali anche esterne. Si occupa dell'ufficio gare, con funzioni di affiancamento e supporto tecnico, in base alle proprie competenze, nella preparazione e gestione degli atti di gare di affidamento per acquisti	Geom. Antonio Baldazzi
5		<b>N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO</b>	Si occupa delle verifiche tecniche e di sopralluoghi ai cantieri per lo <u>sviluppo della rete gas</u> , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
		<b>N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO</b>	Si occupa delle verifiche tecniche verifica delle attività di <u>manutenzione e sostituzione della rete gas</u> , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
	<b>N. 1 ADDETTO ATTIVITA' SEGRETERIA E SUPPORTO ALLE FUNZIONI CONTABILI</b>		Si occupa della gestione del protocollo e della segreteria e della verifica delle fatture fornitori e clienti	vacante

Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento in PPP del servizio di pubblica illuminazione ed efficientamento energetico nei cinque Comuni aderenti al progetto pilota iniziale, avvenuta nel novembre 2021 e la successiva sottoscrizione del Contratto con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, deve compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Tali funzioni sono svolte sia con personale interno, sia tramite esternalizzazione di alcuni servizi, affidati alla figura del D.E.C. (Direttore Esecutivo del Contratto).

Analoghe attività di controllo e vigilanza, dovranno essere svolte sul futuro affidamento del servizio distribuzione gas. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente all'Amministratore Unico, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2023	N. dipendenti al 31/12/2022
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'Ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

### **Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari**

Con l'avvenuta estinzione nel 2022 del collar swap BNL, la Società non ha più strumenti finanziari in essere.

### **Rischi finanziari**

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

#### Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

Visto inoltre il progetto di conferimento degli asset del servizio idrico, in corso tra le Società patrimoniali della Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti per la costituzione di una patrimoniale unica dell'area vasta romagnola, è stato condiviso con le Autorità di settore il percorso per la copertura delle fatture emesse per canoni del SII ed individuate le modalità con le quali prevedere la copertura della totalità dei costi del sistema idrico.

Si ritiene sostanzialmente minimo, in quanto avvallato da ATERSIR e dal Socio Livia Tellus Romagna Holding, anche il rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato pagamento da parte del gestore del servizio ambientale nel bacino forlivese, verso il quale si vanta un credito per la cessione dei cassonetti il cui pagamento è stato concordato in 8 anni, incrementato del tasso di dilazione dell'1,8%.

#### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti di mutuo sottoscritti.

Sarà per questo fondamentale mantenere la stessa periodicità nell'incasso delle fatture derivanti dai canoni idrico e gas, con il pagamento delle fatture per il finanziamento degli investimenti nel settore idrico per interventi in motivata istanza ed avere margine per il rimborso delle rate dei mutui in essere.

Al 31 dicembre 2023 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa complessivamente positiva.

Nel mese di febbraio 2023 sono stati liquidati 1,5 milioni di euro quale saldo della distribuzione di dividendi 2021 e nel mese di ottobre 2023 sono stati liquidati 1,5 milioni quale acconto del 50% del dividendo approvato sul Bilancio 2022.

Dal 2019 sono inoltre stati finanziati investimenti nel settore idrico con la procedura in motivata istanza per euro 9,8 milioni ed investimenti gas per euro 8 milioni di euro; gli interventi sono stati finanziati in parte con l'accensione di mutui per 7 milioni di euro complessivi e per la differenza (10,8 milioni di euro) tramite autofinanziamento, derivante dai canoni idrico e gas.

Già dal 2019 la Società ha inoltre proceduto a depositare in un conto di gestione di tesoreria ed in polizze vita, le eccedenze presenti sui conti correnti ordinari, per ottenere tramite una gestione mirata, un maggior rendimento del deposito, pur contenendo il rischio dell'impiego. Con il deposito alla gestione di tesoreria è stato concesso alla Società una apertura di credito pari al 95% del deposito effettuato, senza oneri e spese di disponibilità fondi per i primi due anni dalla sottoscrizione e dal terzo anno soggetti all'euribor 3 mesi/360 più spread dello 0,35%. Nel corso del 2023 è stato parzialmente utilizzato tale fido, per il quale si è proceduto al rientro parziale entro il mese di dicembre 2023, lasciando un utilizzo fido pari ad euro 499 mila euro, ripianato già ad inizio gennaio 2024.

Oltre tale apertura di credito, la Società ha mantenuto in essere anche un ulteriore fido senza commissioni.

Per il 2024 non è previsto l'utilizzo dell'apertura di credito in essere, ma si è ipotizzata l'estinzione totale della gestione di tesoreria, in base alle esigenze finanziarie che si presenteranno.

#### Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

#### Rischio di tasso

La società non è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, i mutui rimasti in essere sono tutti a tasso fisso, contrattato negli anni passati quando ancora i tassi di mercato erano contenuti.

Si precisa che i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Per quanto riguarda invece l'impiego di parte delle disponibilità liquide, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso, ritenuti estremamente contenuti, in quanto i prodotti sottoscritti sono polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito.

#### Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitata per la gestione ordinaria della Società poichè Unica Reti S.p.A. non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT e al costo dell'energia elettrica per la sede, anche se gli interventi realizzati con l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico, dovrebbero consentire un forte risparmio energetico.

Maggiormente soggetto a rischio di prezzo è stato invece il servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione dei 5 Comuni aderenti al progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per i quali Unica Reti ha svolto, in qualità di Stazione Appaltante e poi controparte contrattuale, la procedura di affidamento del servizio. Per tale servizio, dopo l'impatto economico e finanziario determinato dell'incremento esponenziale delle tariffe energetiche di luce e gas nel 2022, nel 2023 si è assistito ad un ridimensionamento del costo di energia elettrica, che ha consentito un risparmio rispetto all'esercizio precedente. L'impatto è stato rilevante soprattutto per i Comuni, mentre per Unica Reti, l'effetto è comunque stato passante. Per il 2024 si prevede una ulteriore riduzione della tariffa parametrata al PUN, anche se non ritornerà ai livelli pre-conflitto russo-ucraino.

**1) Attività di ricerca e sviluppo.**

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

**2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.**

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime.

**3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.**

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

**4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.**

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

**5) Prevedibile evoluzione della gestione.**

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

Le attività che vedranno impegnata la Società nel 2024 riguardano:

- conclusione dei lavori di riqualificazione energetica agli impianti di Illuminazione Pubblica nei 5 Comuni soci aderenti al progetto pilota e avvio della fase di gestione ordinaria del contratto di PPP;
- supporto ai Comuni nella procedura di affidamento al gestore unico del SII delle reti di fognatura bianca, con obiettivo di avvio della gestione dal 2025. L'attività di ricognizione svolta e completata a febbraio 2024, trasmessa ufficialmente ad ATERSIR, è stata propedeutica al completamento dell'istruttoria che la struttura tecnica di ATERSIR era chiamata a completare prima di presentare al Coordinamento locale di Forlì-Cesena (ATO 8) la proposta di delibera per l'affidamento del Servizio di gestione delle reti acque meteoriche dei 30 Comuni di Forlì-Cesena, a partire dal 1° gennaio 2025. I costi del servizio saranno così assoggettati a copertura tariffaria, stralciando definitivamente i costi manutentivi dal conto economico dei Bilanci comunali;
- fra i temi da monitorare nel corso del 2024 ci saranno anche due importanti sviluppi normativi, attualmente in corso, riguardo il sistema idrico:
  - la proposta di nuovo piano di Tutela delle Acque che la Regione Emilia Romagna ha avviato;
  - il Documento di Consultazione pubblicato da ARERA sul nuovo Metodo Tariffario (MT4) che entrerà in vigore dal 2024 (e che contempla interessanti opportunità anche per i sistemi delle acque meteoriche);
- candidatura per la realizzazione di interventi per la sistemazione e potenziamento delle reti di fognatura bianca e la risoluzione delle criticità infrastrutturali rilevate in ambito urbano, attraverso l'assegnazione di risorse speciali per il contrasto e la prevenzione del dissesto idrogeologico assegnate a Regione Emilia Romagna;
- 2° fase progetto "Smart Land Forlì-Cesena 30.0" per il supporto ai Soci nell'analisi dello stato di fatto delle reti di illuminazione pubblica, in ottica di efficientamento e riqualificazione energetica degli impianti;
- completamento sistemazione area pertinenza in ottica di sostenibilità ambientale;
- completamento del finanziamento degli investimenti del SII in motivata istanza previsti nel I° e II° accordo attuativo, con conseguente maggiori ammortamenti; l'effetto sull'incremento del canone si realizzerà invece nel secondo esercizio successivo; nel 2024 si inizierà ad incassare il canone per gli

- interventi finanziati fino al 2022;
- finanziamento degli investimenti del SII di cui alla motivata istanza del 2021 approvata da ARERA di deroga al modello tariffario per avere la piena valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna. Andrà a regime il maggior canone riconosciuto dall'autorità per importi pari alle quote ammortamento dei beni conferiti dai Comuni nel periodo 2003/2005. Sugli investimenti realizzati in base al modello della "motivata istanza 2021" esiste il vincolo di destinare le somme percepite esclusivamente al finanziamento degli investimenti assegnati;
  - completamento iter amministrativo per la valutazione degli asset del SII delle Società Patrimoniali della Romagna per il conferimento degli stessi in Romagna Acque Società delle Fonti dal 2025;
  - sistemazione catastale del patrimonio aziendale;
  - erogazione di contributi per Art Bonus;
  - ripresa progetto gara gas;
  - supporto ai Comuni Soci di Savignano, Gambettola, Longiano, Cesena, Forlimpopoli, Bertinoro e Forlì nell'analisi di fattibilità per la progettazione del percorso ciclo pedonale sulla via Emilia da Savignano sul Rubicone a Forlì.

Considerate le attività previste ed avviate per il corrente esercizio, si ritiene che anche per il 2024, l'andamento reddituale della Società confermerà il trend positivo, con riferimento alla gestione ordinaria.

Nel corso di tutto il 2024 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva, tenuto conto delle disponibilità impiegate in prodotti immediatamente liquidabili (polizze vita e gestione di tesoreria) che si prevede di svincolare in corso d'anno per il loro ammontare complessivo. La giacenza media sui conti correnti si prevede in crescita rispetto al 2023.

#### **6) Sedi secondarie.**

La società non ha attualmente sedi secondarie.

#### **7) Altre informazioni.**

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

#### **Rinvio della convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2023**

Ai sensi dell'art. 2364 Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, l'Amministratore unico ha deliberato in data 18/03/2024 il rinvio della convocazione dell'assemblea dei soci oltre i 120 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le motivazioni che hanno indotto a tale decisione, assunta con delibera dell'organo amministrativo in pari data, sono dovute al prolungarsi delle attività di verifica in contraddittorio con il gestore Hera ed Atersir, sul dettaglio degli investimenti nel servizio idrico integrato, finanziati nel corso dell'esercizio in chiusura (che saranno poi oggetto del successivo conferimento in Romagna Acque Società delle Fonti nel corso del 2024 e che determineranno il valore di concambio), per le quali non è stato possibile definire nei tempi ordinari per l'approvazione della proposta di Bilancio 2023, quali investimenti del servizio idrico in motivata istanza fossero da capitalizzare e quali da considerare tra i lavori in corso.

#### **Approvazione del bilancio**

Il Bilancio al 31.12.2023 evidenzia un utile pari ad euro 4.121.162.

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31.12.2023 e di destinare l'utile suddetto così come indicato nella nota integrativa.

L'Amministratore unico è a disposizione per fornire in assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.

**SEZIONE SPECIALE:****RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016****Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC**

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs.75/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

**A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".*

Ai sensi del successivo art. 14:

*"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].*

*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].*

*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*

*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha individuato con determina dell'Amministratore Unico n. 4 del 05/10/2018 gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società e predisposto successivamente il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con determina dell'Amministratore Unico n. 7 del 05/03/2019 che rimarrà in vigore

sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

Gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società sono stati verificati e confermati con determina n. 79 del 27/11/2023.

## 1. PREMESSA

Il 15 giugno 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo 83/2022 recante modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza ("CCII" approvato con D.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14), la cui entrata in vigore è stata da ultimo differita al 15 luglio 2022 dal Dl n. 36 del 30 aprile 2022, per adeguarne gli istituti alla Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2019, n. 2019/1023/Ue, nota come Direttiva Insolvency.

Le novità introdotte dalla riforma si articolano in alcune principali direttive:

- strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza;
- la trasposizione nel corpus normativo del Codice della crisi della composizione negoziata;
- l'emersione anticipata della crisi attraverso la definizione di un contenuto sostanziale degli adeguati assetti di cui all'art. 2086, secondo comma, del Codice civile;
- l'introduzione del piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione;
- la rilevante rivitalizzazione del concordato in continuità aziendale;
- le procedure di esdebitazione e le interdizioni.

Le novità di maggior rilievo introdotte dal decreto si incentrano su:

- la nozione di crisi che si rispecchia negli assetti organizzativi dell'impresa;
- l'individuazione degli indicatori che colmano il vuoto dell'art. 2086 c.c.;
- gli strumenti per la ristrutturazione.

### La nozione di crisi e gli adeguati assetti

Il Decreto 83/2022 (ri)definisce la crisi d'impresa: *"lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza, che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei dodici mesi successivi, anziché nei sei mesi successivi previsti dall'originaria versione del Codice della crisi"*. Tale modificadi fatto amplia l'orizzonte temporale di riferimento della crisi allineandosi alla nozione aziendalistica di perdita della continuità aziendale.

Viene introdotto così un concetto fondamentale poiché si interpreta la crisi non soltanto come evento accertato *ex post*, ma soprattutto come evento da valutare *ex ante*.

L'art. 3 del Codice della crisi prevede espressamente che gli assetti ex art. 2086 del Codice civile devono consentire all'imprenditore di:

- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta;
- verificare la sostenibilità dei debiti e la presenza di concrete prospettive di continuità aziendale almeno per i successivi dodici mesi e i segnali di allarme per la emersione tempestiva della crisi d'impresa;
- ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la ragionevole perseguibilità del risanamento, di cui all'art. 13 del Codice della crisi.

Le modificazioni apportate dal Codice della crisi al Codice civile riguardano:

- l'attività di impresa in generale, di cui all'art. 375 CCII, che interviene sull'art. 2086 Cc, circa la gestione dell'impresa;
- tutti i tipi societari, di cui all'art. 377 CCII, che interviene sulla disciplina delle società di persone (art.

2257 Cc), delle società per azioni (art. 2380 bis e 2409 novies, Cc) e delle società a responsabilità limitata (art. 2475 Cc);

- le società di capitali, a norma dell'art. 378, comma secondo, CCII che interviene sull'art. 2486 Cc;
- specificatamente le società a responsabilità limitata, ai sensi dell'art. 378, primo comma, CCII, che interviene sull'art. 2476 Cc, e art. 379 CCII, che modifica l'art. 2477 Cc.

### **I segnali di allarme e le azioni tempestive degli Organi sociali nella pre-crisi**

L'articolo 4 del Decreto 83/2022 integra la definizione di segnali di allarme al verificarsi dei quali scattano gli obblighi di attivazione tempestiva degli organi sociali per il superamento della crisi proponendo un'elencazione tassativa.

In particolare:

- ✓ i debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- ✓ i debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- ✓ le esposizioni verso banche e intermediari scadute da più di 60 giorni che rappresentino almeno il 5% delle esposizioni;
- ✓ i ritardi nei pagamenti che determinano l'attivazione degli obblighi di segnalazione dei creditori pubblici qualificati.  
I ritardi nei confronti dei creditori pubblici qualificati sono definiti:
  - ✓ Per l'INPS il ritardo di oltre 90 giorni nel versamento di contributi previdenziali per importo superiore:
    - a. Al 30% di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di € 15.000, in presenza di lavoratori subordinati o parasubordinati;
    - b. All'importo di € 5.000 in assenza di lavoratori subordinati o parasubordinati.
  - ✓ Per l'INAIL l'esistenza di un debito scaduto da oltre 90 giorni e superiore a € 5.000;
  - ✓ Per l'ADE l'esistenza di omesso versamento IVA per importo superiore a € 5.000 e non inferiore al 10% del volume d'affari risultante dal Mod. IVA relativo all'anno precedente;
  - ✓ Per l'ADE-Riscossione l'esistenza di debiti scaduti da oltre 90 giorni superiori, per le società di capitali a € 500.000.

La Società sta costantemente monitorando tali parametri e ne dà conto sia nel corso delle verifiche del Collegio Sindacale, sia in occasione delle verifiche promosse a livello coordinato da Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. per tutte le sue partecipate.

### **Continuità aziendale**

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

L'attività di verifica non può comunque prescindere dall'analisi dei risultati conseguiti e misurati tramite i principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale, tramite un'analisi di natura predittiva.

Per poter determinare il grado di rischio aziendale è principalmente utilizzato lo strumento dell'analisi di bilancio.

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi sull'andamento del ripianamento dei mutui in essere;
- definizione di obiettivi strategici per una gestione efficiente ed efficace e verifiche periodiche, ai sensi dell'art. 147quater del D.Lgs 267/2000.
- modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n° 570 della Commissione paritetica dei dottori e dei ragionieri commercialisti.

Tali modelli di indagine vengono utilizzati considerando un arco di tempo quadriennale (compreso l'esercizio 2023), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'analisi prospettica si sviluppa invece su un arco temporale pari a quello del Piano Programma, che ingloba in sé il bilancio di previsione (budget) aziendale. Il periodo preso in esame è individuato nel triennio 2024-2025-2026.

Molti dati sull'analisi della solidità economica, patrimoniale e finanziaria della Società sono esposti anche nelle sezioni precedenti della presente Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia per eventuali ulteriori approfondimenti.

Qui sarà esposta una sintesi, per rappresentare in un documento specifico le valutazioni richieste dal D.Lgs. 175/2016 sul rischio di crisi aziendale.

Per un approccio corretto all'individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della Società.

Unica Reti S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società sta svolgendo il ruolo di Stazione Appaltante nella pubblicazione della gara denominata "Smart Land Forlì-Cesena 30.0" nella forma di un PPP per conto di cinque Comuni Soci, per l'affidamento della riqualificazione energetica della rete di illuminazione pubblica e la successiva gestione del servizio di P.I. e della realizzazione di elementi smart.

La Società svolge inoltre il ruolo di Stazione Appaltante per la preparazione e gestione della gara di distribuzione gas per l'ATEM Forlì-Cesena, in base alle previsioni del DM 226/2011 e s.m.i..

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà

similari operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti S.p.A. non possono essere comparati con quelli di altre realtà similari, mancando un mercato di riferimento, né possono valere in generale i *range* di valutazione degli indicatori classici per le analisi di bilancio volte alla verifica della solidità patrimoniale e finanziaria, nonché della redditività della gestione operativa.

#### **Analisi di indici e margini di bilancio.**

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio in chiusura e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

INDICI DI BILANCIO							
INDICATORI	Descrizione	2020	2021	2022	2023		
Margine di struttura		- 18.571.572	- 20.765.904	- 22.509.903	- 19.204.052		
Margine di tesoreria		2.739.116	- 1.626.414	- 2.404.508	- 477.928		
<b>INDICI DI BILANCIO</b>							
<b>A) Analisi Situazione economica:</b>							
R.O.E.	ROE (Utile netto su patrimonio netto)	1,51 %	1,51 %	1,57 %	1,92 %		
R.O.I.	ROI (Utile operativo su capitale investito totale)	1,86 %	1,91 %	2,02 %	2,37 %		
Incidenza Risultato netto su R.O.		0,72	0,69	0,68	0,72		
Onerosità capitale di credito (i)	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	1,46 %	0,94 %	0,60 %	0,95 %		
<b>Composizione percentuale Impieghi:</b>							
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	96,68 %	96,60 %	96,37 %	96,60 %		
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	3,32 %	3,40 %	3,63 %	3,40 %		
<b>Composizione percentuale Fonti:</b>							
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	2,18 %	4,08 %	4,61 %	3,60 %		
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	8,51 %	7,56 %	7,87 %	7,39 %		
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	89,31 %	88,36 %	87,52 %	89,01 %		
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	8,36	7,59	7,01	8,10		
<b>C) Analisi Situazione Finanziaria</b>							
Rapporto di indebitam. (leverage)	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,12	1,13	1,14	1,12		
<b>Quozienti di copertura:</b>							
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,92	0,91	0,91	0,92		
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,012	0,993	0,990	0,998		
<b>D) Analisi situazione di liquidità</b>							
<b>Quozienti di liquidità:</b>							
- liquidità primaria	(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività correnti	1,53	0,83	0,79	0,94		
- liquidità generale (current ratio)	Attività correnti/ Passività correnti	1,53	0,83	0,79	0,94		
<b>Quozienti di durata:</b>							
- tempo medio incasso cred. com.li	crediti commerciali/(vendite + iva) x 365	136 g	120 g	141 g	109 g		
- tempo medio pagamento deb. com.li	debiti commerciali/(acquisti + iva) x 365	383 g	437 g	441 g	385 g		

Il margine di struttura negativo (il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato) non deve però destare dubbi e preoccupazioni sulla solidità finanziaria della società, in quanto deriva dalla natura fortemente capitalizzata della Società (caratteristica peculiare delle Società Patrimoniali) e da operazioni di consolidamento del patrimonio per investimenti nell'asset del servizio idrico, nonché in nuovi progetti avviati dalla Società. Tale margine seppur negativo, non rappresenta una criticità per la Società.

Nel 2023 si rileva anche il margine di tesoreria negativo, ma in forte ripresa rispetto ai risultati del biennio precedente. Anche in questo caso il parametro non deve destare preoccupazioni, trattandosi di un fatto contingente collegato principalmente alla tempistica di fatturazione da parte dei fornitori, per finanziamenti di investimenti del settore idrico di competenza 2023 e della pubblica illuminazione, che saranno regolarmente liquidati entro il I° trimestre 2024. La Società continua pertanto a mantenere la consolidata capacità di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve, quali i conti correnti bancari, i depositi in altre forme di gestione finanziaria a breve ed i crediti commerciali esigibili entro 12 mesi. Tale margine deve essere interpretato considerando anche la caratteristica peculiare delle Società Patrimoniali, fortemente capitalizzate.

Per tale situazione contingente, anche i quozienti di liquidità, seppur positivi, mostrano un valore inferiore all'unità, che potrebbe allertare il lettore, ma come esposto in precedenza si tratta della fotografia di un momento puntuale, che non rispecchia pienamente la reale capacità della Società di ripagare i debiti a breve

scadenza con la liquidità già disponibile sui conti correnti bancari e con la prossima trasformazione in moneta di impieghi correnti (gli incassi previsti nel breve periodo).

I quozienti di durata danno anch'essi una rappresentazione non perfettamente corretta.

In particolare il "tempo medio di pagamento dei debiti commerciali" fornisce una indicazione fuorviante in quanto risulta distorto dal non avvenuto pagamento di una sola fattura di importo rilevante (oltre 13 milioni di euro) per l'acquisto nel 2017 delle reti gas nei Comuni di Forlimpopoli e Meldola, la cui scadenza, concordata con la controparte, è collegata alla conclusione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

Generalmente i fornitori vengono pagati a 30 giorni fine mese data fattura, ed anche i clienti pagano a 30 giorni fine mese data fattura. Dal 2023, con la firma della convenzione con ATERSIR ed Hera per l'amministrazione degli asset dell'idrico, le fatture quadrimestrali emesse per il canone idrico avranno la stessa periodicità di emissione e scadenza di quelle ricevute dal Gestore per la realizzazione degli investimenti che devono essere finanziati dalla Società, il cui pagamento avverrà a 60 giorni fine mese data fattura. Nel 2022 la durata dell'incasso dei crediti, seppur diminuita, risente ancora della dilazione concessa al gestore del servizio ambientale nell'ambito forlivese per il pagamento dei cassonetti ceduti, in accordo con ATERSIR e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

I dati ottenuti permettono di affermare con notevole probabilità che l'azienda riuscirà a mantenere, nei prossimi esercizi, buoni risultati economici e nel contempo procedere al rafforzamento patrimoniale, e finanziario della Società.

Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, negli ultimi quattro esercizi si aggira attorno ai 5,7 milioni di euro medi, in forte crescita nel 2023, e tenuto conto della grande rilevanza della voce ammortamenti (anche ai fini dell'autofinanziamento), si evidenzia l'impatto importante del risultato negli esercizi, costante e tendenzialmente in crescita.

Inoltre, per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l'EBIT quale espressione della capacità della gestione complessiva di remunerare il totale del capitale investito a prescindere dalla sua provenienza (ovvero sia proprio che di terzi).

DESCRIZIONE	2019	2020	2021	2022	2023
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.881.718	9.023.285	9.308.211	10.778.096	11.422.057
COSTI OPERATIVI	-896.181	-716.677	-796.861	-1.828.380	-1.808.715
<b>MOL (EBITDA)</b>	<b>7.985.537</b>	<b>8.306.609</b>	<b>8.511.350</b>	<b>8.949.715</b>	<b>9.613.342</b>
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-4.246.560	-3.850.274	-3.904.628	-4.042.545	-3.899.820
<b>EBIT</b>	<b>3.738.977</b>	<b>4.456.335</b>	<b>4.606.722</b>	<b>4.907.171</b>	<b>5.713.522</b>
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.454.332	4.358.412	4.434.136	4.647.193	5.723.314
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>2.473.589</b>	<b>3.216.281</b>	<b>3.201.651</b>	<b>3.349.476</b>	<b>4.121.162</b>

Si rammenta che negli ultimi 12 anni la Società è sempre stata in utile e la situazione non presenta elementi di criticità.

Altri indici e indicatori					
Indici e Indicatori	2019	2020	2021	2022	2023
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	7.991.274	8.312.165	8.518.635	8.960.940	9.621.946
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	12.814.869	6.343.863	12.896.225	8.715.513	8.087.958
Rapporto tra PFN e EBITDA	1,92	1,69	1,92	2,30	1,81
Rapporto D/E ( <i>Debt/Equity</i> )	0,07	0,07	0,08	0,10	0,08
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,04	0,02	0,02	0,04	0,01

Gli indicatori sopra rappresentati mostrano una situazione di totale equilibrio per la Società, sia per i flussi di

cassa che la stessa è in grado di generare e conseguentemente della capacità di rimborso dell'indebitamento in essere.

### Indicatori prospettici

Unica Reti ha una importante esposizione debitoria per cui un elemento importante per monitorare lo stato di salute aziendale è evidenziare l'andamento del ripianamento dei mutui in essere, che è uno dei principali obiettivi finanziari della Società:

AMMORTAMENTO MUTUI	2019	2020	2021	2022	2023
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	7.800.755	7.923.478	6.284.096	7.333.631	5.173.468
Debito residuo al 31/12 Mutui indireti	1.870.910	1.739.060	1.611.703	1.488.833	1.450.099
<b>Totale debiti residui</b>	<b>9.671.665</b>	<b>9.662.538</b>	<b>7.895.799</b>	<b>8.822.464</b>	<b>6.623.567</b>
Quota Capitale rimborsata	3.090.791	3.009.126	2.766.739	3.073.335	2.198.897
Quota Interessi	221.645	183.113	140.938	103.967	126.883
<b>Totale rimborso rate mutui</b>	<b>3.312.435</b>	<b>3.192.239</b>	<b>2.907.677</b>	<b>3.177.302</b>	<b>2.325.780</b>

I piani di ammortamento dei mutui diretti, prevedevano l'estinzione degli stessi entro il 2023 ma con il Decreto "Alluvioni" le rate di maggio e giugno sono state posticipate al termine del piano stesso, allungano di fatto il piano ammortamento di ciascun mutuo in essere preso Crédit Agricole e BPER, mentre il mutuo acceso nel 2020 scadrà nel 2029 ed il mutuo a 36 mesi sottoscritto nell'ottobre 2022 scadrà entro il 2025.

Il mutuo indiretto è stato rinegoziato direttamente dal Comune per posticipare la scadenza al 2044 ma la scadenza effettiva sarà da commisurare al saldo dell'importo stabiliti nell'atto di conferimento del 2003; ATERSIR riconoscerà la copertura finanziaria fino al 2023, anno inizialmente previsto per la scadenza del mutuo accollato.

Per analizzare la capacità di un'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari è necessario valutare la capacità di produrre flussi di cassa operativa in relazione agli impegni verso i propri creditori.

Uno strumento che consente di valutare la sostenibilità dell'indebitamento in ottica prospettica è il DSCR, ovvero **Debt Service Coverage Ratio**, il quale rapporta il cash flow prodotto dall'impresa, con gli impegni finanziari assunti in termini di quota capitale ed interesse oggetto di rimborso nell'orizzonte temporale considerato.

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica, aggiornati rispetto al Budget 2024, per tener conto dello slittamento di alcuni progetti relativi al conferimento di tutti i beni del SII in Romagna Acque Società delle Fonti e all'affidamento del servizio gas a fronte dell'espletamento della relativa gara.

STIMA CASH FLOW OPERATIVO					
ANNI	2023	2024	2025	2026	2027
utile netto	4.121.162	4.895.652	5.072.042	5.047.247	4.984.733
imposte	1.602.152	1.969.350	2.031.410	2.021.479	1.996.441
interessi su mutui e oneri accessori	126.884	144.329	100.666	81.192	79.914
- proventi da partecipazioni	- 16.205	- 16.205	- 357.000	- 357.000	- 357.000
ammortamenti	3.832.820	3.828.434	361.511	381.511	401.511
<b>cash flow operativo</b>	<b>9.666.814</b>	<b>10.821.561</b>	<b>7.208.629</b>	<b>7.174.428</b>	<b>7.105.600</b>
<b>previsione rate mutui</b>					
Quota capitale	2.198.897	1.956.405	1.535.087	390.685	391.963
Quota interesse	126.883	144.329	100.666	81.192	79.914
<b>Totale rata</b>	<b>2.325.780</b>	<b>2.100.734</b>	<b>1.635.753</b>	<b>471.877</b>	<b>471.877</b>
<b>Indicatore di sostenibilità del debito</b>					
DSCR (Debt Service Coverage ratio):					
cash flow operativo/rata debito	<b>4,16</b>	<b>5,15</b>	<b>4,41</b>	<b>15,20</b>	<b>15,06</b>

Come si evince dalle tabelle precedenti, il rimborso dei finanziamenti prevede il pagamento di una rata annua media di circa 2 milioni di euro nel prossimo anno e poi a decrescere nel triennio successivo, a cui si continuerà a far fronte con gli incassi derivanti dai canoni dei contratti di affitto di ramo d'azienda la cui scadenza è stata prorogata da ARERA dal 2023 al 2027 per il SII mentre per il gas la scadenza della concessione è connessa all'espletamento della gara per l'individuazione del gestore subentrante.

L'indicatore di sostenibilità del debito risulta più che ottimale, avendo come riferimento di valore di equilibrio 1.

Le previsioni mostrano un quadro economico e finanziario di assoluta stabilità, con buone previsioni di disponibilità liquide, da poter impiegare sul territorio a disposizione dello sviluppo dei servizi a rete.

#### **Altri strumenti di valutazione.**

La società ha individuato altri parametri per monitorare il possibile stato di crisi.

L'attività di misurazione del rischio aziendale per la Società viene esercitata mediante l'applicazione del presente "Programma per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016".

Si prevede l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 25%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%.

	Soglie di allarme	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO	NO	NO	NO	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO	NO	NO	NO	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione/revisore legale/collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO	NO	NO	NO	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	1,004	1,012	0,993	0,990	0,998
5	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%	3,25%	2,30%	2,28%	3,17%	1,13%

Non sono pertanto ravvisabili elementi che facciano ritenere prossima una “soglia di allarme”.

L'organo di amministrazione verifica almeno semestralmente i parametri di criticità sopra individuati e trasmette i risultati agli organi di controllo interno.

L'organo di controllo interno, vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell'individuazione di situazioni che qualificano una “soglia di allarme”.

E' inoltre possibile valutare il rischio di crisi aziendale seguendo le indicazioni del principio di revisione aziendale n° 570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri, che fornisce un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale.

Gli indicatori della crisi aziendale sono:

1. Indicatori di natura finanziaria;
2. Indicatori di natura gestionale;
3. Indicatori di altra natura.

Nella tabella successiva sono riportati i principali rischi aziendali individuati dal principio n. 570, ai quali è stata fatta corrispondere la diversa probabilità del verificarsi dell'evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

Descrizione del rischio	2023			
	Probabilità			
	impossibile	improbabile	Poco probabile	Certo
situazione di deficit patrimoniale;		x		

prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;	X			
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;	X			
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;	X			
principali indici economico-finanziari negativi;	X			
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;	X			
mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;		X		
incapacità di saldare i debiti alla scadenza;	X			
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;	X			
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";	X			
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari;		X		
perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;	X			
perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;	X			
difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori;	X			
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;	X			
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;	X			
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa		X		

Il 75% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi.

Il 25% dei rischi viene considerato improbabile.

Non esiste alcun rischio di evento certo.

Alla luce dell'analisi precedente, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia quindi assolutamente limitato.

### MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvede a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel Programma di verifiche anticrisi.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

*“L’ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell’ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]*

*Per l’attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l’amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all’articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l’ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]*

*Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l’ente locale effettua il monitoraggio periodico sull’andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell’ente. [co.3]*

*I risultati complessivi della gestione dell’ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].*

*Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l’anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall’anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall’anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.*

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell’emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l’emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all’organo di controllo e all’organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell’Assemblea nell’ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell’esistenza di un rischio di crisi, l’organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l’assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all’art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L’organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l’aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell’art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L’organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all’approvazione dell’assemblea dei soci.

## **STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.**

Ai sensi dell’art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

*a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Considerate le dimensioni organizzative della Società, nonché la tipologia di attività svolta (non operativa ma di amministrazione degli asset idrico, gas e della gestione del contratto di PPP), si ritiene non necessario procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario.

In particolare si evidenzia quanto esposto nella tabella seguente:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori di cui al D.Lgs 50/2016 - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza,	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di <i>internal audit</i>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Codice di comportamento per i dipendenti e gli amministratori; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Tutti i regolamenti/codici approvati, sono pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione “Società Trasparente”.

Non si sono mai generati contenziosi.

Savignano sul Rubicone, 29/05/2024

L'Amministratore Unico  
Stefano Bellavista

**Rimissione della relazione  
della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

---

**Ria Grant Thornton S.p.A.**  
Via San Donato, 197  
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*Agli Azionisti di  
Unica Reti S.p.A.*

**Rimissione della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Altri aspetti**

In data 12 aprile 2024 avevamo emesso la nostra relazione sul progetto di bilancio di Unica Reti S.p.A. sul quale avevamo espresso un giudizio senza rilievi.

La presente relazione è emessa in sostituzione della precedente a seguito di alcune integrazioni, operate dall'amministratore unico successivamente alla nostra emissione, dell'informativa contenuta nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione del progetto di bilancio con riferimento agli investimenti contabilizzati nell'ambito della convenzione sottoscritta in data 29 dicembre 2022 tra ATERSIR, Unica Reti S.p.A. ed Hera S.p.A..

**Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

L'amministratore unico di Unica Reti S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 10 giugno 2024

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Dodi

Socio

UNICA RETI S.p.A.  
Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)  
Iscritta al Registro Imprese di FORLÌ - C.F. e n. iscrizione 03249890405  
Iscritta al R.E.A. di FORLÌ al n. 292316  
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato  
P.IVA n. 03249890405

***NUOVA RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE DOPO LE INTEGRAZIONI  
OPERATE DALL'AMMINISTRATORE UNICO***

***BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023***  
*(REDATA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.)*

Ai Soci della Società UNICA RETI S.p.A,

la presente relazione si intende in sostituzione della precedente emessa in data 12.04.2024, a seguito delle integrazioni apportate dall'Amministratore Unico all'informativa contenuta nella nota integrativa e alla relazione sulla gestione del progetto di bilancio, riguardanti la contabilizzazione degli investimenti effettuati nell'ambito della convenzione sottoscritta in data 29 dicembre 2022 tra ATERSIR, Unica Reti S.p.A. ed Hera S.p.A..

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della UNICA RETI S.p.A. al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 4.121.162. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti RIA GRANT THORNTON S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione riemessa in data odierna contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplinano la redazione.

## **Premessa generale**

### **Nota integrativa in formato XBRL**

Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "*tassonomia XBRL*" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il collegio sindacale ha pertanto verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "*ordinaria*", è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

## Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2023) e quello precedente (2022). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2023 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale l'esercizio 2023 e nel corso dello stesso periodo sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

### 1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt.2403 e ss. cc. - Attività svolta –

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Il collegio sindacale ha interloquito con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (Ria Grant Thornton S.p.A.) e dal confronto non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Per la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta più che adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare un'ottima conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono sostanzialmente mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sul risultato del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore unico nel rispetto del termine fissato dalla normativa. Da tutto quanto sopra deriva che l'amministratore unico ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. e ex art. 2409 c.c.;

- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri e osservazioni previsti dalla legge;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

## 2) Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione” e “la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.”*.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. comprendente relazione sul governo societario e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6 comma 2 e dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. che ha predisposto in data 10.06.2024 la riemissione della propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo;
- la società di revisione ha inoltre attestato la coerenza della relazione della gestione col bilancio stesso.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- non essendo demandata al collegio sindacale la revisione legale dei conti e quindi del bilancio, il collegio ha posto attenzione all'impostazione generale data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi di cui all'art. 2423-bis c.c. ed in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa, ai sensi dell'art. 2427 c.c.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. non esistono valori iscritti ai punti B) I - 1) e B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*;
- in Nota Integrativa, in apposita sezione, sono correttamente fornite le informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche", indicando quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di erogazioni e vantaggi economici dalla PA e dalle società pubbliche;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

### **Risultato dell'esercizio sociale**

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 4.121.162.

### **3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio – Conclusioni -**

Il collegio sindacale dà atto che tutti i documenti esaminati risultano conformi con il dettato normativo vigente.

Si evidenzia inoltre che la società di revisione, nella propria relazione non ha formulato alcun richiamo di informativa.

Il Collegio sindacale, sulla base delle informazioni fornite dall'organo amministrativo, anche nell'apposito paragrafo sui "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" riferisce che su richiesta dei dipendenti, a gennaio 2024 è stato trasferito l'importo totale accantonato al Fondo T.F.R., pari ad euro 80.668,94 alla gestione complementare aperta presso il Fondo Pegaso dai dipendenti

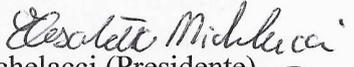
stessi già dal 1999, e a fine febbraio 2024 è stata trasmessa ad ATERSIR e ai Comuni Soci la documentazione finale relativa al censimento delle fognature bianche dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena, inoltre, ed in base agli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione, è giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio, così come valutato ed attestato anche dalla Società di Revisione nella Relazione al Bilancio d'esercizio 2023.

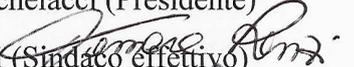
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dall'Organo Amministrativo nella Nota Integrativa.

Savignano sul Rubicone, 10.06.2024

Il Collegio Sindacale

  
Dott.ssa Elisabetta Michelacci (Presidente)

  
Dott.ssa Tamara Renzi (Sindaco effettivo)

  
Dott. Andrea Zanfini (Sindaco effettivo)